

**ARCHIVIO STORICO DELLA CACCIA
di GARDONE VAL TROMPIA**

**3° Censimento descrittivo
(Comuni del Sebino Bresciano)**



**a cura
Cooperativa A.R.C.A.**

2008-2009



Regione Lombardia
*Culture, Identità e Autonomie
della Lombardia*



Provincia di Brescia
Assessorato alla caccia e pesca



**Città di
Gardone Val Trompia**

Archivio Storico della Caccia – Logo

Archivio storico Comune Marcheno, fondo Comune cessato di Brozzo,
Atti in serie annuale, busta 1, fasc. 9. (1829-1932)

Sommario

- p. I **Introduzione ed evidenze archivistiche**
- p. VI **Ambiti e criteri descrittivi**
- p. VIII **Modello scheda descrittiva**
- p. XI **Modello scheda complesso archivistico**

- p. 1 **Censimento descrittivo – Rilevazione Soggetti e Complessi archivistici**
- p. 3 Iseo
- p. 22 Marone
Federazione Italiana della Caccia, Sezione Comunale cacciatori
- p. 34 Monte Isola
Siviano
Peschiera Maraglio
- p. 44 Monticelli Brusati
- p. 49 Ome
- p. 54 Pisogne
- p. 78 Sale Marasino
- p. 83 Sulzano
- p. 88 Zone
Federazione Italiana della Caccia, Sezione Comunale cacciatori

INTRODUZIONE

Il presente Censimento si inserisce nell'ambito delle attività dell'Archivio Storico della Caccia e costituisce il proseguimento dei precedenti Censimenti compiuti tra il 2006 e il 2008 sugli archivi storici dei Comuni della Valle Trompia e della Valle Sabbia.

Sul territorio del Sebino Bresciano, geograficamente contiguo alle zone trattate nei precedenti Censimenti, sono stati presi in considerazione tutti i Comuni appartenenti alla Comunità Montana del Sebino Bresciano, a prescindere dalla loro adesione o meno al Servizio Archivistico Territoriale della Comunità Montana stessa.

Il Censimento è stato condotto in assoluta conformità con i criteri, gli strumenti e le metodologie utilizzate per i precedenti censimenti, a garanzia dell'omogeneità e comparabilità dei risultati. E' stato possibile raggiungere questo obiettivo sebbene gli archivi comunali censiti si siano dimostrati, come spesso accade, molto diversi sia per le condizioni in cui si trovavano, sia per i mezzi di corredo di cui erano dotati, sia per i criteri di ordinamento con cui erano organizzati.

In analogia ai precedenti Censimenti la rilevazione è stata condotta con l'ausilio di schede approntate per conto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per gli Archivi dal Sistema Informativo Unificato Sovrintendenze Archivistiche (SIUSA)¹.

Il Censimento è stato effettuato sui fondi archivistici dei seguenti Comuni, comprendenti anche i Comuni aggregati indicati tra parentesi:

- Iseo
- Marone
- Monte Isola (Siviano, Peschiera Maraglio)
- Monticelli Brusati
- Ome
- Pisogne
- Sale Marasino
- Sulzano
- Zone

La procedura adottata ha comportato le seguenti operazioni:

1 Individuazione degli inventari o altri mezzi di corredo degli archivi da censire. Sono stati individuati gli inventari su supporto informatico o su supporto cartaceo in possesso dei Comuni.

2.1 Consultazione degli inventari informatici. La consultazione degli inventari informatici è stata compiuta sia attraverso l'analisi dei diversi titoli, categorie o serie in cui è strutturato l'archivio, sia attraverso la ricerca per parole-chiave, adottando una griglia che si è generalmente mantenuta per tutti gli archivi.

¹ La scheda SIUSA conteneva anche alcuni campi di descrizione che non si è ritenuto opportuno compilare; pertanto nella scheda-modello vengono descritti solamente i campi utilizzati nel presente censimento.

Comuni dotati di inventario informatico:

- Iseo
- Marone
- Sulzano

2.2 Consultazione degli inventari cartacei. Questa fase ha riguardato gli archivi dotati di un inventario appunto cartaceo. Tali consultazioni sono state compiute attraverso l'analisi dei diversi titoli, categorie o serie in cui era strutturato l'archivio cui sono seguite rilevazioni dirette del materiale in archivio.

Comuni dotati di inventario cartaceo:

- Monte Isola
- Pisogne
- Sale Marasino (elenco fascicolare)
- Zone (elenco fascicolare, sezione 1431-1930)

2.3 Rilevazione diretta sui materiali documentari. Questa fase ha riguardato solo quegli archivi non ancora dotati di elenchi di consistenza o inventari analitici. Tali consultazioni sono state compiute attraverso l'analisi diretta sulla documentazione dei diversi titoli, categorie o serie in cui era strutturato l'archivio. Nelle schede di rilevazione si è specificato solo il numero di corda provvisorio dei faldoni.

Comuni privi di inventario:

- Monticelli Brusati
- Ome
- Zone (sezione 1931-1974)

3. Compilazione delle schede di rilevazione e descrizione dei complessi documentari. In ciascuna scheda sono descritti i titoli o le categorie o le serie o qualsiasi sezione dell'archivio in cui sono stati rinvenuti i documenti, corredata di estremi cronologici, quantità, tipologia della documentazione contenuta e altri dati utili alla piena valutazione del complesso documentario.

4. Redazione della scheda del soggetto produttore. Oltre alla compilazione delle schede dei complessi documentari si è ritenuto opportuno corredare il censimento di schede in cui venissero descritti gli enti, nello specifico i Comuni del Sebino Bresciano, produttori o conservatori dei documenti censiti. Si tratta di una descrizione soprattutto dal punto di vista storico e istituzionale che fornisce anche qualche coordinata sul contesto socio-economico e culturale.

EVIDENZE ARCHIVISTICHE

Si forniscono di seguito alcuni dati riguardanti la documentazione rilevata ed elaborati con le seguenti indicazioni:

- periodo storico di appartenenza: a differenza che nei precedenti censimenti, in questo non è stato possibile periodizzare le cesure istituzionali e archivistiche che solitamente si prendono in considerazione (antico regime, secolo XIX, 1898-1927, 1898-1950) poiché non tutti gli archivi oggetto della presente rilevazione evidenziavano tali cesure; pertanto si suggerisce uno schema riassuntivo di massima che fornisca un quadro d'insieme dei periodi storici interessati dalla documentazione venatoria rilevata (cfr. Prospetto evidenze archivistiche)
- tipologia documentaria: si specificano le tipologie di documenti rilevati indipendentemente dai contenuti (es. circolari, comunicazioni, decreti etc.)
- provenienza (soggetti produttori/conservatori): oltre all'ente Comune è stata aggiunta una colonna relativa al materiale documentario venatorio riscontrato nel fondo aggregato Federcaccia e che ha riguardato nel XX secolo, due Comuni in particolare.
- quantità, nella rilevazione della quantità si è considerata l'unità inventariale, identificabile in fascicolo, registro, busta, qualora esistesse un inventario completo. Nel caso in cui era presente il solo elenco di consistenza è stata calcolato, previa consultazione, un numero il più attendibile possibile di unità fascicolari per ogni busta, quest'ultima numerata come da elenco di consistenza. Nel caso in fine in cui non vi fosse alcun elenco, si è computato il numero esatto delle buste e si è compiuta una stima approssimativa delle unità fascicolari.

Nel computo dei dati non sono state considerate le serie delle deliberazioni in quanto nelle schede del censimento l'indicazione di tali serie è solamente un suggerimento di ricerca che tuttavia deve essere verificato direttamente sulla documentazione (cioè non è stato verificato direttamente nelle Deliberazioni se ne esistono inerenti la materia venatoria, tuttavia tali serie sono state evidenziate per suggerire appunto un'eventuale ulteriore percorso di ricerca).

Prospetto evidenze archivistiche

Comune	Sezioni storiche	Quantità	Fondi aggregati
Iseo	1815-1859	5	
	1860-1897	1	
	1898-1859	18	
Marone	1816-1859	33	Federazione Italiana della Caccia – Sezione comunale di Marone
	1860-1896	3	
	1897-1939	23 + 80 (Fondo aggregato fino all'anno 1995)	
Monte Isola	1928-1949	22	
Siviano	1897-1927	4	
Monticelli Brusati	1901-1968	32	
Ome	1874-1968	38	
Pisogne	Sezione pre-unitaria:		
	1486-1846	2	
	1613-1848	6	
	1818-1829	14	
	1756-1861	24	
	Sezione post-unitaria:		
	1860-1897	15	
	1898-1923	5	
	1924-1935	7	
Sale Marasino	1504-1950	25	
Sulzano	1906-1958	9	
Zone	1431-1930	35	Federazione Italiana della Caccia – Sezione comunale di Zone
	1931-1974	11 + 3 (Fondo aggregato)	
TOTALI		415	2

TOTALE COMPLESSIVO EVIDENZE: unità 415

Contenuti rilevati

In base alla tipologia documentaria è stato possibile individuare gli argomenti inerenti l'attività venatoria ed alla relativa dimensione ambientale conservati negli archivi storici locali e che possono divenire oggetto di analisi, di studio ed essere inoltre percorsi di ricerca:

Tipologia documentaria	Contenuti
Licenze di caccia e di porto d'armi; registri dei permessi.	Dati statistici inerenti i cacciatori; tipologia: età, sesso, estrazione sociale, occupazione, composizioni famigliari; quantità per annate o per periodi circoscritti.
Calendari venatori; circolari; notificazioni.	Periodi in cui la caccia era permessa; tipologie di selvaggina; tecniche di cacciagione; zone interessate all'attività.
Normativa; disposizioni; circolari; contravvenzioni.	Ambiti della normativa; tipologie di selvaggina; tecniche di cacciagione; attività lecite ed illecite; evoluzione della normativa.
Avvisi d'asta; processi verbali d'asta; pratiche d'incanto.	Modalità di gestione del territorio in relazione alla caccia; modalità di gestione beni patrimoniali in relazione alla caccia; toponomastica storica; modalità e tecniche (roccoli, tese d'archetti, reti, capanni, uccellande etc.).
Cartografie	Modalità di gestione del territorio in relazione alla caccia; toponomastica storica. modalità di rappresentazione del territorio.

AMBITI E CRITERI DESCRITTIVI

Le schede che verranno di seguito proposte, illustrano le sezioni che compongono i singoli archivi storici comunali in cui è stato possibile rilevare la presenza di documentazione inerente l'attività venatoria. Nella descrizione degli enti (soggetti produttori) e della documentazione (complessi archivistici) si sono voluti ribadire due principi fondamentali dell'archivistica: il **principio di provenienza** e l'**organicità dell'archivio**. Si sono messi quindi in evidenza tutti gli enti/soggetti che hanno prodotto documentazione ed inoltre si sono riportate, nelle singole sezioni archivistiche, non solo la documentazione rilevata e descritta, ma l'intera struttura del fondo. La scelta può apparire in un primo momento eccessiva ma si ritiene che la valorizzazione di una parte, pur minima, dell'archivio risulti più efficace se la stessa parte viene mantenuta nell'intera articolazione del fondo; naturalmente la parte segnalata è stata messa in evidenza e descritta secondo i criteri di seguito presentati.

Le schede sono costituite da più sezioni descrittive che percorrono il seguente schema:

- **Profilo istituzionale:** in sintesi è illustrata la storia istituzionale del soggetto che ha prodotto la documentazione. Gli enti che, a seguito di soppressione ed aggregazione ad altri Comuni sono diventati frazioni o località, si sono mantenuti distinti e l'illustrazione riguarda il periodo storico riferibile all'autonomia amministrativa. Stesso criterio è stato impiegato per gli enti che, unificandosi, hanno dato corpo ad un nuovo Comune. Per mantenere una certa linearità e completezza nei singoli testi la descrizione relativa all'ente capoluogo può, in alcuni casi, contenere parti già presenti nell'illustrazione dei comuni cessati ed aggregati.
- **Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):** sono segnalati i fondi archivistici conservati nell'archivio storico ma non necessariamente prodotti dall'ente conservatore.
- **Bibliografia:** si elencano i testi impiegati nella stesura del profilo istituzionale e nella rilevazione.
- **Complesso archivistico:** ogni ente e la relativa documentazione vengono illustrati tramite alcuni campi che ripercorrono in modo sintetico le già menzionate schede SIUSA. La documentazione viene descritta attraverso le sezioni d'archivio in cui sono conservati i documenti relativi all'attività venatoria. Di uno stesso Soggetto/Comune quindi si sono presentate le diverse sezioni nelle quali si articola il fondo archivistico. In questo modo si sono rispettati i cambiamenti di ordinamento e si sono messe in evidenza anche le diverse tipologie di atti.

Vengono identificati in sequenza:

- Toponimo/Ente.
- La sezione con estremi cronologici.
- La serie documentaria, i Titoli o le Categorie con estremi cronologici.

Seguono le informazioni dettagliate relative alla parte rilevata con:

- **Consistenza Descrizione:** numero di buste o registri componenti la sezione, la serie o conservati nel Titolo o nella Categoria in oggetto.

- **Numero complessivo unità:** numero di unità inventariali e tra queste la segnalazione di quelle relative all'attività venatoria di cui è riportata la segnatura d'archivio.
- **Informazioni sulla numerazione:** segnatura delle buste o registri segnalati.
- **Contenuto:** descrizione del contenuto e della tipologia di atti conservati nelle serie, nei Titoli o nelle Categorie in cui è stata rinvenuta la documentazione inerente l'attività venatoria.
- **Criteri di ordinamento:** viene riportata la struttura della sezione dell'archivio in cui sono conservati gli atti segnalati; le serie, i Titoli o le Categorie rilevate sono evidenziate.
- **Strumenti di corredo:** inventari, elenchi disponibili per la consultazione o impiegati per la rilevazione.

Per le Deliberazioni, conservate come serie particolare o come Titolo/Classe nel carteggio, si è segnalata la presenza senza specificare le singole evidenze archivistiche relative all'attività venatoria se non nella documentazione risalente al periodo di antico regime.

MODELLO SCHEDA DESCRITTIVA SIUSA



Ministero per i Beni e le Attività Culturali



DIREZIONE GENERALE
PER GLI ARCHIVI

SIUSA

Sistema Informativo Unificato Sovrintendenze Archivistiche

Cfr. Nota in calce alla scheda	SCHEDA DI RILEVAZIONE - COMPLESSO ARCHIVISTICO Si riporta la denominazione storica dell'ente, cioè del periodo cui si fa riferimento nella scheda [es. Vicinia, Deputazione comunale, Comune etc.], seguita dai titoli o categorie o serie descritte nella scheda [es. Polizia; Cat. XI Agricoltura, industria e commercio, Cat. XV Sicurezza Pubblica; Serie Deliberazioni]	Cfr. Nota in calce alla scheda
--------------------------------	---	--------------------------------

Codice Ente

Codice complesso

Qualifica del complesso archivistico	Si utilizza la qualifica di sezione riferendosi al carteggio e di serie riferendosi a documentazione appartenente a una sequenza uniforme di atti omogenei per tipologia documentaria
---	---

Denominazione	Si riporta la denominazione dell'archivio dell'ente
Denominazione uniformata locale	
Denominazione uniformata centrale	

Consistenza Descrizione	Si indica il numero delle buste appartenenti al complesso documentario in esame nella scheda (ad es. il numero di buste che compongono la categoria XI Agricoltura, industria e commercio); nelle schede che descrivono le deliberazioni comunali non è stato compilato questo campo
Numero complessivo unità	Si indicano: <ul style="list-style-type: none"> - il numero delle unità (fascicoli o registri) appartenenti al complesso documentario in esame nella scheda; - il numero delle unità in cui sono presenti documenti riguardanti l'attività venatoria; tale numero può essere indicativo negli archivi che hanno ricevuto solo un'inventariazione sommaria o che addirittura non sono stati inventariati; - la segnatura, cioè la collocazione fisica delle buste contenenti i documenti riguardanti l'attività venatoria rilevati nella scheda. NB Se non compaiono le segnature dei documenti significa che il titolo o la categoria o la serie in oggetto potrebbe potenzialmente contenerne, ma che solo un riscontro diretto sulle carte lo potrebbe permettere (questo si verifica nel caso delle serie di deliberazione, di inventari cartacei o nel caso di archivi non riordinati).
Metri lineari	
Informazioni sulla	Si forniscono l'indicazione della modalità di numerazione del fondo e le

numerazione	segnature delle buste appartenenti ai titoli o alle categorie presi in esame nella scheda (es. Cat. XV Pubblica Sicurezza: da busta 5 a busta 9)	
Storia archivistica		
Contenuto	Si descrive il contenuto dei documenti appartenenti al complesso documentario preso in esame nella scheda fornendo indicazione degli argomenti, delle pratiche e della tipologia dei documenti presenti, mettendo in rilievo i contenuti o le tipologie documentarie riguardanti l'attività venatoria	
Ordinamento presente		
Criteri di ordinamento	Si segnala se l'archivio è ordinato per titoli o per categorie in serie chiusa (annuale) o serie aperta (pluriennale) o se all'interno della categoria o del titolo sono presenti serie pluriennali; si fornisce inoltre la struttura della sezione o del titolario preso in esame nella scheda e si segnala la presenza di altre sezioni o di altri titolari.	
Strumenti di ordinamento interni al fondo		
Riproduzioni		
URL analitico	descrizione	
Estremi cronologici		
	Estremo remoto	
	Data (aaaa/mm/gg)	
	Secolo	
	Specifica	
	Validità	
	Estremo recente	
	Data (aaaa/mm/gg)	
	Secolo	
	Specifica	
	Validità	
Note sulla datazione		
Eventuali altre denominazioni		
Cronologia		
Contesto di utilizzo		
Altre indicazioni		

cronologiche		
	Estremo remoto	
	Data (aaaa/mm/gg)	
	Secolo	
	Specifica	
	Validità	
	Estremo recente	
	Data (aaaa/mm/gg)	
	Secolo	
	Specifica	
	Validità	
Note sulle altre indicazioni cronologiche		
Accessibilità	Accessibilità	
	Motivo – durata limitazione	
Documentazione collegata	Denominazione	
	Descrizione documentazione esterna	
	Localizzazione documentazione esterna	
Soggetto conservatore		

Soggetto produttore		
Strumenti di corredo	Si segnalano i mezzi di corredo disponibili	
Bibliografia		
Fonti		
Compilatore		Data

MODELLO SCHEDA COMPLESSO ARCHIVISTICO

Toponimo - Ente

Sezione ed estremi cronologici generali ...-...

La serie documentaria, i Titoli o le Categorie con estremi cronologici (...-...)

Consistenza Descrizione	Serie/Titolo/Categoria: n. ...buste Serie/Titolo/Categoria: n. ...registri
Numero complessivo unità	Serie/Titolo/Categoria: n. ...unità di cui...con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta ..., fasc. ...).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con Serie/Titolo/Categoria: buste ...-... Serie/Titolo/Categoria: registri ...-...
Contenuto	Nella Serie/Titolo/Categoria “...” è conservata documentazione relativa a: Gli atti sono
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata con n. ... Titoli/Categorie: 1. ... 2. ... 3. ... 4. ... 5. ... 6. ...
Strumenti di corredo	1) ... 2) ...

CENSIMENTO DESCRITTIVO
Rilevazione Soggetti e Complessi archivistici

Comuni del Sebino Bresciano

ISEO

Soggetto produttore

Situato sulla sponda sud-orientale del bacino del Sebino, detto anche “d’Iseo” (m 198 s/m), fu sin dall’antichità punto nodale di passaggio verso la Valle Camonica e, con il suo porto, approdo naturale nei collegamenti lacustri con la pianura franciacortina, non essendo esistita per secoli la strada litoranea.

Sede di una delle più antiche pievi bresciane, risalente al VI secolo, estendeva la propria giurisdizione su un territorio molto vasto che giungeva fino a Polaveno e Brione da una parte e Clusane, Timoline e Colombaro dall’altra; erano comunque anche molto estesi in questa zona i possedimenti del monastero di S. Giulia di Brescia.

Feudo della famiglia Oldofredi, di cui rimane ancora traccia nel castello posto nel centro dell’attuale cittadina, con l’insediamento dei Visconti, Iseo fu messo a capo della quadra e gli Oldofredi furono riconosciuti “conti di Iseo”.

Citato nell’estimo visconteo del 1385 fra i comuni appartenenti alla quadra omonima di cui era appunto capo-quadra, da un censimento del secolo successivo (1493) risultava popolato da 1400 persone. Nel *Catastico* del Da Lezze (1610) venivano contati 300 fuochi, cioè famiglie, per un numero complessivo di duemila abitanti. Come testimonia nella sua rilevazione il Da Lezze, Iseo era porto rinomato e “bellissimo”, importante centro mercantile, fondamentale per lo scambio delle “biade” da e per la Valle Camonica e il territorio bergamasco, per il commercio dei “panni” che raggiungevano poi le fiere di Cremona e per la “ferrarezza” camuna che qui vi transitava per essere portata ai forni di fusione. Oltre al commercio, Iseo aveva il proprio punto di forza nel terreno molto fertile che permetteva la coltivazione di frumento, vigne e ulivi. Il comune era governato da dodici consoli, uno per ogni mese, vi erano poi tre sindaci, i ragionati e un organo collegiale, il Consiglio generale. Nel 1764 sono attestati 1299 abitanti.

Con la caduta della Repubblica di Venezia e con l’avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni il comune passò dal cantone dell’Alto Oglio (1797) al distretto del Basso Sebino (legge del 2 maggio 1798) e quindi al distretto del Sebino (12 ottobre dello stesso anno): in entrambi i distretti risultava comune capoluogo.

Con la legge del 13 maggio 1801 fu incorporato nel distretto II di Chiari e con la successiva dell’8 giugno 1805 fu designato capoluogo del cantone II di Iseo, del distretto II di Chiari. Dalla distrettuazione del 1801 il comune di Pilzone non compare, né solo, né aggregato ad altri comuni: probabilmente era già stato unito ad Iseo, con il quale compare aggregato ufficialmente solamente dal 1805 e con cui rimarrà fino al 1809 con il denominativo di Iseo con Pilzone. Secondo la legge del 24 luglio 1802 i comuni erano stati distinti in tre classi a seconda della consistenza numerica e nel 1805, in virtù della legge suddetta, Iseo fu classificato comune di terza classe con 1690 abitanti.

Dal 1810 al 1816 sotto il denominativo di Iseo risultavano aggregati anche Pilzone e Provaglio e il comune venne inserito nel cantone III di Iseo del distretto II di Chiari; dal febbraio 1816 fu incluso nel distretto X di Iseo come capoluogo e fu separato da Pilzone con decreto del 26 aprile dello stesso anno, restando capoluogo di distretto.

Nonostante l’economia della Repubblica di Venezia avesse raggiunto livelli molto seri di crisi nell’ultimo secolo di vita, Iseo passò invece quasi indenne attraverso questo periodo, mantenendo intatta la propria attività commerciale, industriale e agricola. Anzi, a partire dalla seconda metà del secolo XIX, si ebbe un progressivo e notevole sviluppo economico: in campo industriale si ampliò la produzione e la lavorazione della seta con l’apertura di parecchie filande, nei primi decenni del novecento si inaugurò la concia delle pelli; grandi risorse vennero ad Iseo dalla composizione geologica del suo terreno, con l’estrazione e la lavorazione della calce, dell’argilla e della torba. Fattore significativo, nel quadro di questo sviluppo economico è sempre stato il porto che, fin dall’antichità, è stato fulcro delle attività e dei commerci, fino ad essere frequentato da 250 barche da carico (1850) e a conoscere un traffico annuale di 400 mila tonnellate (1931).

Nel 1859, in seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna e in base al nuovo compartimento territoriale, Iseo fu incluso nel mandamento IX di Iseo, circondario di I di Brescia: in questo periodo il comune era retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri mentre in seguito, con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e consiglio comunale in cui il sindaco è nello stesso tempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Brescia della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio); nel 1927 al comune di Iseo vennero aggregati i soppressi comuni di Clusane sul Lago e Pilzone.

In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Iseo viene amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Con la Costituzione repubblicana approvata nel 1947 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell'autonomia locale.

A partire dagli anni '50 del secolo scorso, accanto all'industria conosce particolare e intenso sviluppo il settore turistico che giunge a distinguersi come primaria attività economica; l'attività agricola, ridimensionata rispetto al passato, si mantiene comunque a buoni livelli, in particolare nella produzione enologica.

Bibliografia

- A. Medin, *Descrizione della città e terre bresciane nel 1493* in "Archivio storico lombardo", 1886.
- Andrea Valentini, *Gli statuti di Brescia dei secoli XII al XV illustrati e documenti inediti*, Venezia, Visentini, 1898.
- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969 – 1973.
- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salodiano nella quale [...] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro [...] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitano e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Atlante del Sebino e della Franciacorta. Uomini, vicende e paesi*, Grafo edizioni, Brescia, 1983, pp. 241-246.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo I, Regione Lombardia, Milano, 2001.
- *Enciclopedia bresciana*, a cura di Antonio Fappani, Edizioni "La Voce del Popolo", Brescia, 1985, vol. 6.

Complesso documentario

Iseo – Università del Comune (o Vicinia)

1.1 Sezione Antico Regime (1427-1801)

1.1.1 Provisioni (1570-1758)

Consistenza Descrizione	N. 2 buste.
Numero complessivo unità	N. 5 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un numero di corda sequenziale sia nelle buste che nei fascicoli, ricominciante ad ogni cambio di sezione o serie. Buste 1-2.
Contenuto	Il titolo “Provisioni” (1.1.1) conserva le deliberazioni del Consiglio speciale e del Consiglio generale della comunità. Gli atti sono in prevalenza: deliberazioni, ordini, provvisioni.
Criteri di ordinamento	La sezione di Antico Regime è articolata nei seguenti titoli: 1.1.1. Provisioni 1.1.2. Massaria 1.1.3. Estimi 1.1.4. Taglie e limitazione
Strumenti di corredo	<i>Comune di Iseo. Archivio comunale. Inventario</i> , a cura di Archimedia, Società Cooperativa a r. l. Archivi Biblioteche Musei Documentazione Ricerche, Bergamo 2007.

Iseo – Comune

1.3 Sezione 1815-1859 1.3.1 Carteggio generale

1.3.1.7 Titolo Beni comunali (1815-1858)

1.3.1.9 Titolo Consigli e convocati (1815-1859)

1.3.1.17 Titolo Polizia (1816-1859)

Consistenza Descrizione	Titolo “Beni comunali” (1.3.1.7): n. 10 buste. Titolo “Consigli e convocati” (1.3.1.9): n. 1 busta. Titolo “Polizia” (1.3.1.17). n. 12 buste.
Numero complessivo unità	Titolo “Beni comunali” (1.3.1.7): n. 68 unità di cui 1 con documenti riguardanti l’attività venatoria (busta 28, fasc. 266). Titolo “Consigli e convocati”: n. 45 unità. Titolo “Polizia” (1.3.1.17): n. 39 unità di cui 4 con documenti riguardanti l’attività venatoria (busta 67, fasc. 538, 539, 540; busta 68, fasc. 546).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un numero di corda sequenziale sia nelle buste che nei fascicoli, ricominciante ad ogni cambio di sezione o serie. Titolo “Beni comunali” (1.3.1.7): buste 26-35. Titolo “Consigli e convocati”: busta 36. Titolo “Polizia” (1.3.1.17): buste 67-78.

<p>Contenuto</p>	<p>Il titolo “Beni comunali” conserva documenti relativi all’amministrazione dei boschi comunali e alle controversie tra il comune di Iseo e privati che abbiano come oggetto beni comunali. Gli atti sono in prevalenza: capitolati, compravendite, affittanze, disegni, planimetrie, relazioni, circolari, comunicazioni.</p> <p>Il titolo “Consigli e convocati” conserva documentazione relativa alle deliberazioni effettuate dall’assemblea della Deputazione. Gli atti sono in prevalenza: verbali e approvazioni, deliberazioni, procure, comunicazioni, avvisi.</p> <p>Il titolo “Polizia” conserva documenti relativi alla prevenzione dei delitti, al mantenimento dell’ordine pubblico, la cooperazione con la giustizia punitiva, la vigilanza sulle contravvenzioni ai regolamenti di polizia amministrativa, le ispezioni, sorveglianza sulle persone sospette, sui forestieri, il rilascio e il riconoscimento di passaporti. Gli atti sono in prevalenza: circolari, attestati di buona condotta, elenchi, comunicazioni, avvisi, licenze, denunce, ordinanze, regolamenti, richieste di informazioni, deposizioni.</p>
<p>Criteri di ordinamento</p>	<p>La Sezione 1815-1859 (1.3) è ordinata con 23 titoli nella parte del Carteggio e in 5 serie particolari:</p> <p style="padding-left: 40px;">1.3.1. Carteggio generale</p> <p style="padding-left: 80px;">1.3.1.1. Acque e strade 1.3.1.2. Agricoltura e commercio 1.3.1.3. Amministrazione comunale 1.3.1.4. Annona 1.3.1.5. Attività e passività 1.3.1.5.1. Passività ordinaria e straordinaria 1.3.1.5.2. Attività 1.3.1.6. Beneficenza 1.3.1.7. Beni comunali 1.3.1.8. Censo e catasto 1.3.1.9. Consigli e convocati 1.3.1.10. Culto 1.3.1.11. Esattoria 1.3.1.12. Giustizia 1.3.1.13. Istruzione pubblica 1.3.1.14. Militare 1.3.1.15. Nomine impiegati 1.3.1.16. Oggetti vari 1.3.1.17. Polizia 1.3.1.18. Popolazione 1.3.1.19. Quinterneti d'esazione 1.3.1.20. Sanità 1.3.1.21. Stati preventivi 1.3.1.22. Tassa personale 1.3.1.23. Trasporto dei detenuti</p>

	<p>1.3.2 2. Serie particolari</p> <p>1.3.2.1. Protocollo</p> <p>1.3.2.2. Fascicoli del personale</p> <p>1.3.2. 3. Fogli di famiglia</p> <p>1.3.2.4. Ruoli della tassa personale</p> <p>1.3.2.5. Ruoli esercenti arti e commercio</p> <p>1.3.2.6. Contabilità generale</p>
Strumenti di corredo	<i>Comune di Iseo. Archivio comunale. Inventario</i> , a cura di Archimedia, Società Cooperativa a r. l. Archivi Biblioteche Musei Documentazione Ricerche, Bergamo 2007.

Iseo – Comune

1.4 Sezione 1860-1897 1.4.1 Carteggio generale

1.4.1.2 Titolo Agricoltura e commercio (1860-1895)

Consistenza	N. 1 busta.
Descrizione	
Numero complessivo unità	N. 7 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 12, fasc. 120).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un numero di corda sequenziale sia nelle buste che nei fascicoli, ricominciante ad ogni cambio di sezione o serie. Busta 12.
Contenuto	Il titolo "Agricoltura e commercio" conserva documenti relativi ai ruoli di esercenti alle arti e commerci soggetti alla tassa patente, alle attività di caccia e pesca, alla Camera di commercio, alle licenze commerciali, alla gestione del mercato. Gli atti sono in prevalenza: norme, matrici, comunicazioni, circolari, avvisi, istruzioni, richieste e concessioni di licenze, manifesti.
Criteri di ordinamento	La Sezione 1860-1897 (1.4) è ordinata con 33 titoli nella parte del Carteggio e con 18 serie particolari: <p>1.4.1 1. Carteggio generale</p> <p>1.4.1.1. Acque e strade</p> <p>1.4.1.1.1. Acque</p> <p>1.4.1.1.2. Illuminazione pubblica</p> <p>1.4.1.1.3. Comprensorio del lago d'Iseo</p> <p>1.4.1.1.4. Strade</p> <p>1.4.1.1.5. Ferrovia</p> <p>1.4.1.2. Agricoltura e commercio</p> <p>1.4.1.3. Beneficenza</p> <p>1.4.1.4. Consigli comunali</p> <p>1.4.1.5. Culto</p> <p>1.4.1.6. Elezioni Liste</p> <p>1.4.1.7. Esattorie</p> <p>1.4.1.8. Finanza</p> <p>1.4.1.8.1. Redditi diversi: affrancazioni, alienazioni</p> <p>1.4.1.8.2. Passività patrimoniali</p> <p>1.4.1.8.3. Inventari patrimoniali</p> <p>1.4.1.9. Governo</p>

	<p>1.4.1.10. Giustizia 1.4.1.11. Guardia Nazionale 1.4.1.12. Istruzione pubblica 1.4.1.13. Leva e servizio militare 1.4.1.14. Pesi e misure 1.4.1.15. Popolazione 1.4.1.16. Sanità e annona 1.4.1.16.1. Carteggio per sanità 1.4.1.16.2. Medici 1.4.1.16.3. Ostetriche 1.4.1.16.4. Veterinari 1.4.1.16.5. Macello comunale 1.4.1.17. Sicurezza pubblica 1.4.1.17.1. Servizi - Regolamenti 1.4.1.17.2. Ufficio Mandamentale di Pubblica Sicurezza</p>
Strumenti di corredo	<i>Comune di Iseo. Archivio comunale. Inventario</i> , a cura di Archimedia, Società Cooperativa a r. l. Archivi Biblioteche Musei Documentazione Ricerche, Bergamo 2007.

Iseo – Comune

1.4 Sezione 1860-1897 1.4.2 Serie particolari

1.4.2.1. Registri delle deliberazioni del Consiglio comunale (1866-1896)

1.4.2.2. Indici delle deliberazioni del Consiglio comunale (1886-1897 con atti fino all'anno 1902)

1.4.2.3. Registri delle deliberazioni della Giunta municipale (1873-1903)

1.4.2.4. Indici delle deliberazioni della Giunta municipale (1889-1890)

Consistenza Descrizione	<p>Titolo “Registri delle deliberazioni del Consiglio comunale” (1.4.2.1.): n. 2 buste. Titolo “Indici delle deliberazioni del Consiglio comunale” (1.4.2.2.): n. 1 busta. Titolo “Registri delle deliberazioni della Giunta municipale” (1.4.2.3.): n. 1 busta. Titolo “Indici delle deliberazioni della Giunta municipale” (1.4.2.4.): n. 1 busta.</p>
Numero complessivo unità	<p>Titolo “Registri delle deliberazioni del Consiglio comunale” (1.4.2.1.): n. 11 unità. Titolo “Indici delle deliberazioni del Consiglio comunale” (1.4.2.2.): n. 1 unità. Titolo “Registri delle deliberazioni della Giunta municipale” (1.4.2.3.): n. 4 unità. Titolo “Indici delle deliberazioni della Giunta municipale” (1.4.2.4.): n. 1 unità.</p>
Informazioni sulla numerazione	<p>Il fondo è numerato con un numero di corda sequenziale sia nelle buste che nei fascicoli, ricominciante ad ogni cambio di sezione o serie. Titolo “Registri delle deliberazioni del Consiglio comunale” (1.4.2.1.): buste 1-2.</p>

	<p>Titolo “Indici delle deliberazioni del Consiglio comunale” (1.4.2.2.): busta 1.</p> <p>Titolo “Registri delle deliberazioni della Giunta municipale” (1.4.2.3.): busta 1.</p> <p>Titolo “Indici delle deliberazioni della Giunta municipale” (1.4.2.4.): busta 1.</p>
Contenuto	<p>Il titolo “Registri delle deliberazioni del Consiglio comunale” (1.4.2.1.) conserva le deliberazioni del Consiglio comunale.</p> <p>Il titolo “Indici delle deliberazioni del Consiglio comunale” (1.4.2.2.) conserva gli indici delle deliberazioni del Consiglio comunale.</p> <p>Il titolo “Registri delle deliberazioni della Giunta municipale” (1.4.2.3.) conserva le deliberazioni della Giunta municipale.</p> <p>Il titolo “Indici delle deliberazioni della Giunta municipale” (1.4.2.4.) conserva gli indici delle deliberazioni della Giunta Municipale.</p>
Criteri di ordinamento	<p>Le Serie particolari si articolano come segue:</p> <p>1.4.2. Serie particolari</p> <p>1.4.2.1. Registri delle deliberazioni del Consiglio comunale</p> <p>1.4.2.2. Indici delle deliberazioni del Consiglio comunale</p> <p>1.4.2.3. Registri delle deliberazioni della Giunta municipale</p> <p>1.4.2.4. Indici delle deliberazioni della Giunta municipale</p> <p>1.4.2.5. Repertori degli atti soggetti a registrazione</p> <p>1.4.2.6. Matricola della Guardia Nazionale</p> <p>1.4.2.7. Liste di leva</p> <p>1.4.2.8. Immigrazioni</p> <p>1.4.2.9. Emigrazioni</p> <p>1.4.2.10. Fogli individuali dei morti</p> <p>1.4.2.11. Fogli di famiglia</p> <p>1.4.2.12. Fogli di famiglia ed individuali eliminati per emigrazioni</p> <p>1.4.2.13. Fogli di casa</p> <p>1.4.2.14. Censimenti</p> <p>1.4.2.15. Rubriche anagrafiche</p> <p>1.4.2.16. Registri di popolazione</p> <p>1.4.2.17. Registro dei certificati di cambiamento di residenza</p> <p>1.4.2.18. Registri degli atti di cittadinanza</p>
Strumenti di corredo	<p><i>Comune di Iseo. Archivio comunale. Inventario</i>, a cura di Archimedia, Società Cooperativa a r. l. Archivi Biblioteche Musei Documentazione Ricerche, Bergamo 2007.</p>

Iseo – Comune

1.5. Sezione 1898-1959 1.5.1 Carteggio 1898-1949

1.5.1.11.1 Categoria XI Agricoltura, Industria e commercio (1941-1949)

1.5.1.15.8 Categoria XV Sicurezza pubblica (1940-1949)

Consistenza Descrizione	<p>Categoria XI “Agricoltura, Industria e commercio” (1.5.1.11.1): n. 17 buste.</p> <p>Categoria XV “Sicurezza pubblica” (1.5.1.15.8): n. 11 buste.</p>
----------------------------	---

Numero complessivo unità	<p>Categoria XI “Agricoltura, Industria e commercio” (1.5.1.11.1): n. 1082 unità di cui 2 con documenti riguardanti l’attività venatoria (busta 84, fasc. 570; busta 85, fasc. 573).</p> <p>Categoria XV “Sicurezza pubblica” (1.5.1.15.8): n. 59 unità di cui 1 con documenti riguardanti l’attività venatoria (busta 113, fasc. 737).</p>
Informazioni sulla numerazione	<p>Il fondo è numerato con un numero di corda sequenziale sia nelle buste che nei fascicoli, ricominciante ad ogni cambio di sezione o serie.</p> <p>Categoria XI “Agricoltura, Industria e commercio” (1.5.1.11.1): buste 84-100.</p> <p>Categoria XV “Sicurezza pubblica” (1.5.1.15.8): buste 107-117.</p>
Contenuto	<p>La Categoria XI “Agricoltura, Industria e commercio” (1.5.1.11.1) conserva documenti relativi a: ruoli di esercenti alle arti e commerci soggetti alla tassa patente, alle attività di caccia e pesca, alla Camera di commercio, alle licenze commerciali, alla gestione del mercato.</p> <p>Gli atti sono in prevalenza: norme, matrici, comunicazioni, circolari, avvisi, istruzioni, richieste e concessioni di licenze, manifesti.</p> <p>La Categoria XV “Sicurezza pubblica” (1.5.1.15.8) conserva documenti relativi a: ordine pubblico, pubblica incolumità, materie esplodenti, rilascio licenze, trasporto mentecatti, incendi, avvenimenti straordinari.</p> <p>Gli atti sono in prevalenza: circolari, elenchi, comunicazioni, avvisi, licenze, denunce, ordinanze, regolamenti, richieste di informazioni, deposizioni.</p>
Criteri di ordinamento	<p>La sezione Carteggio 1898-1949 è organizzata nelle 15 categorie in serie aperta:</p> <p style="padding-left: 40px;">1.5.1 Carteggio generale 1898-1949</p> <p style="padding-left: 40px;">1.5.1.1 Amministrazione</p> <p style="padding-left: 80px;">1.5.1.1.1 Ufficio comunale</p> <p style="padding-left: 80px;">1.5.1.1.2 Archivio</p> <p style="padding-left: 80px;">1.5.1.1.3 Economato</p> <p style="padding-left: 80px;">1.5.1.1.4 Elezioni amministrative</p> <p style="padding-left: 80px;">1.5.1.1.5 Sindaco, assessori, consiglieri, commissioni</p> <p style="padding-left: 80px;">1.5.1.1.6 Impiegati e salariati (dipendenti comunali)</p> <p style="padding-left: 80px;">1.5.1.1.7 Locali per gli uffici</p> <p style="padding-left: 80px;">1.5.1.1.8 Sessioni ordinarie e straordinarie del consiglio comunale</p> <p style="padding-left: 80px;">1.5.1.1.9 Cause, liti, conflitti riguardanti l’Amministrazione comunale</p> <p style="padding-left: 80px;">1.5.1.1.10 Andamento dei servizi amministrativi</p> <p style="padding-left: 80px;">1.5.1.1.11 Inchieste</p> <p style="padding-left: 80px;">1.5.1.1.12 Istituti amministrati dal comune</p> <p style="padding-left: 80px;">1.5.1.1.13 Circolari</p> <p style="padding-left: 40px;">1.5.1.2 II Opere pie e di beneficenza</p> <p style="padding-left: 80px;">1.5.1.2.1 Rapporti con E.C.A.; Opere pie, monti frumentari, monti di pietà</p> <p style="padding-left: 80px;">1.5.1.2.2 Ospizi e assistenza ai poveri</p> <p style="padding-left: 80px;">1.5.1.2.3 Brefotrofi, orfanotrofi, esposti, baliatici</p> <p style="padding-left: 80px;">1.5.1.2.4 Società operaie e di mutuo soccorso. Sussidi</p> <p style="padding-left: 80px;">1.5.1.2.5 Lotterie, tombole, fiere di beneficenza</p> <p style="padding-left: 80px;">1.5.1.2.6 Circolari</p>

	<ul style="list-style-type: none"> 1.5.1.3 III Polizia urbana e rurale 1.5.1.3.1 Personale 1.5.1.3.2 Servizi e regolamenti 1.5.1.4 IV Sanità ed igiene 1.5.1.4.1 Ufficio sanitario 1.5.1.4.2 Servizio sanitario 1.5.1.4.3 Epidemie 1.5.1.4.4 Igiene pubblica, regolamenti, macelli 1.5.1.4.5 Polizia mortuaria (e cimiteri) 1.5.1.4.6 Circolari 1.5.1.5 V Finanze 1.5.1.5.1 Proprietà comunali. Inventari dei beni mobili e immobili. Debiti e crediti 1.5.1.5.2 Bilanci, conti 1.5.1.5.3 Imposte, tasse 1.5.1.5.4 Dazi 1.5.1.5.5 Catasto 1.5.1.5.6 Privative 1.5.1.5.7 Servizio di esattoria e tesoreria 1.5.1.6 VI Governo 1.5.1.6.1 Leggi e decreti, gazzette ufficiali (organi dello stato) 1.5.1.6.2 Elezioni politiche (partiti e associazioni) 1.5.1.6.3 Feste nazionali, commemorazioni 1.5.1.6.4 Azioni di valore civile 1.5.1.6.5 Concessioni governative 1.5.1.7 VII Grazia, Giustizia e Culto 1.5.1.7.1 Circoscrizione giudiziaria, Pretura, Tribunale, Corte d'Assise 1.5.1.7.2 Giurati 1.5.1.7.3 Carceri mandamentali 1.5.1.7.4 Rapporti col conciliatore 1.5.1.7.5 Archivio notarile 1.5.1.7.6 Culto 1.5.1.8 VIII Leva e Truppa 1.5.1.8.1 Leva di terra e di mare 1.5.1.8.2 Servizi militari 1.5.1.8.3 Tiro a segno 1.5.1.8.4 Caserme militari 1.5.1.9 IX Istruzione pubblica 1.5.1.9.1 Rapporti con le autorità scolastiche e insegnanti 1.5.1.9.2 Asili d'infanzia e scuole elementari 1.5.1.9.3 Educatori comunali (attività complementari della scuola) 1.5.1.9.4 Ginnasi. Convitti 1.5.1.9.5 Licei 1.5.1.9.6 Scuole tecniche 1.5.1.9.7 Università 1.5.1.9.8 Istituti scientifici, Biblioteche, Gallerie, Musei 1.5.1.10 X Lavori pubblici, Poste-Telegrafi, Telefoni 1.5.1.10.1 Strade, piazze. Costruzione e manutenzione 179 1.5.1.10.2 Ponti 1.5.1.10.3 Illuminazione
--	---

	<p>1.5.1.10.4 Acque e fontane pubbliche 1.5.1.10.5 Consorzi stradali e idraulici 1.5.1.10.6 Espropriazioni per causa di pubblica utilità 1.5.1.10.7 Poste, telefoni, telegrafi 1.5.1.10.8 Ferrovia 1.5.1.10.9 Restauro e manutenzione edifici 1.5.1.10.10 Porti, spiagge, opere marittime 1.5.1.11 XI Agricoltura, Industria e Commercio 1.5.1.11.1 Agricoltura, caccia, pesca, pastorizia, bachicoltura, malattie delle piante 1.5.1.11.2 Industria 1.5.1.11.3 Commercio 1.5.1.11.4 Fiere e mercati 1.5.1.11.5 Pesì e misure 1.5.1.11.6 Annona 1.5.1.12 XII Stato civile, censimento, statistica 1.5.1.12.1 Stato civile 1.5.1.12.2 Censimento 1.5.1.12.3 Statistica 1.5.1.12.4 Circolari 1.5.1.13 XIII Esteri 1.5.1.13.1 Comunicazioni con l'estero 1.5.1.13.2 Emigrati 1.5.1.13.3 Emigranti 1.5.1.13.4 Circolari 1.5.1.14 XIV. Oggetti diversi 1.5.1.15 XV. Sicurezza pubblica 1.5.1.15.1 Pubblica incolumità 1.5.1.15.2 Polveri e materie esplodenti 1.5.1.15.3 Teatri 1.5.1.15.4 Esercizi pubblici 1.5.1.15.5 Scioperi e disordini 1.5.1.15.6 Mendicità 1.5.1.15.7 Pregiudicati, ammoniti, sorvegliati, domiciliati coatti, espulsi dall'estero, oziosi, vagabondi 1.5.1.15.8 Avvenimenti straordinari e affari vari interessanti la pubblica sicurezza 1.5.1.15.9 Contributo nella spesa delle guardie di città e del casermaggio 1.5.1.15.10 Trasporto mentecatti al Manicomio 1.5.1.15.11 Incendi e pompieri 1.5.1.15.12 Circolari</p>
Strumenti di corredo	<i>Comune di Iseo. Archivio comunale. Inventario</i> , a cura di Archimedia, Società Cooperativa a r. l. Archivi Biblioteche Musei Documentazione Ricerche, Bergamo 2007.

Iseo – Comune**1.5. Sezione 1898-1959 1.5.2 Carteggio generale 1950-1959**

Consistenza Descrizione	N. 87 buste.
Numero complessivo unità	Anno 1950: n. 68 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 6, fasc. 52; busta 10, fasc. 64). Anno 1951: n. 68 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 5, fasc. 51). Anno 1952: n. 58 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 7, fasc. 53). Anno 1953: n. 64 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 6, fasc. 48; busta 9, fasc. 61). Anno 1954: n. 63 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 5, fasc. 48). Anno 1955: n. 66 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 6, fasc. 50). Anno 1956: n. 68 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 7, fasc. 53). Anno 1957: n. 65 unità di cui 3 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 7, fasc. 48, 49; busta 8, fasc. 62). Anno 1958: n. 66 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 10, fasc. 51). Anno 1959: n. 67 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 8, fasc. 53).
Informazioni sulla numerazione	La sezione è numerata con un numero di corda che ricomincia per ogni anno.
Contenuto	<p>La Categoria XI "Amministrazione" (1.5.2.1) conserva documentazione relativa all'amministrazione del Comune ed ufficio comunale, archivio, economato, elezioni amministrative, Sindaco - Commissioni – Deleghe, Consiglio e giunta, impiegati e salariati, cause, liti, conflitti riguardanti l'Amministrazione comunale, inchieste, istituti diversi amministrati dal comune.</p> <p>Gli atti sono in prevalenza: circolari, comunicazioni, avvisi, convocazioni, elenchi, deliberazioni.</p> <p>La Categoria XI "Agricoltura, Industria e commercio" (1.5.2.11) conserva documenti relativi a: ruoli di esercenti, attività di caccia e pesca, Camera di commercio, licenze commerciali, gestione del mercato, relative agli impiegati nel settore agricolo, ai danni per la grandine, alla richiesta di contributi, alla viticoltura, all'allevamento, alla caccia, alla pesca.</p> <p>Gli atti sono in prevalenza: norme, comunicazioni, circolari, avvisi, istruzioni, manifesti.</p> <p>La Categoria XV "Sicurezza pubblica" (1.5.2.15) conserva documenti relativi a: ordine pubblico, pubblica incolumità, materie esplodenti, rilascio licenze, scioperi, trasporto mentecatti, incendi, avvenimenti straordinari, calamità, contributi a spese militari, manifestazioni.</p> <p>Gli atti sono in prevalenza: circolari, elenchi, comunicazioni, avvisi, licenze, ordinanze, regolamenti, richieste di informazioni.</p>

<p>Criteria di ordinamento</p>	<p>La sottosezione Carteggio 1950-1959 è organizzata nelle 15 categorie in serie chiusa con fascicoli annuali:</p> <p>1.5.2 Carteggio generale 1950-1959</p> <p>1.5.2.1 I Amministrazione</p> <p>1.5.2.1.1 Comune ed ufficio comunale</p> <p>1.5.2.1.2 Archivio</p> <p>1.5.2.1.3 Economato</p> <p>1.5.2.1.4 Elezioni amministrative</p> <p>1.5.2.1.5 Sindaco - Commissioni - Deleghe</p> <p>1.5.2.1.6 Consiglio e giunta</p> <p>1.5.2.1.7 Impiegati e salariati</p> <p>1.5.2.1.8 Cause, liti, conflitti riguardanti l'Amministrazione comunale</p> <p>1.5.2.1.9 Andamento dei servizi amministrativi</p> <p>1.5.2.1.10 Inchieste</p> <p>1.5.2.1.11 Istituti diversi amministrati dal comune</p> <p>1.5.2.2 II Opere pie e Beneficenza</p> <p>1.5.2.2.1 E.C.A. ed altre Opere Pie, Assistenza e beneficenza generica ai poveri</p> <p>1.5.2.2.2 Ospedali, ricoveri, ospizi, assistenza e beneficenza ai poveri, inabili, ecc.</p> <p>1.5.2.2.3 Brefotrofi, Orfanotrofi, Esposti, Baliatico, Assistenza maternità ed infanzia</p> <p>1.5.2.2.4 Società di mutuo soccorso, Istituti di indole sociale, protettivi del lavoro e filantropici</p> <p>1.5.2.3 III Polizia urbana e rurale</p> <p>1.5.2.3.1 Personale, Guardie municipali, boschive, campestri, vigili, facchini</p> <p>1.5.2.3.2 Servizi e Regolamenti</p> <p>1.5.2.3.3 Circolazione urbana - Segnalazioni ed indicazioni</p> <p>1.5.2.4 4 IV Sanità ed Igiene</p> <p>1.5.2.4.1 Ufficio sanitario - Personale - Sindacati</p> <p>1.5.2.4.2 Servizio sanitario</p> <p>1.5.2.4.3 Epidemie, malattie contagiose, epizoozie</p> <p>1.5.2.4.4 Igiene pubblica - Regolamenti - Macelli</p> <p>1.5.2.4.5 Polizia mortuaria, Cimiteri</p> <p>1.5.2.5 V Finanze</p> <p>1.5.2.5.1 Proprietà comunali - Inventari beni mobili ed immobili - Debiti e crediti</p> <p>1.5.2.5.2 Bilanci, conti, contabilità - Verifiche di cassa</p> <p>1.5.2.5.3 Imposte e tasse</p> <p>1.5.2.5.4 Dazi</p> <p>1.5.2.5.5 Catasto</p> <p>1.5.2.5.6 Privative, Uffici finanziari e monete</p> <p>1.5.2.5.7 Mutui e prestiti</p> <p>1.5.2.5.8 Eredità</p> <p>1.5.2.5.9 Servizio di esattoria e Tesoreria</p> <p>1.5.2.6 VI Governo</p> <p>1.5.2.6.1 Leggi e decreti - Fogli periodici governativi - Governo.</p> <p>1.5.2.6.2 Elezioni politiche e liste</p>
--------------------------------	--

	<p>1.5.2.6.3 Feste nazionali, commemorazioni, cerimonie - Ricevimenti.</p> <p>1.5.2.6.4 Azioni di valore civile</p> <p>1.5.2.6.5 Concessioni governative</p> <p>1.5.2.6.6 Circolari</p> <p>1.5.2.7 VII Grazia Giustizia Culto</p> <p>1.5.2.7.1 Circostrizione giudiziaria - Pretura - Tribunale, Corte d'Assise e Corte d'Appello</p> <p>1.5.2.7.2 Giurati</p> <p>1.5.2.7.3 Carceri mandamentali e giudiziali - Penitenziari</p> <p>1.5.2.7.4 Rapporti con il Giudice conciliatore</p> <p>1.5.2.7.5 Archivio notarile - Notai e altre professioni legali</p> <p>1.5.2.7.6 Culto</p> <p>1.5.2.8 VIII Leva, truppe e servizi militari</p> <p>1.5.2.8.1 Leva di terra, di mare e d'aria</p> <p>1.5.2.8.2 Servizi militari</p> <p>1.5.2.8.3 Tiro a segno</p> <p>1.5.2.8.4 Combattenti e loro famiglie - Pensioni di guerra ed assimilate</p> <p>1.5.2.8.5 Circolari</p> <p>1.5.2.9 IX Educazione Nazionale</p> <p>1.5.2.9.1 Autorità scolastiche - Insegnanti - Istituzioni</p> <p>1.5.2.9.2 Asili d'infanzia - Scuole elementari</p> <p>1.5.2.9.3 Educatori comunali - Istituzioni governative e locali - Campi sportivi</p> <p>1.5.2.9.4 Ginnasi</p> <p>1.5.2.9.5 Licei</p> <p>1.5.2.9.6 Scuole tecniche</p> <p>1.5.2.9.7 Università</p> <p>1.5.2.9.8 Istituti scientifici - Biblioteche - Gallerie - Musei - Manifestazioni</p> <p>1.5.2.10 X Lavori pubblici Poste Telegrafo Telefono Radio</p> <p>1.5.2.10.1 Strade, piazze, giardini pubblici - Costruzione e manutenzione</p> <p>1.5.2.10.2 Ponti, gallerie, fognature, frane e lavori straordinari</p> <p>1.5.2.10.3 Illuminazione</p> <p>1.5.2.10.4 Acque e fontane pubbliche</p> <p>1.5.2.10.5 Consorzi stradali e idraulici di bonifica</p> <p>1.5.2.10.6 Espropriazioni per cause di pubblica utilità</p> <p>1.5.2.10.7 Poste, telegrafi, telefoni. radio</p> <p>1.5.2.10.8 Ferrovie, tranvie, autovie, funivie, navigazione, aereeovie, orologi</p> <p>1.5.2.10.9 Ufficio tecnico</p> <p>1.5.2.10.10 Costruzione e restauri edifici comunali e privati</p> <p>1.5.2.10.11 Porti, spiagge, fari, moli, ecc.</p> <p>1.5.2.11 XI Agricoltura Industria Commercio</p> <p>1.5.2.11.1 Agricoltura, caccia, pesca, pastorizia, piante e foreste</p> <p>1.5.2.11.2 Industria, artigianato e occupazione</p> <p>1.5.2.11.3 Commercio</p> <p>1.5.2.11.4 Fiere e mercati</p> <p>1.5.2.11.5 Pesì e misure</p>
--	---

	<p>1.5.2.12 XII Stato civile Censimento Statistica Demografia</p> <p>1.5.2.12.1 Stato civile</p> <p>1.5.2.12.2 Censimento e statistica</p> <p>1.5.2.12.3 Statistica e anagrafe</p> <p>1.5.2.13 XIII Esteri</p> <p>1.5.2.13.1 Comunicazioni con l'Estero - Stranieri in Italia</p> <p>1.5.2.13.2 Emigrazione estera e coloniale</p> <p>1.5.2.13.3 Emigranti</p> <p>1.5.2.14 XIV Oggetti diversi</p> <p>1.5.2.15 XV Pubblica Sicurezza</p> <p>1.5.2.15.1 Pubblica incolumità - Calamità - Manifestazioni</p> <p>1.5.2.15.2 Polveri, materie esplodenti, armi</p> <p>1.5.2.15.3 Teatri e trattenimenti pubblici</p> <p>1.5.2.15.4 Esercizi pubblici - Attività controllate</p> <p>1.5.2.15.5 Scioperi</p> <p>1.5.2.15.6 Mendicizia, pregiudicati, ammoniti, sorvegliati, confinati, espulsi dall'estero, scarcerati, ...</p> <p>1.5.2.15.7 Avvenimenti straordinari di Pubblica Sicurezza</p> <p>1.5.2.15.8 Contributi a spese militari</p> <p>1.5.2.15.9 Trasporto mentecatti</p> <p>1.5.2.15.10 Incendi</p> <p>1.5.2.15.11 Circolari</p>
Strumenti di corredo	<i>Comune di Iseo. Archivio comunale. Inventario</i> , a cura di Archimedia, Società Cooperativa a r. l. Archivi Biblioteche Musei Documentazione Ricerche, Bergamo 2007.

Iseo – Comune

1.5. Sezione 1898-1959 1.5.3 Serie particolari

1.5.3.1.2 Registri dei verbali di deliberazione del Consiglio comunale (1902-1928)

1.5.3.1.3 Deliberazioni del Consiglio comunale (1946-1959 con atti fino all'anno 1961)

1.5.3.1.4 Registri dei verbali di deliberazione della Giunta municipale (1903-1926)

1.5.3.1.5 Deliberazioni della Giunta municipale (1945-1959 con atti fino all'anno 1961)

1.5.3.1.6 Deliberazioni del Podestà e del Commissario prefettizio (1944)

1.5.3.1.7 Registri delle deliberazioni delle commissioni comunali (1927-1959 con atti fino all'anno 1963)

1.5.3.1.8 Registro delle componenti delle Commissioni comunali e Rappresentanze comunali (1951-1955)

1.5.3.13.2 Permessi di caccia e porto d'armi (1939-1947)

Consistenza Descrizione	<p>Serie "Registri dei verbali di deliberazione del Consiglio comunale" (1.5.3.1.2): n. 1 busta.</p> <p>Serie "Deliberazioni del Consiglio comunale" (1.5.3.1.3): n. 2 buste</p> <p>Serie "Registri dei verbali di deliberazione della Giunta municipale" (1.5.3.1.4): n. 1 busta.</p> <p>Serie "Deliberazioni della Giunta municipale" (1.5.3.1.5.): n. 2 buste.</p> <p>Serie "Deliberazioni del Podestà e del Commissario prefettizio" (1.5.3.1.6.): n. 1 busta.</p> <p>Serie "Registri delle deliberazioni delle commissioni comunali" (1.5.3.1.7): n. 1 busta.</p> <p>Serie "Registro delle componenti delle Commissioni comunali e</p>
----------------------------	---

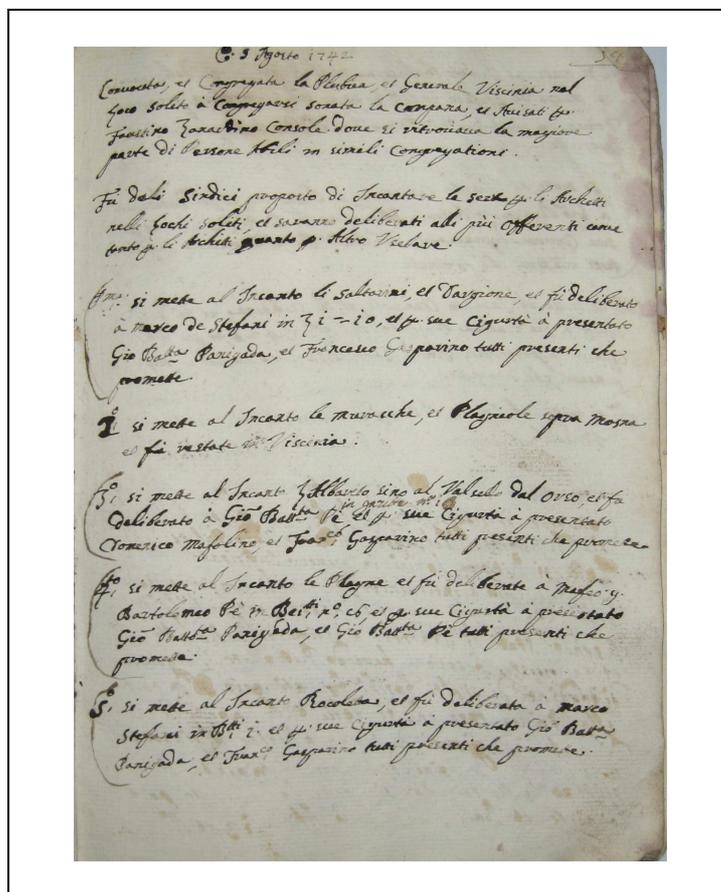
	<p>Rappresentanze comunali” (1.5.3.1.8): n. 1 busta.</p> <p>Serie “Permessi di caccia e porto d’armi” (1.5.3.13.2): n. 1 busta.</p>
Numero complessivo unità	<p>Serie “Registri dei verbali di deliberazione del Consiglio comunale” (1.5.3.1.2): n. 6 unità.</p> <p>Serie “Deliberazioni del Consiglio comunale” (1.5.3.1.3): n. 16 unità.</p> <p>Serie “Registri dei verbali di deliberazione della Giunta municipale” (1.5.3.1.4): n. 6 unità.</p> <p>Serie “Deliberazioni della Giunta municipale” (1.5.3.1.5.): n. 17 unità.</p> <p>Serie “Deliberazioni del Podestà e del Commissario prefettizio” (1.5.3.1.6.): n. 1 unità.</p> <p>Serie “Registri delle deliberazioni delle commissioni comunali” (1.5.3.1.7): n. 8 unità.</p> <p>Serie “Registro delle componenti delle Commissioni comunali e Rappresentanze comunali” (1.5.3.1.8): n. 1 unità.</p> <p>Serie “Permessi di caccia e porto d’armi” (1.5.3.13.2): n. 1 unità.</p>
Informazioni sulla numerazione	<p>La sezione è numerata con un numero di corda che ricomincia per ogni serie.</p> <p>Serie “Registri dei verbali di deliberazione del Consiglio comunale” (1.5.3.1.2): busta 1.</p> <p>Serie “Deliberazioni del Consiglio comunale” (1.5.3.1.3): buste 1-2.</p> <p>Serie “Registri dei verbali di deliberazione della Giunta municipale” (1.5.3.1.4): busta 1.</p> <p>Serie “Deliberazioni della Giunta municipale” (1.5.3.1.5.): buste 1-2.</p> <p>Serie “Deliberazioni del Podestà e del Commissario prefettizio” (1.5.3.1.6.): busta 1.</p> <p>Serie “Registri delle deliberazioni delle commissioni comunali” (1.5.3.1.7): busta 1.</p> <p>Serie “Registro delle componenti delle Commissioni comunali e Rappresentanze comunali” (1.5.3.1.8): busta 1.</p> <p>Serie “Permessi di caccia e porto d’armi” (1.5.3.13.2): busta 1.</p>
Contenuto	<p>La serie “Registri dei verbali di deliberazione del Consiglio comunale” (1.5.3.1.2) conserva i registri dei verbali di deliberazione del Consiglio comunale.</p> <p>La serie “Deliberazioni del Consiglio comunale” (1.5.3.1.3) conserva i verbali di deliberazione del Consiglio comunale.</p> <p>La serie “Registri dei verbali di deliberazione della Giunta municipale” (1.5.3.1.4) conserva i registri dei verbali di deliberazione della Giunta.</p> <p>La serie “Deliberazioni della Giunta municipale” (1.5.3.1.5.) conserva i verbali di deliberazione della Giunta.</p> <p>La serie “Deliberazioni del Podestà e del Commissario prefettizio”</p>

	<p>(1.5.3.1.6.) conserva i verbali di deliberazione del Podestà e del Commissari Prefettizio.</p> <p>La serie “Registri delle deliberazioni delle commissioni comunali” (1.5.3.1.7) conserva i registri dei verbali di deliberazione delle commissioni comunali.</p> <p>La serie “Registro delle componenti delle Commissioni comunali e Rappresentanze comunali” (1.5.3.1.8) conserva i registri dei verbali di deliberazione delle Commissioni e delle Rappresentanze comunali.</p> <p>La serie “Permessi di caccia e porto d’armi” (1.5.3.13.2) conserva i permessi rilasciati per licenza di caccia e porto d’armi.</p>
<p>Criteria di ordinamento</p>	<p>Le Serie particolari sono organizzate come segue:</p> <p>1.5.3 Serie particolari 1898-1959</p> <p>1.5.3.1 I Amministrazione</p> <p>1.5.3.1.1 Registri di protocollo</p> <p>1.5.3.1.2 Registri dei verbali di deliberazione del Consiglio comunale</p> <p>1.5.3.1.3 Deliberazioni del Consiglio comunale</p> <p>1.5.3.1.4 Registri dei verbali di deliberazione della Giunta municipale</p> <p>1.5.3.1.5 Deliberazioni della Giunta municipale</p> <p>1.5.3.1.6 Deliberazioni del Podestà e del Commissario prefettizio</p> <p>1.5.3.1.7 Registri delle deliberazioni delle commissioni comunali</p> <p>1.5.3.1.8 Registro delle componenti delle Commissioni comunali e Rappresentanze comunali</p> <p>1.5.3.1.9 Convocazioni della Commissione comunale di prima istanza per i tributi locali</p> <p>1.5.3.1.10 Elenchi dei certificati rilasciati dal sindaco</p> <p>1.5.3.2 II Opere pie e beneficenza</p> <p>1.5.3.2.1 Registro dei poveri ammessi all’assistenza sanitaria gratuita</p> <p>1.5.3.2.2 Protocolli della corrispondenza relativa a famiglie numerose</p> <p>1.5.3.2.3 Ruoli Associazione Nazionale Famiglie Numerose - Nucleo di Iseo</p> <p>1.5.3.3 III Polizia urbana e rurale</p> <p>1.5.3.3.1 Verbali di contravvenzione</p> <p>1.5.3.3.2 Ricevute di pagamenti per contravvenzioni</p> <p>1.5.3.3.3 Pratiche per censimento delle insegne</p> <p>1.5.3.4 IV Sanità ed igiene</p> <p>1.5.3.4.1 Autorizzazioni al trasporto di salme in altri comuni</p> <p>1.5.3.4.2 Autorizzazioni al trasporto di salme da altri comuni</p> <p>1.5.3.4.3 Permessi di seppellimento e al trasporto dei cadaveri</p> <p>1.5.3.4.4 Permessi di esumazione di salme</p> <p>1.5.3.4.5 Pagamenti concessioni cimiteriali</p> <p>1.5.3.4.6 Registri delle malattie infettive degli animali</p> <p>1.5.3.4.7 Registri dei parti e degli aborti</p> <p>1.5.3.4.8 Relazioni di riconoscimento dei cadaveri</p> <p>1.5.3.5 V Finanze</p>

1.5.3.5.1 Conti preventivi
 1.5.3.5.2 Conti consuntivi
 1.5.3.5.3 Esercizi finanziari
 1.5.3.5.4 Mastri delle entrate e delle uscite
 1.5.3.5.5 Registri dei mandati di pagamento
 1.5.3.5.6 Ricevute dei buoni di prelevamento
 1.5.3.5.7 Schede dei contribuenti comunali
 1.5.3.5.8 Ruoli delle imposte comunali
 1.5.3.5.9 Elenchi dei ruoli per l'esazione di imposte e tasse
 1.5.3.5.10 Repertori degli atti soggetti a registrazione
 1.5.3.5.11 Registri dei diritti di Segreteria, di Stato Civile e Sanitari
 1.5.3.5.12 Bollettari delle cartelle dei pagamenti all'esattoria comunale
 1.5.3.5.13 Giornale per la spedizione carteggio d'ufficio e controllo francobolli
 1.5.3.5.14 Pratiche per imposte e tasse comunali e provinciali
 1.5.3.5.15 Pratiche per sgravi d'imposte e tasse comunali
 1.5.3.5.16 Fascicoli personali per sgravi d'imposte e tasse comunali
 1.5.3.5.17 Registri dei ricorsi di merito per il rimborso delle tasse
 1.5.3.5.18 Bollettari della tassa speciale di macellazione
 1.5.3.5.19 Schede di denuncia del bestiame e proprietà sui cani
 1.5.3.5.20 Registri dei ruoli di riscossione
 1.5.3.5.21 Schede dei trasferimento di residenza dei contribuenti
 1.5.3.5.22 Pratiche di accertamento per l'imposta di famiglia
 1.5.3.5.23 Denunce e redditi per l'imposta di famiglia
 1.5.3.6 VI Governo
 1.5.3.6.1 Verbali di deliberazione della Commissione elettorale mandamentale
 1.5.3.6.2 Liste elettorali
 1.5.3.6.3 3. Registri dei pensionati governativi
 1.5.3.7 VIII Leva, truppe e servizi militari
 1.5.3.7.1 Registri degli sfollati
 1.5.3.7.2 Elenchi degli sfollati residenti nel comune
 1.5.3.7.3 Elenchi della leva di mare
 1.5.3.7.4 Liste di leva
 1.5.3.7.5 Elenchi degli iscritti nelle lista di leva
 1.5.3.7.6 Schede individuali di leva
 1.5.3.7.7 Schede personali degli esclusi dal servizio di leva
 1.5.3.7.8 Liste dei renitenti
 1.5.3.7.9 Ruoli matricolari
 1.5.3.7.10 Ruoli dei sussidi militari
 1.5.3.7.11 Ruoli dei sussidi ai militari in licenza
 1.5.3.7.12 Stati di famiglia per la leva
 1.5.3.7.13 Registri delle domande dei sussidi militari
 1.5.3.7.14 Fascicoli nominativi dei militari della Repubblica di Salò per ammissione ai sussidi
 1.5.3.7.15 Schede personali dei militari e parenti ammessi al sussidio
 1.5.3.7.16 Schede anagrafiche degli ex internati
 1.5.3.7.17 Cartelle personali dei militari morti, irreperibili o dispersi in guerra

	<p>1.5.3.7.18 Elenchi dei militari in congedo illimitato trasferiti in altro comune</p> <p>1.5.3.7.19 Registri delle licenze dei militari</p> <p>1.5.3.7.20 Rubrica degli ammessi ai soccorsi militari per richiamo alle armi</p> <p>1.5.3.7.21 Registri dei cavalli e dei muli</p> <p>1.5.3.8 IX Educazione Nazionale</p> <p>1.5.3.8.1 Elenchi nominativi per la Scuola elementare</p> <p>1.5.3.9 X Lavori pubblici Poste Telegrafo Telefono Radio</p> <p>1.5.3.9.1 Schede di denuncia per la costruzione o il rifacimento di edifici</p> <p>1.5.3.10 XI Agricoltura Industria Commercio</p> <p>1.5.3.10.1 Stati degli utenti Pesi e Misure</p> <p>1.5.3.10.2 Prospetti trimestrali delle variazioni degli utenti Pesi e Misure</p> <p>1.5.3.10.3 Consorzio per la gestione annonaria</p> <p>1.5.3.10.4 Registri dei libretti di lavoro</p> <p>1.5.3.10.5 Licenze di commercio cessate</p> <p>1.5.3.10.6 Registri delle licenze di commercio</p> <p>1.5.3.10.7 Domande per concessione di libretti di lavoro</p> <p>1.5.3.10.8 Schede dei libretti di lavoro rilasciati</p> <p>1.5.3.10.9 Libretti di lavoro</p> <p>1.5.3.10.10 Elenchi dei libretti di lavoro rilasciati ad emigranti minorenni</p> <p>1.5.3.10.11 Registri dei sussidi di disoccupazione</p> <p>1.5.3.10.12 Denunce mensili INPS</p> <p>1.5.3.10.13 Registri dei capi di bestiame macellati</p> <p>1.5.3.11 XII Stato civile Censimento Statistica Demografia</p> <p>1.5.3.11.1 Pratiche di immigrazione ed emigrazione</p> <p>1.5.3.11.2 Prospetti ed elenchi delle immigrazioni</p> <p>1.5.3.11.3 Prospetti ed elenchi degli emigrati</p> <p>1.5.3.11.4 Prospetti ed elenchi dei matrimoni</p> <p>1.5.3.11.5 Prospetti ed elenchi dei morti</p> <p>1.5.3.11.6 Prospetti ed elenchi dei nati</p> <p>1.5.3.11.7 Registri del movimento di popolazione</p> <p>1.5.3.11.8 Registri dei certificati di cambiamento di residenza rilasciati</p> <p>1.5.3.11.9 Registri dei certificati di cambiamento di residenza presentati</p> <p>1.5.3.11.10 Registri delle nascite</p> <p>1.5.3.11.11 Denunce di nascita</p> <p>1.5.3.11.12 Registri dei matrimoni</p> <p>1.5.3.11.13 Registri di popolazione</p> <p>1.5.3.11.14 Registri degli atti di cittadinanza</p> <p>1.5.3.11.15 Fogli di famiglia e cartelle di casa del registro di popolazione</p> <p>1.5.3.11.16 Denunce di morte</p> <p>1.5.3.11.17 Registri di censimento</p> <p>1.5.3.11.18 Fogli di famiglia per censimento</p> <p>1.5.3.11.19 Elenchi preparatori per il censimento</p> <p>1.5.3.11.20 Elenchi delle famiglie per il censimento</p>
--	---

	<p>1.5.3.12 XIII Esteri</p> <p>1.5.3.12.1 Registri delle domande di nulla-osta per ottenere passaporti per l'estero</p> <p>1.5.3.12.2 Registri delle domande di passaporto</p> <p>1.5.3.13 XV Pubblica Sicurezza</p> <p>1.5.3.13.1 Registri dei permessi di circolazione durante il coprifuoco</p> <p>1.5.3.13.2 Permessi di caccia e di porto d'armi</p> <p>1.5.3.13.3 Registri di iscrizione dei portieri</p> <p>1.5.3.13.4 Registri delle carte d'identità</p> <p>1.5.3.13.5 Schede individuali d'identità</p>
Strumenti di corredo	<p>Comune di Iseo. Archivio comunale. Inventario, a cura di Archimedia, Società Cooperativa a r. l. Archivi Biblioteche Musei Documentazione Ricerche, Bergamo 2007.</p>



Pisogne, busta 7, f. 5, anno 1742

MARONE

Soggetto produttore

Posto sulla riva sinistra del lago di Iseo, Marone si trova racchiuso tra gli sbocchi delle valli torrentizie dell'Opol e del Bagnadore (m 189 s/m); il centro abitato attuale è adagiato su una piana di origine fluviale che si inerpica sulle pendici del Monte Guglielmo e che nell'alto medioevo fu bonificata dall'intervento dei monaci benedettini, probabilmente del monastero di S. Giulia di Brescia, che la resero abitabile e praticabile per l'agricoltura; prima di allora la maggior parte della popolazione viveva nella località di Pregasso, primo nucleo originario di Marone.

Una prima attestazione istituzionale si evince da una citazione di pagamento da parte del Comune di Brescia per il comune di Marone che tuttavia non risulta citato fra i comuni appartenenti alla quadra di Iseo, né nell'estimo visconteo del 1385, né negli Statuti di Brescia del doge Francesco Foscari (1429). La prima menzione si trova invece negli statuti del 1473 come "Pregatium cum Marono" in cui viene riconosciuto appunto il primato alla località di Pregasso; per tutto il periodo veneto resterà nella quadra di Iseo.

Il comune, che nel 1493 contava 575 anime, nel *Catastico* del Da Lezze (1610) risulta composto da 60 fuochi per un numero complessivo di 700 abitanti; è retto da tre sindaci "che governano", un massaro "che scode et paga", un notaio "che tien conto ballottati della vicinia" e un console; l'entrata computata dal Da Lezze è di 100 ducati, ricavata in gran parte dai boschi, sia per la legna, sia per la produzione del carbone. Altre attività che sostenevano l'economia erano quella dei mulini, la follatura della lana e la produzione di olio d'oliva.

Con la caduta della Repubblica di Venezia e con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni il Comune passò dal cantone del Mella (1797) al distretto del Basso Sebino (legge del 2 maggio 1798) e ancora al distretto del Sebino (12 ottobre dello stesso anno); con la legge del 13 maggio 1801 fu incorporato nel distretto II di Chiari, per fare poi parte del cantone II di Iseo del distretto II di Chiari con la legge dell'8 giugno 1805. Secondo la legge del 24 luglio 1802 i comuni erano stati distinti in tre classi a seconda della consistenza numerica e nel 1805, in virtù delle legge suddetta, Marone fu classificato comune di terza classe con 831 abitanti.

Dal 1810 fino al 1816 nel comune denominativo di Marone venne concentrato il comune di Vello e rimase inserito nel cantone III di Iseo del distretto II di Chiari; dal 1816 il territorio fu diviso in distretti e Marone venne incluso nel distretto X di Iseo per effetto della legge del 12 febbraio.

La produzione della lana, dopo una crisi verificatasi nel corso del secolo XVII, ebbe una significativa ripresa all'inizio del secolo XIX con il sorgere di nuove aziende che ne incrementarono la produzione, in particolare a Marone si concentrò la produzione dei feltri e a Sale Marasino quella delle coperte; le ditte più significative furono quelle delle famiglie Cristini e Guerrini. Altra industria di rilievo fu quella impiantata da Attilio Franchi per la cottura della dolomite e la produzione di elettrodi di grafite, al tempo unico impianto presente in Italia (1924).

Nel 1859, in seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna e in base al nuovo compartimento territoriale, Marone fu incluso nel mandamento IX di Iseo, circondario di I di Brescia: in questo periodo il comune era retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri mentre in seguito, con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Brescia della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio); nel 1927 al comune di Marone venne aggregato il soppresso comune di Vello.

In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Marone veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Con la Costituzione repubblicana approvata nel 1947 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell'autonomia locale.

Di un qualche rilievo, a partire dal dopoguerra, l'attività turistica le cui premesse erano state poste, all'inizio del secolo, con l'arrivo della ferrovia; essa trova il momento di maggior espansione a partire dagli anni '60.

Soggetti produttori collegati

Federazione Italiana della caccia – Sezione cacciatori di Marone (1935-1995)

Bibliografia

- A. Medin, *Descrizione della città e terre bresciane nel 1493* in “Archivio storico lombardo”, 1886.
- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969 – 1973.
- Andrea Valentini, *Gli statuti di Brescia dei secoli XII al XV illustrati e documenti inediti*, Venezia, Visentini, 1898.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Atlante del Sebino e della Franciacorta. Uomini, vicende e paesi*, Grafo edizioni, Brescia, 1983, pp. 241-246.
- *Enciclopedia bresciana*, a cura di Antonio Fappani, Editrice “La Voce del popolo”, Brescia, 1991, vol. VIII.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano, 2001.

Complesso archivistico

L'archivio di Marone si trova in questo periodo in fase di riordino e inventariazione; la rilevazione è stata possibile pertanto solamente sul fondo proprio del Comune e non sui fondi aggregati, a parte il fondo della Federaccia che, per la sua rilevanza ai fini di questo Censimento, è stato invece preso in considerazione.

Marone - Vicinia

Sezione Antico Regime 1479-1811

Titolo Deliberazioni (1618-1674)

Consistenza Descrizione	N. 1 busta.
Numero complessivo unità	N. 2 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Titolo Deliberazioni: busta 1.
Contenuto	Nel titolo "Deliberazioni" sono conservati i registri delle deliberazioni della Vicinia; il registro 2 reca una suddivisione [contabile?] dell'anno in "Ragione di Natale" e "Ragione di S. Pietro" individuando probabilmente i due periodi dell'anno, invernale ed estivo.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata con 11 titoli: 1 Deliberazioni 2 Provvisioni 3 Instrumenti 4 Estimo e taglie 5 Mastri 6 Incanti 7 Ordinanze 8 Cause 9 Confini 10 Acque e strade 11 Cancelleria
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. Inventario su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 2007.

Marone - Municipalità

Sezione Franco-napoleonica (1797-1814)

Titolo Consiglio (1800-1813)

Consistenza Descrizione	N. 1 busta.
Numero complessivo unità	N. 4 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Titolo Consiglio: busta 6.
Contenuto	Nel titolo "Consiglio" sono contenuti i verbali del Consiglio Comunale e le circolari del Prefetto del Dipartimento del Mella.

<p>Criteria di ordinamento</p>	<p>La sezione d'archivio è ordinata con 12 titoli:</p> <p>1 Acque e strade 2 Arti e commercio 3 Attività e passività 4 Boschi 5 Censo 6 Consiglio 7 Culto 8 Esattori 9 Polizia 10 Requisizioni 11 Sanità 12 Statistica</p>
<p>Strumenti di corredo</p>	<p>Cooperativa A.R.C.A. Inventario su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 2007.</p>

Marone - Deputazione Comunale

Sezione Titoli 1816-1859

Titolo Consigli e convocati (1816-1859)

Titolo Polizia (1816-1859)

Titolo Statistiche (1817-1858)

<p>Consistenza Descrizione</p>	<p>Titolo Consigli e Convocati: n. 2 buste. Titolo Polizia: n. 3 buste. Titolo Statistiche: n. 1 busta.</p>
<p>Numero complessivo unità</p>	<p>Titolo Consigli e Convocati: n. 43 unità.</p> <p>Titolo Polizia: n. 53 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 36, fasc. 14; busta 37, fasc. 10).</p> <p>Titolo Statistiche: n. 4 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 45, fasc. 3).</p>
<p>Informazioni sulla numerazione</p>	<p>Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Titolo Consigli e Convocati: buste 19-20. Titolo Polizia: buste 36-38. Titolo Statistiche: busta 45.</p>
<p>Contenuto</p>	<p>Nel titolo "Consigli e Convocati" sono contenuti i protocolli del Convocato generale con allegati.</p> <p>Nel titolo "Polizia" è contenuta documentazione relativa a questioni di ordine pubblico, licenze d'esercizio. Gli atti sono in prevalenza: richieste informazioni sulla condotta morale di cittadini, denunce, arresti, licenze di minuta vendita vino e liquori, circolari dell'Imperiale Regia Delegazione Provinciale, disposizioni inerenti questioni di pubblica sicurezza.</p> <p>Nel titolo "Statistiche" è contenuta documentazione relativa a notizie statistiche sulla caccia, produzione agricola, boschi, bozzoli, fabbriche, animali. Gli atti sono in prevalenza: prospetti e comunicazioni.</p>

<p>Criteria di ordinamento</p>	<p>La sezione d'archivio è ordinata con 27 titoli:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 Acque e strade 2 Amministrazione 3 Annona 4 Arti e commercio 5 Attività 6 Atti giudiziari 7 Beneficenza 8 Beni comunali 9 Boschi 10 Censo 11 Consigli e Convocati 12 Coscrizione e leva 13 Culto 14 Dazio 15 Esattoria 16 Finanza-Commisurazione-Crediti arretrati 17 Gendarmeria 18 Istruzione Pubblica 19 Militari 20 Oggetti diversi 21 Passività e spese 22 Polizia 23 Redditi comunali 24 Sanità 25 Scuole 26 Statistiche 27 Uffici ed impiegati
<p>Strumenti di corredo</p>	<p>Cooperativa A.R.C.A. Inventario su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 2007.</p>

Marone - Deputazione Comunale

Sezione Titoli 1816-1859

Serie Affittanza uccellande e tese d'archetti (1817-1859)

<p>Consistenza Descrizione</p>	<p>N. 1 busta.</p>
<p>Numero complessivo unità</p>	<p>N. 30 unità.</p>
<p>Informazioni sulla numerazione</p>	<p>Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Busta 1.</p>
<p>Contenuto</p>	<p>Nella serie Affittanza uccellande e tese d'archetti è contenuta la documentazione relativa a questo tipo di affittanze. Gli atti sono in prevalenza: comunicazioni, processi verbali d'asta, avvisi, capitolati, stime, prospetti.</p>
<p>Criteria di ordinamento</p>	<p>Le serie della sezione della Deputazione comunale, non ancora inventariate, sono le seguenti:</p>

	1 Censimento popolazione 2 Registri scolastici 3 Liste di leva 4 Asta legne 5 Vendite enfiteutiche 6 Affittanze segaboli 7 Ruoli Arti e Commercio 8 Affittanza malghe 9 Affittanza uccellande e tese d'archetti 10 Affittanza malga Ortighera 11 Tasse comunali 12 Regolamenti locali 13 Affittanza Boschi 14 Stato civile 15 Quinternetti 16 Ruoli
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. Elenco da rilevazione, 2007.

Marone - Comune

Sezione Titoli 1860-1896

Titolo Boschi (1860-1896)

Titolo Consiglio e Giunta (1860-1896)

Titolo Sicurezza Pubblica (1860-1896)

Consistenza Descrizione	Titolo Boschi: n. 2 buste. Titolo Consiglio e Giunta: n. 6 buste. Titolo Polizia: n. 3 buste.
Numero complessivo unità	Titolo Boschi: n. 39 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 12, fasc. 20). Titolo Consiglio e Giunta: n. 38 unità. Titolo Sicurezza pubblica: n. 43 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 49, fasc. 9; busta 50, fasc. 11).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Titolo Boschi: buste 12-13. Titolo Consiglio e Giunta: buste 16-21. Titolo Sicurezza pubblica: buste 48-50.
Contenuto	Nel titolo "Boschi" è contenuta documentazione relativa alla gestione delle proprietà comunali. Gli atti sono in prevalenza: verbali, disposizioni, elenchi e prospetti. Nel titolo "Consiglio e Giunta" sono contenuti i verbali del Consiglio e della Giunta Municipale con allegati. Nel titolo "Sicurezza pubblica" è contenuta documentazione relativa a relativa a questioni di ordine pubblico, esercizi pubblici. Gli atti sono in prevalenza: richieste informazioni sulla condotta di cittadini, comunicazioni della Prefettura, del Governo della Provincia, della Delegazione di Pubblica Sicurezza dei Mandamenti di Iseo ed Adro,

	fogli di via, verbali di perquisizione domiciliare, prospetti degli esercenti, licenze politiche, avvisi, denunce, querele.
<p> Criteri di ordinamento </p>	<p> La sezione d'archivio è ordinata con 38 titoli: </p> <ol style="list-style-type: none"> 1 Acque e strade 2 Agricoltura 3 Amministrazione 4 Annona 5 Arti e Commercio 6 Atti giudiziari 7 Beneficenza 8 Beni comunali 9 Boschi 10 Censo 11 Circolari 12 Consiglio e Giunta 13 Culto 14 Dazio 15 Elezioni 16 Esattoria 17 Fabbricati 18 Finanza-Crediti arretrati-Commisurazione-Valute 19 Giurati 20 Giustizia e Giudiziario 21 Istruzione pubblica 22 Livelli 23 Militari 24 Movimento della popolazione 25 Pesi e misure 26 Poste 27 Prestito Nazionale 28 Ricchezza Mobile 29 Sanità pubblica 30 Scuole 31 Sicurezza pubblica 32 Stato Civile 33 Statistica 34 Tabelle 35 Trasporti 36 Ufficio Comunale 37 Ufficio Imposte e Registro 38 Vari
<p> Strumenti di corredo </p>	<p> Cooperativa A.R.C.A. Inventario su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 2007. </p>

Marone – Comune
Sezione Categorie 1897-1939

Consistenza Descrizione	N. 42 buste.
Numero complessivo unità	Anno 1900: n. 44 unità di cui 1 con documento riguardante l'attività venatoria (busta 4, fasc. 33). Anno 1902: n. 50 unità di cui 1 con documento riguardante l'attività venatoria (busta 6, fasc. 38). Anno 1903: n. 50 unità di cui 1 con documento riguardante l'attività venatoria (busta 7, fasc. 35). Anno 1908: n. 76 unità di cui 1 con documento riguardante l'attività venatoria (busta 12, fasc. 60). Anno 1913: n. 65 unità di cui 1 con documenti riguardante l'attività venatoria (busta 17, fasc. 51). Anno 1915: n. 88 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 21, fascc. 34, 46). Anno 1917: n. 69 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 25, fascc. 24, 28). Anno 1918: n. 70 unità di cui 1 con documento riguardante l'attività venatoria (busta 27, fasc. 15). Anno 1919: n. 86 unità di cui 1 con documento riguardante l'attività venatoria (busta 29, fasc. 29). Anno 1920: n. 89 unità di cui 1 con documento riguardante l'attività venatoria (busta 31, fasc. 47). Anno 1921: n. 85 unità di cui 1 con documento riguardante l'attività venatoria (busta 33, fasc. 27). Anno 1922: n. 87 unità di cui 1 con documento riguardante l'attività venatoria (busta 35, fasc. 32). Anno 1923: n. 88 unità di cui 1 con documento riguardante l'attività venatoria (busta 37, fasc. 25). Anno 1924: n. 102 unità di cui 1 con documento riguardante l'attività venatoria (busta 39, fasc. 31). Anno 1925: n. 96 unità di cui 1 con documento riguardante l'attività venatoria (busta 40, fasc. 21). Anno 1927: n. 122 unità di cui 1 con documento riguardante l'attività venatoria (busta 45, fasc. 25). Anno 1929: n. 125 unità di cui 1 con documento riguardante l'attività venatoria (busta 49, fasc. 33). Anno 1930: n. 143 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 51, fascc. 52, 80). Anno 1931: n. 141 unità di cui 1 con documento riguardante l'attività venatoria (busta 53, fasc. 38). Anno 1932: n. 129 unità di cui 1 con documento riguardante l'attività venatoria (busta 56, fasc. 34).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Buste 1-42.
Contenuto	Nella categoria "Agricoltura, industria e commercio" sono conservati i documenti relativi ad agricoltura, caccia, pesca, commercio, Regia Scuola d'Agricoltura "Pastori", vigilanza forestale, rimboschimenti, carbonaie, assicurazione contro infortuni, lavoro minori e donne, distribuzione viti

	<p>americane, campagna antifillosserica, censimenti, viticoltura, fiere e bestiame, bachicoltura, industria, licenze d'esercizio officine elettriche, opifici, rilievo temperature, girovagli, mulini e macinazione, zootecnia, calmedri, pesi e misure, razionamento consumi, emigrati, disoccupazione, mercati e fiere, costituzione di Consorzio forestale, monta taurina, cava di dolomite, costruzione pesa pubblica.</p> <p>Gli atti sono prevalentemente: corrispondenza con enti diversi, licenze, circolari, comunicazioni, dichiarazioni, elenchi, manifesti a stampa, prospetti, verbali, istanze, contravvenzioni, certificati medici, memoriali, libretti di lavoro, decreti, stato degli utenti.</p> <p>Nella categoria "Pubblica Sicurezza" sono conservati i documenti relativi a controllo ordine pubblico, vendita polvere pirica, vigilanza speciale, movimento forestieri, carte d'identità, esercizi pubblici, pubbliche calamità, gas tossici, ricovero mentecatti, detenzione armi, prostituzione clandestina, protezione antiaerea, gare sportive.</p> <p>Gli atti sono prevalentemente: circolari, richieste e invio di informazioni, autorizzazioni, denunce, avvisi, certificazioni, corrispondenza con enti diversi, fogli di via, processi verbali, decreti, istanze, verbali di deliberazione.</p>
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata in serie annuale dal 1897 al 1939.
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. Inventario su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 2007.

Marone - Comune

Serie particolari 1901-1959

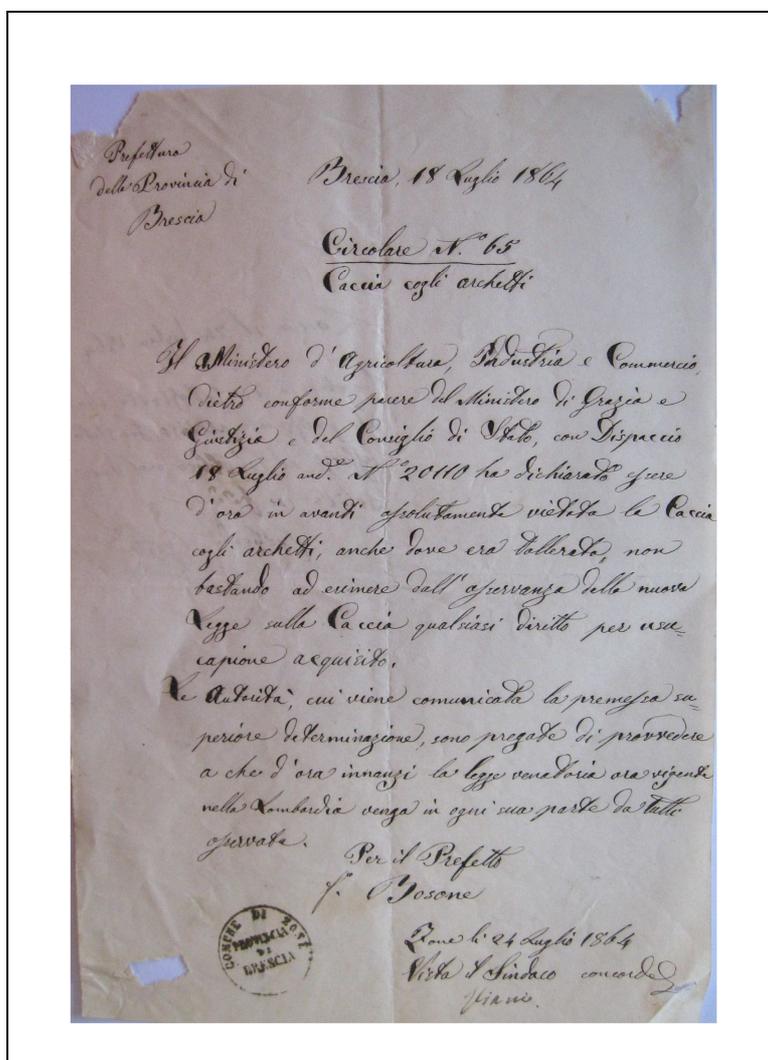
Deliberazioni del Consiglio Comunale (1921-1959)

Deliberazioni della Giunta Comunale (1911-1959)

Deliberazioni del Podestà (1936-1945)

Consistenza Descrizione	<p>Deliberazioni del Consiglio Comunale: n. 4 registri. Deliberazioni della Giunta Comunale: n. 9 registri. Deliberazioni del Podestà: n. 3 registri.</p>
Numero complessivo unità	<p>Deliberazioni del Consiglio Comunale: n. 4 unità. Deliberazioni della Giunta Comunale: n. 9 unità. Deliberazioni del Podestà: n. 3 unità.</p>
Informazioni sulla numerazione	<p>Il fondo è numerato con un numero di corda sequenziale diverso in base alla tipologia degli atti.</p> <p>Deliberazioni del Consiglio Comunale: registri 1-4.</p> <p>Deliberazioni della Giunta: registri 1-9.</p> <p>Deliberazioni del Podestà: registri 1-3.</p>
Contenuto	<p>Nella serie "Deliberazioni del Consiglio comunale" sono contenuti i registri delle deliberazioni del Consiglio Comunale.</p> <p>Nella serie "Deliberazioni della Giunta Comunale" sono contenute le deliberazioni della Giunta Comunale.</p> <p>Gli atti sono: verbali, registri e indici delle deliberazioni.</p>

	Nella serie "Deliberazioni del Podestà" sono contenute le deliberazioni della Giunta Comunale. Gli atti sono: registri e indici delle deliberazioni.
Criteri di ordinamento	Le serie particolari sono le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> 1 Protocolli 2 Deliberazioni <ul style="list-style-type: none"> 2.1 Deliberazioni del Consiglio Comunale 2.2 Deliberazioni della Giunta Comunale 2.3 Deliberazioni del Podestà 3 Bilanci preventivi e conti consuntivi
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico del Sebino, Inventario su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 2007.



Zone, busta 159, anno 1864

**FEDERAZIONE ITALIANA DELLA CACCIA
SEZIONE COMUNALE CACCIATORI DI MARONE**

Soggetto produttore

Storica associazione dei cacciatori italiani, nasce all'inizio del secolo scorso (1 gennaio 1900) e viene riconosciuta con D.L. del settembre del 1928. Ricostituita con il R. D. 5 giugno 1939 n. 1016, ha fatto parte dei Soci Fondatori del Coni (legge 16 febbraio 1942, n. 426). Costituita dalle associazioni dei cacciatori in essa federate, ha personalità giuridica di diritto privato ai sensi dell'articolo 1 del D.P.R. del 23 dicembre 1978. Con la modifica statutaria approvata nel dicembre 2000 ha dato vita: alla FIdC, una Federazione di Associazioni venatorie regionali e province autonome ad essa Federate e alla Fidasc, Federazione sportiva riconosciuta dal Coni per tutte le attività agonistiche generate dall'attività venatoria, a cui aderiscono oltre 1000 Società sportive in tutto il Paese.

La Federazione elabora indirizzi generali per la gestione del territorio e della fauna selvatica, per lo svolgimento della attività venatoria, promuove la caccia e tutela gli interessi dei cittadini cacciatori; presiede all'attività e all'organizzazione dei cacciatori attraverso i propri organi centrali e periferici: le federazione regionali e le sezioni provinciali e comunali; i principali organi sono: il Consiglio di Presidenza, il Consiglio Nazionale, le Commissioni, il Collegio dei Proviviri, il Collegio revisori dei Conti. Fanno parte della FIdC delle organizzazione settoriali (per i cacciatori della Zona Alpi, per i migratoristi, per i cacciatori migratori acquatici, per i cinghialai, per gli arcieri, per falconieri). E' un'associazione che non persegue scopi di lucro; promuove l'educazione naturalistica e venatoria del cittadino cacciatore e sviluppa attività formativa per favorire la crescita culturale e professionale dei propri associati. La Federazione sviluppa iniziative di tutela ambientale ed ecologica e di vigilanza sulle acque interne anche in collaborazione con altre associazioni venatorie, agricole ed ambientaliste; svolge attività di protezione civile quali l'azione antincendio e la prevenzione del bracconaggio. Provvede alla organizzazione delle attività sportive: cinofilia e tiro. La Federazione, in relazione ai propri fini istituzionali, promuove la ricerca e gli studi scientifici. Aderisce alle associazioni venatorie europee ed internazionali.

L'attività della sezione dei cacciatori di Marone è attestata a partire dal 1935.

Bibliografia

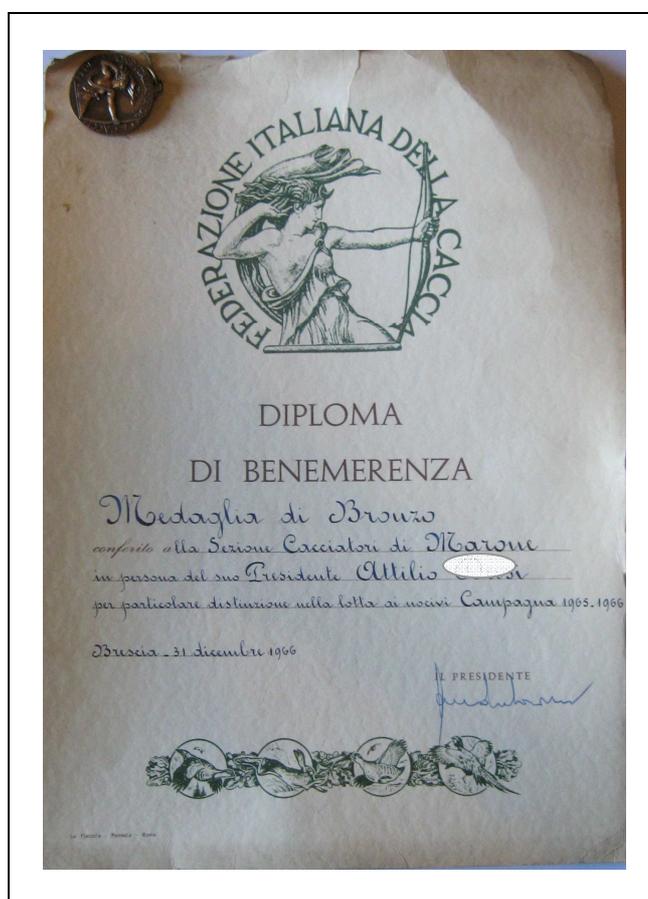
- *Statuto della federazione Italiana della caccia*, Roma 1965;
- *La caccia: tutela dell'ambiente, legislazione e tecnica venatoria*, a cura della Federazione Italiana della Caccia, Supplemento al n. 3 – marzo 1979 “Il cacciatore italiano”;
- Sito ufficiale della Federazione Italiana della Caccia: www.federaccia.org

Complesso documentario

Marone - Federazione Italiana della Caccia – Sezione comunale cacciatori
Carteggio 1935-1995

Consistenza Descrizione	N. 8 buste
Numero complessivo unità	N. 80 unità circa di cui 80 circa con documenti riguardanti l'attività venatoria (buste 1-8)
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale Buste 1-8.

Contenuto	<p>Nel “Carteggio” sono conservati documenti relativi a: tesseramento e assicurazione, norme, disposizioni, ripopolamento faunistico, lotta ai nocivi, denunce incidenti, guardie particolari giurate, bilanci e conti, appostamenti fissi, calendario venatorio, presici, Zona Alpi, gara tiro al piattello, referendum contro la caccia, lancio selvaggina, elezioni Consiglio direttivo.</p> <p>Gli atti sono in prevalenza: tesserini regionali, corrispondenza con il Comitato provinciale della Caccia, Provincia di Brescia ed altri enti, manifesti a stampa, elenchi, tessere assicurative, diploma di benemerenzza, bilanci e conti, pezze giustificative, ricevute di pagamento, dichiarazioni, prospetti, circolari, rinnovi decreti, denunce, mappe, pubblicazioni a stampa, richieste autorizzazioni, riviste, riversali, notiziari, registro cassa, verbali di immissione selvaggina, convenzione, liste elettorali, verbali assemblee pre-elettorali.</p>
Criteri di ordinamento	<p>Il fondo non è stato riordinato anche se si trova in discrete condizioni di ordinamento. Si presenta articolato in fascicoli annuali con titoli, ordinati con numeri di corda sequenziali. I titoli individuabili sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tesseramento - Norme - Ripopolamento faunistico - Bilanci e conti - Elezioni
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico del Sebino, Elenco di consistenza, 2006.



Marone, Fondo FIdC, busta 1, anno 1966.

MONTE ISOLA

Soggetto produttore

Comune situato nell'isola montuosa al centro del lago d'Iseo, Monte Isola (detto Montisola) costituisce la maggiore isola per estensione e altezza fra le isole dei laghi europei (599 m s/m). Il comune attuale, composto ora dalle principali frazioni di Carzano, Cure, Masse, Senzano, Siviano e Peschiera Maraglio, risiede in quest'ultima.

L'isola, appartenuta al monastero di S. Giulia e poi dipendente dalla pieve di Sale Marasino, fu dominata per lungo tempo dalla famiglia Oldofredi che vi costruì anche un castello che ancora oggi si erge nel golfo di Sensole, tra Peschiera e Siviano.

Monte Isola, citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni appartenenti alla quadra di Iseo, rimase sotto la medesima quadra anche durante la dominazione veneziana. Più volte schieratosi dalla parte degli Sforza di Milano, ottenne spesso privilegi ed esenzioni dai dazi.

Nel 1493 contava 655 anime ed era "composta da villette", cioè frazioni; a tale proposito non è stato ancora chiarito se queste terre – Peschiera, Solzole, Minzi, Senzano, Senchigna, Siviano, Carzano, Mazzi, Olzano, Cure – che vengono anche elencate dal Da Lezze nel suo *Catastico* (1610), costituissero o meno comuni autonomi; l'ipotesi è che il comune di Monte Isola avesse natura quasi esclusivamente fiscale, analogamente, ad esempio, alle Pertiche nel territorio valsabbino, mentre le restanti funzioni fossero prerogativa delle singole terre. Risulta che fosse retto da tre sindaci, un massaro e un console. Dal *Catastico* del Da Lezze risulta anche che, al tempo, oltre al già menzionato castello, vi fosse anche una rocca dotata di muraglie, porte, ponte levatoio e fossato, di proprietà di Girolamo Martinengo. Da sempre dediti alla pesca e alla manifattura delle reti (sia da pesca che da caccia), gli abitanti dell'isola vengono conteggiati dal Da Lezze nel numero di 1040 raccolti in 260 fuochi (famiglie); la campagna è definita "buona" e la sua coltivazione procurava un'entrata di 300 ducati. Nel 1764 apparteneva ancora alla quadra di Iseo e vi si contavano 361 abitanti.

Con la caduta della Repubblica di Venezia e con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni il comune passò dal cantone del Mella (1797) al distretto del Basso Sebino (legge del 2 maggio 1798) e ancora al distretto del Sebino (12 ottobre dello stesso anno); con la legge del 13 maggio 1801 fu incorporato nel distretto I di Brescia, per essere poi aggregato al comune di Siviano con la legge dell'8 giugno 1805 sotto il denominativo di Siviano con Carzano, Novale e Monte d'Isola.

Rimase aggregato a Siviano sotto le successive altre denominazioni (Siviano dal 1810 al 1816 e ancora Siviano con Carzano, Novale e Monte d'Isola dal 1816 al 1859) fino al 1928 quando venne ricostituito comune autonomo dalla soppressione dei comuni di Peschiera Maraglio e Siviano.

In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Monte Isola veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Con la Costituzione repubblicana approvata nel 1947 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell'autonomia locale.

Come detto, da sempre, una delle principali risorse economiche è sempre stata la pesca: più della metà dei pescatori del Sebino erano provenienti da Monte Isola e addirittura, a metà Ottocento, certi sistemi di pesca praticati sull'isola furono esportati sul lago di Garda. Complementare a questa occupazione è stata, per lungo tempo, la costruzione d'imbarcazioni, tradizionalmente da pesca, ma nel corso del secolo scorso anche da diporto, raggiungendo un mercato di nicchia, ma di rilevanza mondiale.

Accanto alla pesca, un'altra attività fondamentale e attestata sin dal secolo XV è costituita dalla manifattura delle reti; risulta addirittura che tale attività, già nel corso del secolo XVIII, fosse preponderante e che il reddito derivante fosse anche maggiore rispetto a quello della pesca. I montisolani giunsero infatti ad aprire fabbriche di reti anche nelle province di Vicenza, Treviso,

Milano e Bergamo e ben cinque negozi di vendita in Brescia, dove rimasero attivi fino a metà del secolo scorso. Il momento di maggiore espansione si situa negli anni '70 quando Monte Isola realizza l'80 % della produzione nazionale; sarà invece negli anni successivi che i retifici diminuiranno progressivamente la loro attività fino a ridursi a poche imprese artigianali a conduzione familiare. Negli anni '80 l'isola tenta un rilancio dal punto di vista turistico: abbandonata l'ipotesi iniziale di grandi complessi residenziali, si punta successivamente sull'attenzione all'ambiente e sullo sviluppo di ministrutture ricettive (ristoranti, agriturismo, etc.).

Bibliografia

- A. Medin, *Descrizione della città e terre bresciane nel 1493* in “Archivio storico lombardo”, 1886.
- Andrea Valentini, *Gli statuti di Brescia dei secoli XII al XV illustrati e documenti inediti*, Venezia, Visentini, 1898.
- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969 – 1973.
- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salodiano nella quale [...] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro [...] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitano e vicepodestà MDCCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Atlante del Sebino e della Franciacorta. Uomini, vicende e paesi*, Grafo edizioni, Brescia, 1983, pp. 241-246.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo I, Regione Lombardia, Milano, 2001.
- *Enciclopedia bresciana*, a cura di Antonio Fappani, Edizioni di Storia Bresciana su concessione di Edizioni “La Voce del Popolo”, Brescia, 1992, vol. IX.

Complesso archivistico

Monte Isola - Comune

Sezione Categorie in serie annuale 1928-1949

Consistenza	N. 59 buste.
Descrizione	
Numero complessivo unità	Anno 1928: n. 15 unità circa di cui 2 circa con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 1, cat. XI, XV). Anno 1929: n. 15 unità circa di cui 1 circa con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 11, cat. XI). Anno 1930: n. 15 unità circa di cui 1 circa con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 12, cat. XV). Anno 1931: n. 15 unità circa di cui 1 circa con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 13, cat. XI). Anno 1936: n. 15 unità circa di cui 1 circa con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 18, cat. XI). Anno 1939: n. 15 unità circa di cui 1 circa con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 26, cat. XI).

	<p>Anno 1940: n. 15 unità circa di cui 1 circa con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 29, cat. XV).</p> <p>Anno 1941: n. 15 unità circa di cui 1 circa con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 33, cat. XI).</p> <p>Anno 1942: n. 15 unità circa di cui 1 circa con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 37, cat. XI).</p> <p>Anno 1943: n. 15 unità circa di cui 2 circa con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 39, cat. XI, XV).</p> <p>Anno 1944: n. 15 unità circa di cui 2 circa con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 142, cat. XI, XV).</p> <p>Anno 1945: n. 15 unità circa di cui 2 circa con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 44, cat. XI, XV).</p> <p>Anno 1946: n. 15 unità circa di cui 1 circa con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 48, cat. XI; busta 49, cat. XV).</p> <p>Anno 1947: n. 15 unità circa di cui 1 circa con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 52, cat. XV).</p> <p>Anno 1948: n. 15 unità circa di cui 2 circa con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 53, cat. I; busta 55, cat. XV).</p> <p>Anno 1949: n. 15 unità circa di cui 2 circa con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 56, cat. III; busta 58, cat. XV).</p>
Informazioni sulla numerazione	<p>Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Buste 1-59.</p>
Contenuto	<p>Nella categoria "Amministrazione" sono conservati i documenti relativi a personale, unione dei Comuni di Peschiera e Siviano, concorsi, tesseramento P.N.F., acquisto terreno per edificazione uffici comunali e Casa del Fascio, elezioni consiglieri e sindaco, ricostituzione Consiglio Comunale, affitto di boschi a scopo di caccia.</p> <p>Gli atti sono prevalentemente: avvisi, domande, richieste di informazioni, verbali della commissione esami, atti di nomina, circolari, elenchi, istruzioni, verbali di deliberazione, prospetti, stati di servizio, ordinanze, vertenze, disposizioni, piante organiche, verbali di elezione, schede elettorali, riepilogazioni, liste elettorali, nomina scrutatori, certificati elettorali, verbali di riunione.</p> <p>Nella categoria "Polizia urbana e rurale" sono conservati i documenti relativi a affittanze boschi, regolamentazione polizia urbana e rurale, fognature, cimitero, edificio scolastico, contravvenzioni forestali, rifacimento facciate, targazione imbarcazioni, situazione igienica, pulizia strade, tagli abusivi di legna.</p> <p>Gli atti sono prevalentemente: circolari, regolamenti, verbali e notifiche di contravvenzioni, corrispondenza con enti diversi, denunce.</p> <p>Nella categoria "Agricoltura, industria e commercio" sono conservati i documenti relativi a infortuni sul lavoro, invalidi e mutilati, bachi da seta, coltivatori, agricoltura, semina, pesca, disoccupazione, esercenti, Previdenza sociale, incremento demografico, lotta all'urbanesimo, boschi e rimboschimenti, affittuali e mezzadri, pesi e misure, commercio, industria, panificazione, viticoltura, olivicoltura, donne e fanciulli, statistica, lavoranti in Germania, macellazione, razionamento consumi, servizio battelli, mezzi di trasporto, artigianato, censimento annuario.</p> <p>Gli atti sono prevalentemente: corrispondenza con enti diversi, circolari,</p>

	<p>avvisi, elenchi, verbali di semina, regolamenti, ispezioni ed analisi, licenze, denunce, libretti di lavoro, stati utenti pesi e misure, schedari, registri, ruoli.</p> <p>Nella categoria “Pubblica Sicurezza” sono conservati i documenti relativi a pubblici esercizi, delitti, diffamati, sorvegliati speciali, rimpatriati, vendita vino, prostituzione clandestina, disastri tellurici, sovversivi, ordine pubblico, movimento viaggiatori, soggiorno stranieri, processioni religiose, alberghi, pensioni e locande, viabilità locale, operai assunti, statistica, norme restrittive, caccia e pesca, carte di identità, regolamentazione bagnanti.</p> <p>Gli atti sono prevalentemente: circolari, richieste e rilascio licenze, richieste e invio informazioni, petizioni, certificazioni, avvisi, porti d’arma, denunce, autorizzazioni, fogli di via, schede albergati, elenchi, corrispondenza con enti diversi, relazioni, verbali di contravvenzione, atti di nomina, carte di identità, esposti, verbali di ispezione, verbali di sopralluogo, registri porto armi e permessi di caccia.</p>
Criteri di ordinamento	La sezione d’archivio è ordinata in serie annuale, con suddivisione in categorie e presenza di serie pluriennali, dal 1928 al 1949.
Strumenti di corredo	“Archivi e biblioteche” (a cura di), inventario cartaceo, 1989-1990.

Monte Isola - Comune

Sezione Serie particolari 1928-1949

Serie Registri dei verbali di deliberazione (1928-1949, con atti dal 1927 al 1956)

Consistenza Descrizione	N. 4 registri.
Numero complessivo unità	N. 4 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Busta 3.
Contenuto	Nella serie “Registri di deliberazione” sono conservati i registri dei verbali di deliberazione del Podestà e della Giunta Municipale.
Criteri di ordinamento	Le serie particolari sono ordinate per tipologia: <ol style="list-style-type: none"> 1. Registri di deliberazione 2. Bilanci e conti 3. Leva e truppa 4. Razionamento e sussidi militari 5. Lavori pubblici 6. Registri stato civile e cittadinanza
Strumenti di corredo	“Archivi e biblioteche” (a cura di), inventario cartaceo, 1989-1990.

SIVIANO

Soggetto produttore

Siviano, situato sul territorio di Monte Isola, isola montuosa al centro del lago d'Iseo e maggiore per estensione e per altezza fra le isole dei laghi europei (599 m s/m), costituisce attualmente una delle frazioni (fra le altre Carzano, Cure, Masse, Senzano, Siviano e Peschiera Maraglio) del comune appunto di Monte Isola; tuttavia, sin dal secolo XIV è attestato come comune autonomo.

L'isola, appartenuta al monastero di S. Giulia e poi dipendente dalla pieve di Sale Marasino, fu dominata per lungo tempo dalla famiglia Oldofredi che vi costruì anche un castello che ancora oggi si erge nel golfo di Sensole, tra Peschiera e Siviano.

Siviano, citato nel *Catastico* del Da Lezze (1610) fra le terre appartenenti al comune di Monte Isola e popolato da 250 abitanti raccolti in 25 fuochi (famiglie), è invece individuato come comune autonomo all'interno della quadra di Iseo negli anni 1733, 1764 e 1796.

Il comune di Monte Isola, composto "da villette" e cioè Peschiera, Solzole, Minzi, Senzano, Senchigna, Siviano, Carzano, Mazzi, Olzano, Cure, sembra che avesse natura quasi esclusivamente fiscale, analogamente, ad esempio, alle Pertiche nel territorio valsabbino, mentre le restanti funzioni fossero prerogative delle singole terre, fra cui appunto anche il comune di Siviano.

Dal *Catastico* del Da Lezze risulta anche che, al tempo, oltre al già menzionato castello, vi fosse anche una rocca dotata di muraglie, porte, ponte levatoio e fossato, di proprietà di Girolamo Martinengo. Da sempre dediti alla pesca e alla manifattura delle reti (sia da pesca che da caccia), gli abitanti dell'isola vengono conteggiati dal Da Lezze nel numero di 1040 raccolti in 260 fuochi (famiglie); invece, nello specifico, gli abitanti di Siviano sono contati nel numero di 250 riuniti in 25 fuochi; anche per Siviano i campi vengono definiti "buoni", quindi fertili.

Con la caduta della Repubblica di Venezia e con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni il comune di Siviano passò dal cantone del Mella (1797) al distretto del Basso Sebino (legge del 2 maggio 1798) e ancora al distretto del Sebino (12 ottobre dello stesso anno); con la legge del 13 maggio 1801 fu incorporato nel distretto II di Chiari e con la successiva dell'8 giugno 1805 fu inserito nel cantone II di Iseo del distretto II di Chiari. Secondo la legge del 24 luglio 1802 i comuni erano stati distinti in tre classi a seconda della consistenza numerica e nel 1805, in virtù della legge suddetta, Siviano, con 929 abitanti, venne classificato comune di terza classe. Sempre dal 1805 era stato costituito sotto il denominativo di Siviano con Carzano, Novale e Monte d'Isola con i relativi comuni soppressi. Dal 1810 al 1816 nel comune denominativo di Siviano (con Carzano, Novale e Monte d'Isola) venne concentrato anche il comune di Peschiera e inserito nel cantone III di Iseo del distretto II di Chiari. Dal 1816 fino al 1859 ritornò alla precedente denominazione (Siviano con Carzano, Novale e Monte d'Isola) e, per effetto della legge del 12 febbraio 1816, venne incluso nel distretto X di Iseo.

Nel 1859, in seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna e in base al nuovo compartimento territoriale, Siviano fu incluso nel mandamento IX di Iseo, circondario di I di Brescia: in questo periodo il comune era retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri mentre in seguito, con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e consiglio comunale in cui il sindaco è nello stesso tempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Brescia della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio); nel 1928 il comune di Siviano venne soppresso e aggregato al nuovo comune di Monte Isola.

Come detto, da sempre, una delle principali risorse economiche è sempre stata la pesca: più della metà dei pescatori del Sebino erano provenienti da Monte Isola e addirittura, a metà Ottocento, certi sistemi di pesca praticati sull'isola furono esportati sul lago di Garda. Complementare a questa

occupazione è stata, per lungo tempo, la costruzione d'imbarcazioni, tradizionalmente da pesca, ma nel corso del secolo scorso anche da diporto, raggiungendo un mercato di nicchia, ma di rilevanza mondiale.

Accanto alla pesca, un'altra attività fondamentale e attestata sin dal secolo XV è costituita dalla manifattura delle reti; risulta addirittura che tale attività, già nel corso del secolo XVIII, fosse preponderante e che il reddito derivante fosse anche maggiore rispetto a quello della pesca. I montisolani giunsero infatti ad aprire fabbriche di reti anche nelle province di Vicenza, Treviso, Milano e Bergamo e ben cinque negozi di vendita in Brescia, dove rimasero attivi fino a metà del secolo scorso. Il momento di maggiore espansione si situa negli anni '70 quando Monte Isola realizza l'80 % della produzione nazionale; sarà invece negli anni successivi che i retifici diminuiranno progressivamente la loro attività fino a ridursi a poche imprese artigianali a conduzione familiare. Negli anni '80 l'isola tenta un rilancio dal punto di vista turistico: abbandonata l'ipotesi iniziale di grandi complessi residenziali, si punta successivamente sull'attenzione all'ambiente e sullo sviluppo di ministrutture ricettive (ristoranti, agriturismo etc.).

Bibliografia

- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969 – 1973.
- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salodiano nella quale [...] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro [...] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitano e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.
- Luigi Francesco Fè d'Ostiani, *Brescia nel 1796 ultimo della veneta signoria*, Geroldi, Brescia 1908.
- Leonardo Mazzoldi, *L'estimo mercantile del territorio 1750. Introduzione-testo-tabelle*, Geroldi, Brescia, 1966, *Supplemento ai "Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1966"*.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Atlante del Sebino e della Franciacorta. Uomini, vicende e paesi*, Grafo edizioni, Brescia, 1983, pp. 241-246.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo I, Regione Lombardia, Milano, 2001.
- *Enciclopedia bresciana*, a cura di Antonio Fappani, Edizioni di Storia Bresciana su concessione di Edizioni "La Voce del Popolo", Brescia, 1992, vol. IX.

Complesso archivistico

Siviano - Comune

Sezione Categorie in serie annuale 1897-1927

Consistenza Descrizione	N. 9 buste.
Numero complessivo unità	Anno 1925: n. 15 unità circa di cui 2 circa con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 5, cat. XI, XV). Anno 1926 (con atti dal 1872 fino al 1948): n. 15 unità circa di cui 1 circa con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 8, Miscellanea). Anno 1927: n. 15 unità circa di cui 1 circa con documenti riguardanti

	l'attività venatoria (busta 5, cat. XV).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Buste 1-9.
Contenuto	<p>Nella categoria "Agricoltura, industria e commercio" sono conservati i documenti relativi a Infortuni sul lavoro, redditi agrari, disoccupazione, pesca, Comitato Forestale, Istituzione bandita di caccia, boschi comunali, ditte, usi civici, agricoltura, calmieri del pesce, imposte sui celibi, pesi e misure, previdenza sociale.</p> <p>Gli atti sono prevalentemente: comunicazioni, corrispondenza con enti diversi, circolari, atti di nomina, verbali e avvisi d'asta, elenchi, stati pesi e misure, dichiarazioni, richieste e invio licenze.</p> <p>Nella categoria "Pubblica Sicurezza" sono conservati i documenti relativi a pubblici esercizi, porti d'armi, carte d'identità, pubblica sicurezza, carceri.</p> <p>Gli atti sono prevalentemente: richieste e invio di informazioni, licenze corrispondenza con enti diversi, circolari, fogli di via, porti d'armi, elenchi, comunicazioni.</p> <p>Nella categoria "Miscellanea" sono conservati i documenti relativi a affittanza boschi, sistemazione strade, mutui, spedalità, tasse comunali, esattoria, guardie comunali, dazio, Giornata delle Due Croci, costruzione edificio scolastico.</p> <p>Gli atti sono prevalentemente: inventari patrimoniali dell'archivio, istromenti, ricorsi, progetti, mandati di pagamento, cartelle di spedalità, contratti, ruoli matricolari, repertori, stime, corrispondenza con enti diversi.</p>
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata in serie annuale, con suddivisione in categorie e presenza di serie pluriennali, dal 1897 al 1927
Strumenti di corredo	"Archivi e biblioteche" (a cura di), inventario cartaceo, 1989-1990.

Siviano - Comune

Sezione Serie particolari 1806-1927

Serie Registri dei verbali di deliberazione (1868-1914)

Consistenza Descrizione	N. 5 registri.
Numero complessivo unità	N. 5 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Busta 2.
Contenuto	Nella serie "Registri dei verbali di deliberazione" sono conservati i registri dei verbali di deliberazione del Consiglio Comunale.
Criteri di ordinamento	Le serie particolari sono ordinate per tipologia: <ol style="list-style-type: none"> 1. Registri dei verbali di deliberazione 2. Bilanci e conti 3. Leva e truppa 4. Lavori pubblici 5. Registri stato civile e cittadinanza
Strumenti di corredo	"Archivi e biblioteche" (a cura di), inventario cartaceo, 1989-1990.

PESCHIERA MARAGLIO

Soggetto produttore

Peschiera Maraglio, situato sul territorio di Monte Isola, isola montuosa al centro del lago d'Iseo e maggiore per estensione e per altezza fra le isole dei laghi europei (599 m s/m), costituisce attualmente una delle frazioni (fra le altre Carzano, Cure, Masse, Senzano e Siviano) del comune appunto di Monte Isola; tuttavia, sin dal secolo XIV è attestato come comune autonomo.

L'isola, appartenuta al monastero di S. Giulia e poi dipendente dalla pieve di Sale Marasino, fu dominata per lungo tempo dalla famiglia Oldofredi che vi costruì anche un castello che ancora oggi si erge nel golfo di Sensole, tra Peschiera e Siviano.

Peschiera – così definito fino al 1859 – è citato nel *Catastico* del Da Lezze (1610) fra le terre appartenenti al comune di Monte Isola, popolato da 400 abitanti raccolti in 25 fuochi (famiglie); è invece individuato come comune autonomo all'interno della quadra di Iseo negli anni 1679 e 1764.

Il comune di Monte Isola, composto “da villette” e cioè Peschiera, Solzole, Minzi, Senzano, Senchigna, Siviano, Carzano, Mazzi, Olzano, Cure, sembra che avesse natura quasi esclusivamente fiscale, analogamente, ad esempio, alle Pertiche nel territorio valsabbino, mentre le restanti funzioni fossero prerogative delle singole terre, fra cui appunto anche il comune di Peschiera.

Dal *Catastico* del Da Lezze risulta anche che, al tempo, oltre al già menzionato castello, vi fosse anche una rocca dotata di muraglie, porte, ponte levatoio e fossato, di proprietà di Girolamo Martinengo. Da sempre dediti alla pesca e alla manifattura delle reti (sia da pesca che da caccia), gli abitanti dell'isola vengono conteggiati dal Da Lezze nel numero di 1040 raccolti in 260 fuochi (famiglie).

Con la caduta della Repubblica di Venezia e con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; Peschiera, inserito nel cantone del Mella con la legge del 1 maggio 1797, passò nel distretto del Basso Sebino nel maggio 1798, venendo incluso nel distretto del Sebino ai sensi della legge sulla ripartizione in distretti, comuni e circondari del dipartimento del Mella; nell'assetto definitivo della repubblica cisalpina, determinato nel maggio del 1801, venne incorporato nel distretto II, di Chiari, per fare poi parte del cantone II di Iseo del distretto II di Chiari con il decreto dell'8 giugno 1805. Venne concentrato in Siviano a partire dal 1 gennaio 1810. Sul piano istituzionale, in osservanza della legge del 1802 ed in virtù dei 269 abitanti, venne classificato nella terza classe dal citato decreto 8 giugno 1805.

Nel 1859, in seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna e in base al nuovo compartimento territoriale, Peschiera Maraglio ridivenne comune autonomo e fu incluso nel mandamento IX di Iseo, circondario di I di Brescia: in questo periodo il comune era retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri mentre in seguito, con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e consiglio comunale in cui il sindaco è nello stesso tempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti. Sino al 1863 il comune mantenne la denominazione di Peschiera d'Iseo e successivamente a tale data il comune la denominazione di Peschiera Maraglio. Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Brescia della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio); nel 1928 il comune di Peschiera Maraglio venne aggregato al nuovo comune di Monte Isola.

Come detto, da sempre, una delle principali risorse economiche è sempre stata la pesca: più della metà dei pescatori del Sebino erano provenienti da Montisola e addirittura, a metà Ottocento, certi sistemi di pesca praticati sull'isola furono esportati sul lago di Garda. Complementare a questa occupazione è stata, per lungo tempo, la costruzione d'imbarcazioni, tradizionalmente da pesca, ma nel corso del secolo scorso anche da diporto, raggiungendo un mercato di nicchia, ma di rilevanza mondiale. Accanto alla pesca, un'altra attività fondamentale e attestata sin dal secolo XV è

costituita dalla manifattura delle reti; risulta addirittura che tale attività, già nel corso del secolo XVIII, fosse preponderante e che il reddito derivante fosse anche maggiore rispetto a quello della pesca. I montisolani giunsero infatti ad aprire fabbriche di reti anche nelle province di Vicenza, Treviso, Milano e Bergamo e ben cinque negozi di vendita in Brescia, dove rimasero attivi fino a metà del secolo scorso. Il momento di maggiore espansione si situa negli anni '70 quando Montisola realizza l'80 % della produzione nazionale; sarà invece negli anni successivi che i retifici diminuiranno progressivamente la loro attività fino a ridursi a poche imprese artigianali a conduzione familiare. Negli anni '80 l'isola tenta un rilancio dal punto di vista turistico: abbandonata l'ipotesi iniziale di grandi complessi residenziali, si punta successivamente sull'attenzione all'ambiente e sullo sviluppo di ministrutture ricettive (ristoranti, agriturismo etc.).

Bibliografia

- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969 – 1973.
- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salodiano nella quale [...] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro [...] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitano e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.
- Luigi Francesco Fè d'Ostiani, *Brescia nel 1796 ultimo della veneta signoria*, Geroldi, Brescia 1908.
- Leonardo Mazzoldi, *L'estimo mercantile del territorio 1750. Introduzione-testo-tabelle*, Geroldi, Brescia, 1966, *Supplemento ai "Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1966"*.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Atlante del Sebino e della Franciacorta. Uomini, vicende e paesi*, Grafo edizioni, Brescia, 1983, pp. 241-246.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo I, Regione Lombardia, Milano, 2001.
- *Enciclopedia bresciana*, a cura di Antonio Fappani, Edizioni di Storia Bresciana su concessione di Editrice "La Voce del Popolo", Brescia, 1996, vol. XII.

Complesso archivistico

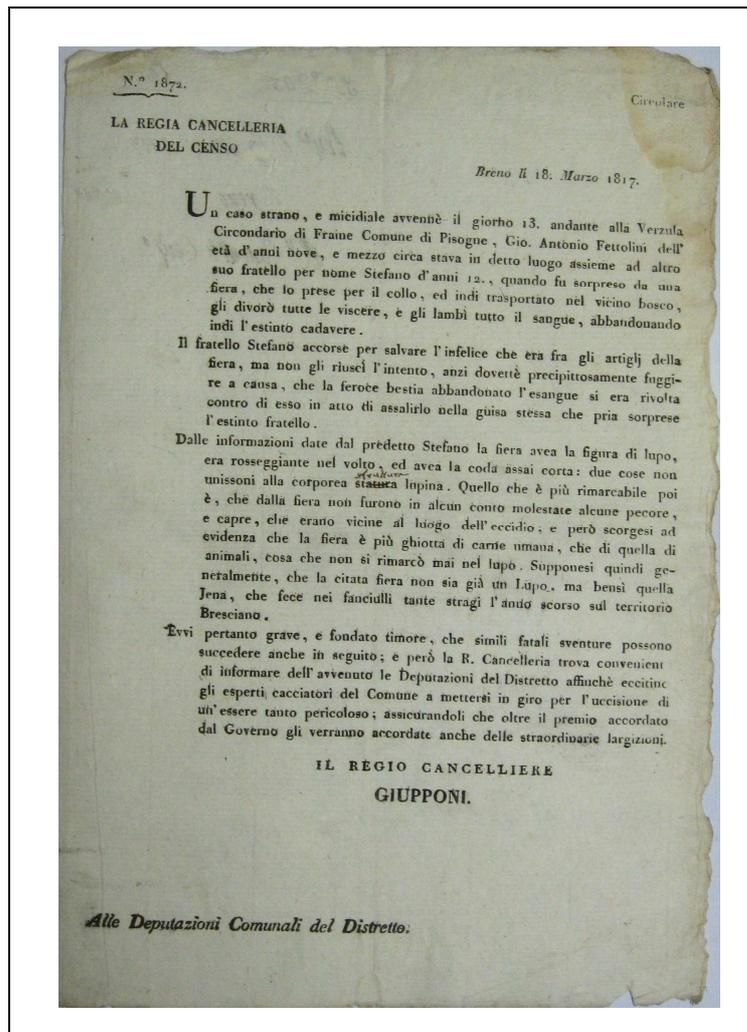
Peschiera Maraglio - Comune

Sezione Serie particolari 1820-1927

Serie Registri dei verbali di deliberazione (1860-1925)

Consistenza Descrizione	N. 6 registri.
Numero complessivo unità	N. 6 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Busta 1.
Contenuto	Nella serie "Registri dei verbali di deliberazione" sono conservati i registri dei verbali di deliberazione del Consiglio Comunale.
Criteri di ordinamento	Le serie particolari sono ordinate per tipologia: 1. Registri dei verbali di deliberazione

	2. Bilanci e conti 3. Liste di leva
Strumenti di corredo	“Archivi e biblioteche” (a cura di), inventario cartaceo, 1989-1990.



Pisogne, busta 120, f. 6, anno 1817

MONTICELLI BRUSATI

Soggetto produttore

Situato sulle propaggini delle colline moreniche meridionali del lago d'Iseo (m 276 s/m) Monticelli Brusati si estende alla destra del torrente Gandovere, nel territorio della Franciacorta.

Compreso, nel periodo alto medievale, nella vasta pieve di Iseo, divenne parrocchia attorno ai secoli XIII-XIV. E' ipotizzabile anche una presenza benedettina cui sono probabilmente da ascrivere opere di bonifica fra cui la creazione della seriola Molinaria; anche il monastero di S. Gervasio di Acquanegra, l'abbazia di Rodengo e il priorato cluniacense di Provaglio d'Iseo ebbero in questa zona delle proprietà. Fu anche feudo dell'importante e potente famiglia dei Brusati.

Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni della quadra di Gussago, durante il dominio veneto fece parte della stessa quadra; attorno al 1493 contava 950 anime e successivamente, nel *Catastico* del Da Lezze (1610), gli abitanti erano scesi a 700, raggruppati in 120 famiglie. Il Da Lezze parla anche della vicinia della quale sono nominate le cariche dei quattro sindaci annuali, dei due consoli e del massaro; la vicinia gestiva anche un consorzio di carità che distribuiva frumento ai poveri. La principale fonte di reddito era individuata nei boschi e particolare rilievo era attribuito alla produzione del vino, definito "dolce perfettissimo". Nel 1764 sono attestati 617 abitanti.

Con la caduta della Repubblica di Venezia e con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali, furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni il comune passò dal cantone del Mella (1797) al distretto delle Vigne (legge del 2 maggio 1798) e quindi al distretto del Sebino (12 ottobre dello stesso anno).

Con la legge del 13 maggio 1801 fu incorporato nel distretto I di Brescia e con la successiva dell'8 giugno 1805 entrò a far parte del cantone II di Iseo, del distretto II di Chiari. Secondo la legge del 24 luglio 1802 i comuni erano stati distinti in tre classi a seconda della consistenza numerica e nel 1805, in virtù di questa legge, Monticelli Brusati fu classificato comune di terza classe con 901 abitanti.

Dal 1810 al 1816 sotto il denominativo di Monticelli Brusati vennero concentrati i comuni di Provezze e Fantecolo e il comune venne inserito nel cantone III di Iseo del distretto II di Chiari; dal febbraio 1816 fu incluso nel distretto X di Iseo.

Nel corso dei secoli le principali attività economiche sono sempre state quelle agricole: coltivazione della vite, di alberi da frutta e cereali. Tuttavia, a metà ottocento, si verifica una pesante crisi della viticoltura che si risolverà molti anni dopo e che comunque non impedisce la nascita della cantina Fratta, una delle più importanti della zona.

Nel 1859, in seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna e in base al nuovo compartimento territoriale, Monticelli Brusati fu incluso nel mandamento IX di Iseo, circondario I di Brescia: in questo periodo il comune era retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri mentre in seguito, con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e consiglio comunale in cui il sindaco è nello stesso tempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Con la fine del secolo XIX e l'inizio del secolo successivo, il progredire dell'industrializzazione spinge molti a cercare lavoro nella vicina Valle Trompia, raggiungibile attraverso la mulattiera di Polaveno. Ma le principali attività rimangono quelle della coltivazione della vite e della produzione enologica che acquistano sempre maggiore importanza a partire dalla fine della prima guerra mondiale e che conoscono un rilancio con gli anni '70 del novecento; tale attività diventerà prevalente nei decenni successivi riuscendo a raggiungere una delle produzioni qualitativamente più significative della Franciacorta.

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Brescia della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio).

In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Monticelli Brusati viene amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Con la Costituzione repubblicana approvata nel 1947 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell'autonomia locale.

Nel secondo dopoguerra, accanto alla fondamentale produzione vinicola, si sviluppa anche una significativa presenza di attività artigianale, in particolare nel settore manifatturiero.

Bibliografia

- A. Medin, *Descrizione della città e terre bresciane nel 1493* in "Archivio storico lombardo", 1886.
- Andrea Valentini, *Gli statuti di Brescia dei secoli XII al XV illustrati e documenti inediti*, Venezia, Visentini, 1898.
- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969 – 1973.
- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salodiano nella quale [...] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro [...] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitano e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano, 2001.
- *Enciclopedia bresciana*, a cura di Antonio Fappani, Edizioni di Storia Bresciana su concessione di Edizioni "La Voce del Popolo", Brescia, 1992, vol. IX.

Complesso archivistico

L'archivio non è riordinato né inventariato. E' organizzato in categorie in serie aperta, continuative dalla sezione storica alla sezione di deposito. Non essendoci appunto cesure si è scelto di adottare, per convenzione, come estremo cronologico, l'anno 1968. Non risulta che esista né qui, né altrove, la documentazione anteriore al 1901.

Monticelli Brusati – Comune

Sezione Categorie 1901-1968

Categoria III Polizia urbana e rurale (1901-1968)

Categoria XI Agricoltura, industria e commercio (1901-1968)

Categoria XV Sicurezza pubblica (1901-1968)

Consistenza Descrizione	Categoria III Polizia urbana e rurale: n. 3 buste. Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: n. 16 buste. Categoria XV Sicurezza pubblica: n. 6 buste.
Numero complessivo unità	Categoria III Polizia urbana e rurale: n. 30 unità circa. di cui 1 circa con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 1901-1942, fasc. anno 1941). Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: n. 160 unità circa di cui 20 circa con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 1923-1927, fasc. anni 1923, 1925; busta 1928-1933, fasc. anno 1928; busta 1942-1943, fasc. anno 1943; busta 1944-1945, fasc. anno 1945; busta 1946-1948, fasc. anni 1946, 1947; busta 1949-1951, fasc. anni 1949, 1951; busta 1952-1953, fasc. anni 1952, 1953; busta 1954-1956, fasc. anni 1954, 1956; busta 1957-1959, fasc. anni 1957, 1958, 1959; busta 1960-1963, fasc. anni 1960, 1961, 1963; busta 1964-1971, fasc. anno 1964). Categoria XV Sicurezza pubblica: n. 60 unità circa di cui 11 circa con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 1901-1928, fasc. anni 1904, 1906, 1922, 1924, 1925, 1926; busta 1929-1946, fasc. anno 1943; busta 1947-1949, fasc. anno 1947; busta 1956-1961, fasc. anni 1956, 1958; busta 1961-1979, fasc. 1965).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo non è numerato con un unico numero di corda sequenziale e non essendo riordinato né inventariato è collocato approssimativamente in ordine cronologico.
Contenuto	La categoria "Polizia urbana e rurale" conserva la documentazione relativa a personale, guardie campestri, guardie municipali, facchini, vigilanza forestale, taglio legna, targazione autoveicoli, servizio automobilistico intercomunale, pubbliche affissioni. Gli atti sono in prevalenza: verbali di contravvenzione, notifiche, comunicazioni, avvisi, concorsi, elenchi, circolari, denunce automezzi. La categoria "Agricoltura, industria e commercio" conserva la documentazione relativa a creazione liste commerciali, elezione probiviri, lavoro donne e fanciulli, anti-fillosera, denunce bestiame, agricoltura, commercio, pesi e misure, ufficio metrico, fiere e mercati, caccia, annona, disoccupazione, monta taurina, statistica agraria, grano, esercizi pubblici, incetta foraggi, raccolta rame e ferro, documentazione Comitato di Liberazione Nazionale, Opera Nazionale Dopolavoro, organizzazione antigrandine, soccorso invernale, consorzio di bonifica, armi. Gli atti sono in prevalenza: circolari, comunicazioni, avvisi, stati degli utenti, elenchi, prospetti, rendiconti, licenze, registri di disoccupazione, richieste sussidi, registri e bollettari dei libretti di lavoro, bollettari, richieste licenze caccia, certificati casellario giudiziale, permessi porto d'armi.

	<p>La categoria “Sicurezza pubblica” conserva la documentazione relativa a esercizi pubblici, pubblica incolumità, polveri e materie esplosive, teatri e trattenimenti pubblici, scioperi e disordini, mendicizia, pregiudicati, ammoniti, reduci casi di pena, sorvegliati, vagabondi, avvenimenti straordinari, trasporto mentecatti, incendi, pompieri, raccolte pro alluvionati.</p> <p>Gli atti sono in prevalenza: circolari, comunicazioni, corrispondenza con vari enti, richieste e invio di informazioni, richieste e rilascio licenze, fogli di via, carte di identità, elenchi, avvisi, registri, verbali contravvenzioni, opuscoli a stampa.</p>
Criteri di ordinamento	<p>La sezione d’archivio è organizzata in 15 categorie in serie aperta:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Cat. I - Amministrazione 2. Cat. II - Opere pie e beneficenza 3. Cat. III - Polizia urbana e rurale 4. Cat. IV - Sanità ed igiene 5. Cat. V - Finanze 6. Cat. VI - Governo 7. Cat. VII - Grazia, giustizia e culto 8. Cat. VIII - Leva, truppe, servizi militari 9. Cat. IX - Istruzione pubblica 10. Cat. X - Lavori pubblici, acque e strade, beni comunali 11. Cat. XI - Agricoltura, industria e commercio 12. Cat. XII - Stato civile, censimento, statistica 13. Cat. XIII - Esteri 15. Cat. XV – Sicurezza pubblica
Strumenti di corredo	Non è disponibile nessun mezzo di corredo.

Monticelli Brusati – Comune

Sezione Serie particolari 1901-1968

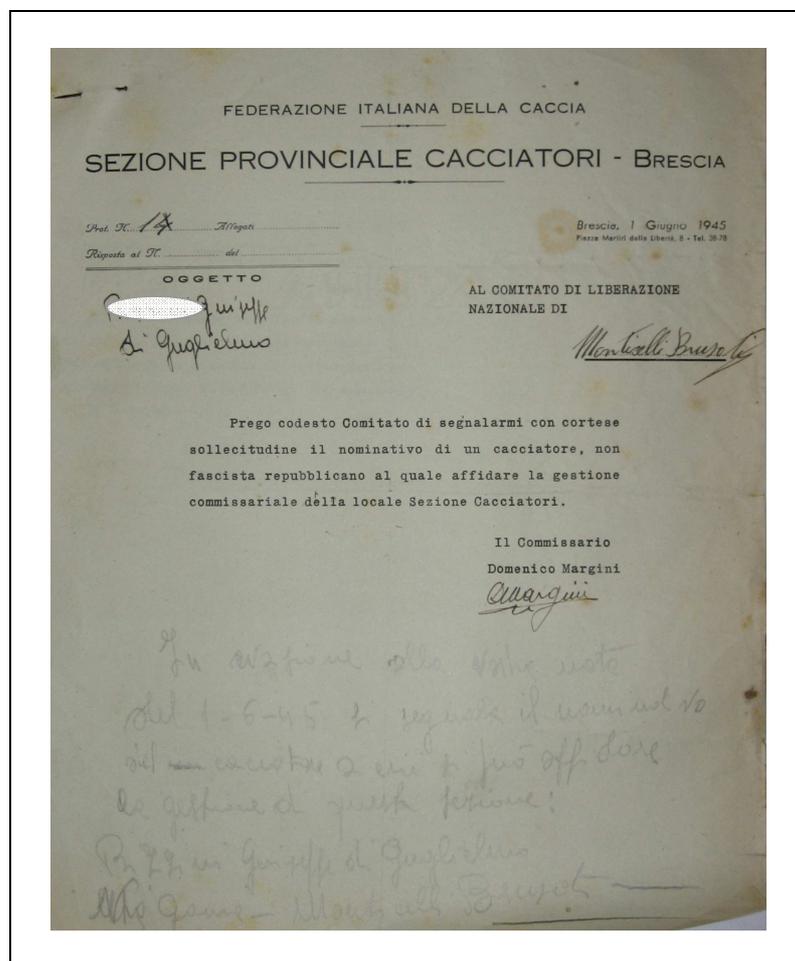
Registri deliberazioni Giunta Municipale (1952-1963)

Registri deliberazioni Consiglio Comunale (1953-1964)

Registri deliberazioni Podestà (1930-1946)

Consistenza Descrizione	Registri deliberazioni Giunta Municipale: n. 2 registri circa. Registri deliberazioni Consiglio Comunale: n. 2 registri circa. Registri deliberazioni Podestà: n. 1 registro circa.
Numero complessivo unità	Registri deliberazioni Giunta Municipale: n. 2 unità circa. Registri deliberazioni Consiglio Comunale: n. 2 unità circa. Registri deliberazioni Podestà: n. 1 unità circa.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo non è numerato con un unico numero di corda sequenziale e non essendo riordinato nè inventariato è collocato approssimativamente in ordine cronologico.
Contenuto	La serie “Registri deliberazioni Giunta Municipale” conserva i registri delle deliberazioni della Giunta Municipale. La serie “Registri deliberazioni Consiglio Comunale” conserva i registri delle deliberazioni del Consiglio Comunale.

	La serie “Registri deliberazioni Podestà” conserva i registri delle deliberazioni del Podestà.
Criteria di ordinamento	La sezione d’archivio è organizzata per tipologia: <ol style="list-style-type: none"> 1. Serie Registri deliberazioni Giunta Municipale 2. Registri deliberazioni Consiglio Comunale 3. Registri deliberazioni Podestà 4. Registri di protocollo degli esibiti
Strumenti di corredo	Non è disponibile nessun mezzo di corredo.



Monticelli Brusati, Cat. XI, busta 1944-1945, anno 1945

OME

Soggetto produttore

Situato nell'alta valle, sulla sponda sinistra del torrente Gandovere, è disteso in due vaillette parallele fra le colline che da Gussago a Iseo salgono alle Prealpi.

Il comune di Ome è documentato dal 1274 e, in particolare, in un documento del 1348, si fa riferimento anche all'edificio comunale. La vicinia, come di consueto, era governata dai capifamiglia e nel 1306, il massaro, una delle cariche istituzionali, vi è espressamente nominato.

Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni della quadra di Gussago, durante il dominio veneto fece parte della stessa quadra. Ancora poco oltre la metà del secolo XV, nel 1463, un'investitura vescovile testimonia come fosse ancora stretto il rapporto tra l'episcopato e la comunità di Ome alla fine del medioevo. Verso la fine dello stesso secolo sono attestati 1100 abitanti.

Il Da Lezze, nel suo *Catastico* (1610), annota come Ome si sostenesse principalmente con la coltivazione di cereali e viti, accanto alla produzione di legna e carbone; gli abitanti erano attestati nel numero di 1400, riuniti in 100 fuochi (famiglie). Nella *Descrizione generale della popolazione* del 1764, sono attestati 617 abitanti.

Con la caduta della Repubblica di Venezia e con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali, furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni il comune passò dal cantone del Mella (1797) al distretto delle Vigne (legge del 2 maggio 1798) e quindi al distretto del Sebino (12 ottobre dello stesso anno).

Da sempre organizzata attorno all'agricoltura, l'economia del paese, trovava il proprio sostegno anche nell'attività dei mulini e dei magli. Nel corso del secolo XVIII si sviluppò anche la pratica della bachicoltura che trovava il proprio mercato nei filatoi di Iseo, Chiari e Palazzolo.

Con la legge del 13 maggio 1801 fu incorporato nel distretto I di Brescia e con la successiva dell'8 giugno 1805 entrò a far parte del cantone II di Brescia, del distretto I di Brescia. Secondo la legge del 24 luglio 1802 i comuni erano stati distinti in tre classi a seconda della consistenza numerica e nel 1805, in virtù di questa legge, Ome fu classificato comune di terza classe con 790 abitanti.

Dal 1810 al 1816 sotto il denominativo di Ome venne concentrato anche il comune di Polaveno e rimase inserito nel cantone II di Brescia del distretto I di Brescia; dal febbraio 1816 fu incluso nel distretto II di Ospitaletto.

Nel 1859, in seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna e in base al nuovo compartimento territoriale, Ome fu incluso nel mandamento VI di Ospitaletto, circondario I di Brescia: in questo periodo il comune era retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri mentre in seguito, con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e consiglio comunale in cui il sindaco è nello stesso tempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Dopo una fase critica della viticoltura attorno a metà del secolo XIX, la ripresa comportò la nascita di alcune cantine, pur nel contesto generale del fenomeno migratorio verso l'estero.

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Brescia della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio). Nel 1928 al comune di Ome venne aggregato il soppresso comune di Brione, poi ricostituito nel 1948.

In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Ome viene amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Con la Costituzione repubblicana approvata nel 1947 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell'autonomia locale.

Nel secondo dopoguerra, accanto alla tradizionale viticoltura, si sviluppano attività artigiane e, sul finire degli anni '70, è andata organizzandosi l'esperienza dell'attività termale, con l'apertura di una nuova fonte e la costruzione del relativo edificio.

Bibliografia

- A. Medin, *Descrizione della città e terre bresciane nel 1493* in “Archivio storico lombardo”, 1886.
- Andrea Valentini, *Gli statuti di Brescia dei secoli XII al XV illustrati e documenti inediti*, Venezia, Visentini, 1898.
- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969 – 1973.
- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salodiano nella quale [...] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro [...] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitano e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Enciclopedia bresciana*, a cura di Antonio Fappani, Edizioni di Storia Bresciana su concessione di Editrice “La Voce del Popolo” s.r.l., Brescia, 1994, vol. XI.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano, 2001.
- *La terra di Ome in età medievale*, a cura di Gabriele Archetti e Angelo Valsecchi, Comune di Ome, 2003.

Complesso archivistico

L'archivio non è riordinato né inventariato. E' organizzato in categorie in serie aperta, continuative dalla sezione storica alla sezione di deposito. Non essendoci appunto cesure si è scelto di adottare, per convenzione, come estremo cronologico, l'anno 1968.

Ome – Comune

Sezione Categorie 1874-1968

Categoria XI Agricoltura, Industria, Commercio (1916-1933)

Categoria XV Sicurezza pubblica (1905-1933)

Consistenza	Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: n. 4 buste circa.
Descrizione	Categoria XV Sicurezza pubblica: n. 2 buste circa.
Numero complessivo unità	Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: n. 80 unità circa di cui 4 circa con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 46, fasc. anno 1931; busta 43, fasc. anno 1916; busta 44, fasc. anno 26; busta 45, fasc. anno 1930; busta 46, fasc. anno 1931). Categoria XV Sicurezza pubblica: n. 40 unità circa di cui 11 circa con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 58, fasc. anni 1908, 1909, 1910, 1912, 1914, 1915, 1916, 1917, 1918; busta 61, fasc. anni 1931, 1932).

Informazioni sulla numerazione	<p>Non essendo riordinato né inventariato il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale approssimativamente fino al 1950; poi è collocato approssimativamente in ordine cronologico.</p> <p>Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: buste 43-46.</p> <p>Categoria XV Sicurezza pubblica: buste 58, 61.</p>
Contenuto	<p>La categoria “Agricoltura, industria e commercio” conserva la documentazione relativa a Federazione Artigiani, licenze panificazione, Consiglio Provinciale dell’Economia, utenti pesi e misure, approvazione tori, Federazione Agricoltori, zootecnia, Cattedra Ambulante d’Agricoltura, boschi e foreste, panificazione, infortuni, artigianato, cassa sociale, industria, lavoro donne e fanciulli, viticoltura, Federazione Fascista del commercio, bachicoltura, vendita libri di Stato, razionamento consumi, vigilanza notturna, disoccupazione, Prestito Nazionale, Scuola di viticoltura e frutticoltura, censimento agricoltura, industria e commercio, spaccio comunale, fiere e mercati, caccia, pesca, cave di pietra, assicurazioni sociali .</p> <p>Gli atti sono in prevalenza: circolari, manifesti a stampa, corrispondenza con enti diversi, verbali di deliberazione, avvisi, prospetti, denunce prodotti dell’agricoltura, elenchi, dichiarazioni, rendiconti, stati utenti pesi e misure, registri libretti di lavoro e disoccupazione, richieste e rilascio licenze, listini prezzi, verbali d’asta, offerte, stime di boschi.</p> <p>La categoria “Sicurezza pubblica” conserva la documentazione relativa a pensioni, avvenimenti straordinari di pubblica sicurezza, polveri e materiale esplodente, trasporto mentecatti, pubblici esercizi, armi da fuoco e caccia, giochi leciti e illeciti, bevande alcoliche, ricoverati presso istituti psichiatrici, passaporti per l’Estero e l’Interno, carte d’identità, ricercati.</p> <p>Gli atti sono in prevalenza: verbali di deliberazione, richieste e invio di informazioni, corrispondenza con enti diversi, avvisi, fogli di via, certificazioni, domande e rilascio licenze, schede albergati, manifesti a stampa, circolari, domande e rilascio passaporti.</p>
Criteri di ordinamento	<p>La sezione d’archivio è organizzata 15 categorie in serie aperta:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Cat. I - Amministrazione 2. Cat. II - Opere pie e beneficenza 3. Cat. III - Polizia urbana e rurale 4. Cat. IV - Sanità ed igiene 5. Cat. V - Finanze 6. Cat. VI - Governo 7. Cat. VII - Grazia, giustizia e culto 8. Cat. VIII - Leva, truppe, servizi militari 9. Cat. IX - Istruzione pubblica 10. Cat. X - Lavori pubblici, acque e strade, beni comunali 11. Cat. XI - Agricoltura, industria e commercio 12. Cat. XII - Stato civile, censimento, statistica 13. Cat. XIII - Esteri 15. Cat. XV – Sicurezza pubblica
Strumenti di corredo	Non è disponibile nessun mezzo di corredo.

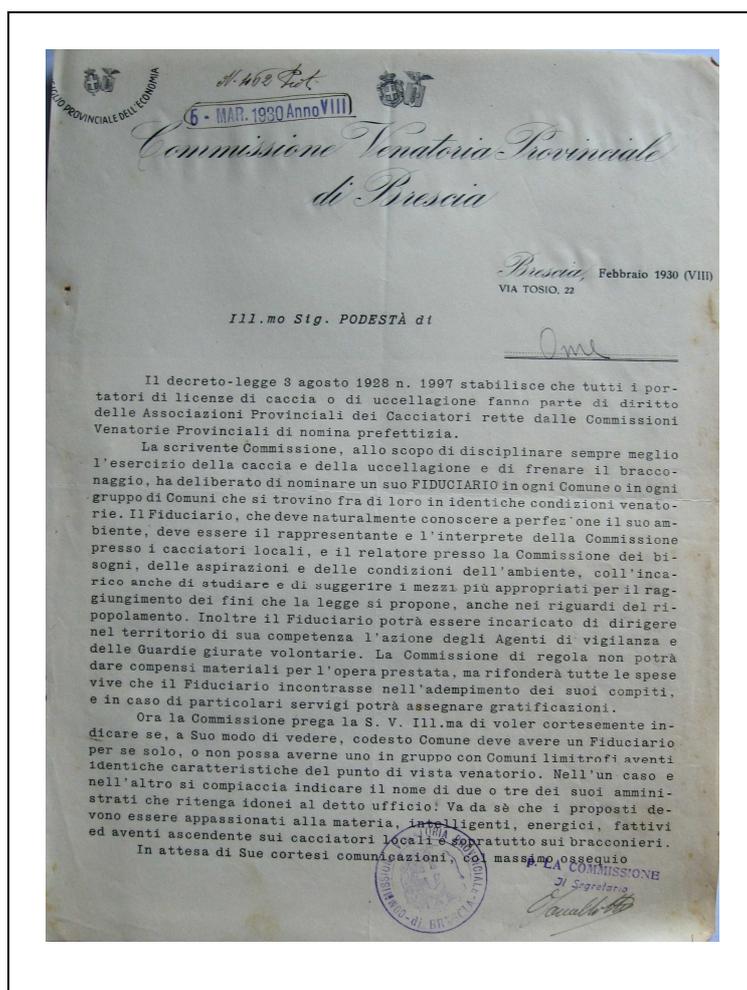
Ome – Comune
Sezione Categorie 1874-1968
Ufficio di Protocollo (1947-1968)

Consistenza Descrizione	N. 79 buste circa.
Numero complessivo unità	N. 590 unità circa di cui 23 circa con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 59, fasc. anno 1929 cat. XV, anno 1929 cat. XI; busta 62, fasc. anno 1947 cat. XV; busta 64, fasc. anno 1946 cat. XV, busta 99, fasc. anno 1950 cat. V; busta anno 1949, fasc. cat. XV; busta anno 1951, fasc. cat. XI; busta anno 1953, fasc. cat. XI; busta anno 1954, fasc. cat. XI; busta anno 1955, fasc. cat. XI; busta anno 1956, fasc. cat. XI; busta anno 1957, fasc. cat. XI, cat. XV; busta anno 1958, fasc. cat. V, cat. XI; busta anno 1959, fasc. cat. XI; busta anno 1960, fasc. cat. XI; busta anno 1961, fasc. cat. XI, cat. XV; busta anno 1964, fasc. cat. XV; busta anno 1966, fasc. cat. XV; busta anno 1967, fasc. cat. XV; busta anno 1968, fasc. cat. XI).
Informazioni sulla numerazione	Non essendo riordinato né inventariato il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale approssimativamente fino al 1950; poi è collocato approssimativamente in ordine cronologico. Buste 59-60; 62-101. 1950-1968.
Contenuto	La sezione Ufficio di Protocollo conserva la documentazione relativa a tutte le 15 categorie.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è organizzata in 15 categorie in serie chiusa annuale: <ol style="list-style-type: none"> 1. Cat. I - Amministrazione 2. Cat. II - Opere pie e beneficenza 3. Cat. III - Polizia urbana e rurale 4. Cat. IV - Sanità ed igiene 5. Cat. V - Finanze 6. Cat. VI - Governo 7. Cat. VII - Grazia, giustizia e culto 8. Cat. VIII - Leva, truppe, servizi militari 9. Cat. IX - Istruzione pubblica 10. Cat. X - Lavori pubblici, acque e strade, beni comunali 11. Cat. XI - Agricoltura, industria e commercio 12. Cat. XII - Stato civile, censimento, statistica 13. Cat. XIII - Esteri 15. Cat. XV – Sicurezza pubblica
Strumenti di corredo	Non è disponibile nessun mezzo di corredo.

Ome – Comune
Sezione Serie particolari 1889-1968
Registri deliberazioni Giunta Municipale (1989-1968)
Registri deliberazioni Consiglio Comunale (1989-1968)
Registri deliberazioni Podestà (1929-1945)

Consistenza Descrizione	Registri deliberazioni Giunta Municipale: n. 14 registri circa. Registri deliberazioni Consiglio Comunale: n. 16 registri circa.
----------------------------	---

	Registri deliberazioni Podestà: n. 1 registro circa.
Numero complessivo unità	Registri deliberazioni Giunta Municipale: n. 14 unità circa. Registri deliberazioni Consiglio Comunale: n. 16 unità circa. Registri deliberazioni Podestà: n. 1 unità circa.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo non è numerato con un unico numero di corda sequenziale e non essendo riordinato né inventariato.
Contenuto	La serie "Registri deliberazioni Giunta Municipale" conserva i registri delle deliberazioni della Giunta Municipale . La serie "Registri deliberazioni Consiglio Comunale" conserva i registri delle deliberazioni del Consiglio Comunale. La serie "Registri deliberazioni Podestà" conserva i registri delle deliberazioni del Podestà.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è organizzata come segue: 1. Serie Registri deliberazioni Giunta Municipale 2. Serie Registri deliberazioni Consiglio Comunale 3. Serie Registri deliberazioni Podestà
Strumenti di corredo	Non è disponibile nessun mezzo di corredo.



Ome, busta 45, anno 1930

PISOGNE

Soggetto produttore

Termine settentrionale del lago d'Iseo ed estremità meridionale della Valle Camonica, Pisogne, anche per questa sua posizione strategica, è sempre stato centro di molteplici interessi economici, godendo nei secoli di privilegi governativi e di una giurisdizione particolare, dettati proprio dalle peculiarità della sua collocazione e della sua storia.

Posto a 187 m s.l.m. si estende per una superficie di 47 km² che comprende attualmente le numerose frazioni di Fraine, Grignaghe, Pontasio, Siniga e Sonvico situate in zona montana, Toline in riva al lago e Gratacasolo nel fondovalle.

Pisogne gode di origini antichissime. Abitato fin dall'Età del Bronzo, assodò il suo ruolo di dominio della vasta zona circostante solo in epoca romana, sfruttando quell'importante arteria commerciale, denominata Via Valeriana, che gli concedeva di raggiungere agilmente Brescia e la Valle Camonica, con la quale da subito instaurò stretti rapporti commerciali, in particolare legati al traffico del legname. Insediamento longobardo fra VII e VIII secolo e carolingio nel IX secolo, il territorio pisognese fu ceduto in feudo da Carlo Magno al monastero benedettino di Tour.

Tra XIII e XIV secolo l'importanza di Pisogne è ormai chiaramente consolidata, anche grazie alla diretta dipendenza dal vescovo di Brescia, che già dalla fine dell'XI secolo aveva ivi insediato una curia, che garantiva alla diocesi bresciana una gestione sia ecclesiastica che economica nella zona. La diretta soggezione al controllo vescovile fu però, nel corso dei secoli, gradita solo parzialmente ai pisognesi e fu motivo di molteplici scontri.

Nell'estimo visconteo del 1385, un anno dopo il distacco della Valle Camonica dai confini bresciani, Pisogne veniva incluso nella quadra di Brescia, restando però legato ad Iseo. Nel 1420 è di nuovo unito alla Valle Camonica; tre anni dopo è incluso nella podestaria di Lovere, e nel 1426, non senza malcontenti, rientra a far parte della Valle Camonica. Nel 1428 il Senato Veneto stabilisce che Pisogne, assieme alla Valle Camonica, siano annessi a Venezia. A Pisogne continuano, nel frattempo, ad essere concessi privilegi, esenzioni daziali e libertà commerciali. Nel catastico del Da Lezze (1609-1610) risultano esistenti, nel 1483, tre comuni distinti: Pisogne con Toline, Fraine, Grignaghe e Zenzeze, abitati rispettivamente da 1440, 260 e 250 anime. Agli inizi del XVII secolo invece si legge della suddivisione del Comune, appartenente allora alla Valle Camonica, in sette terre: Pisogne, Grignaghe, Fraine, Sonvico, Tinzese, Pontaso e Toline. Nel 1765, anno della relazione redatta da Pietro Vittor Pisani capitano vicepodestà di Brescia in occasione di una sua visita, la comunità di Pisogne era composta da tre terre: Pisogne con Toline, Grignaghe con Sonvico e Gratacasolo, e Fraine e ogni terra formava la sua vicinia che includeva tutti gli originari di età superiore ai trent'anni. A tal proposito è rilevante notare come a Pisogne l'attività amministrativa della vicinia è presente già dal XIII secolo. Previa elezione di un console, di un reggente, di un viceregente e di quattro consiglieri, essa era l'ente preposto all'amministrazione della comunità. Il governo della comunità era affidato ai reggenti, che si riunivano una volta alla settimana. Tutti i membri delle tre terre suddette si adunavano poi per deliberare su questioni di dazi e taglie ed eleggevano a loro volta il Cancelliere. Quest'ultimo, assieme ai reggenti, aveva poteri sull'imposizione delle taglie. Le lotte fra antichi originari e forestieri costituirono invece una lunghissima diatriba (ben evidente anche nei carteggi dell'archivio storico) che si sciolse solo sul finire del XVII secolo. Nel 1699, infatti, fu stabilito che il limite temporale minimo di residenza, per l'iscrizione nei libri vicinali, fosse di 50 anni.

Con la caduta della Repubblica di Venezia e il conseguente avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali, furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice. Per effetto della legge del 1 maggio 1797 Pisogne fu inserito nel Cantone della Montagna. Nel 1798 fu capoluogo dell'omonimo distretto, incluso nel dipartimento di Adda e Oglio, contrassegnato dal numero 21 e composto dai comuni di Pisogne, Volpino e Rogno. Solo un anno dopo venne incluso nel distretto di Darfo. Nel 1801 venne annesso nel distretto IV di Breno mentre nel 1805 venne a far parte del Cantone I di Breno del distretto IV di Breno. Per la legge del

24 luglio 1802 i comuni vennero distinti in tre classi a seconda della consistenza numerica e nel 1805 Pisogne fu classificato comune di terza classe con 2755 abitanti. Dal 1816 al 1859 fu incorporato al distretto XVII di Breno.

In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al Regno di Sardegna, il Comune di Pisogne retto da un consiglio e una giunta rispettivamente di quindici membri l'uno e due membri l'altra, fu annesso al mandamento I di Breno, circondario III di Breno, provincia di Brescia. Con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti. Nel 1924 il comune era incluso nel circondario di Breno e, a seguito della riforma del 1926 relativa all'ordinamento comunale, era amministrato da un podestà. Nel 1946, anno della riforma delle amministrazioni comunali il comune di Pisogne era amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Con la Costituzione repubblicana approvata nel 1947 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell'autonomia locale.

A livello economico Pisogne ha, nei secoli, sempre potuto contare sulla sua importante posizione territoriale. Da un lato l'accesso diretto al lago, che gli ha garantito oltre alla pesca, il controllo sul traffico di svariati commerci, primo fra tutti quello del legname; dall'altro la montagna che gli ha concesso di sviluppare attività minerarie grazie ai numerosi giacimenti, di pastorizia, di taglio della legna. Sotto il governo austriaco prese poi avvio un processo di industrializzazione caratteristico dell'economia pisognese fino a tempi recenti, aiutato anche dalla costruzione della strada litoranea per Marone, che garantì un collegamento diretto con Iseo e Brescia e, agli inizi del Novecento, dalla costruzione della ferrovia Iseo – Edolo. Quest'ultima portò nuovo forte impulso sia all'industria che al turismo.

Bibliografia

- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969-1973.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano, 2001.
- *Enciclopedia bresciana*, a cura di Antonio Fappani, Editrice "La Voce del popolo", Brescia, [s. d.], vol. XIII.

Complesso archivistico

Pisogne – Vicinia – Municipalità

Sezione Materiale pre-unitario, Gruppo I 1486-1846

Titolo I Deliberazioni vicinali (1697-1831)

Titolo III Incanti della Vicinia (1486-1839)

Consistenza Descrizione	Titolo I Deliberazioni vicinali: n. 3 buste. Titolo III Incanti della Vicinia: n. 2 buste.
Numero complessivo unità	Titolo I Deliberazioni vicinali: n. 17 unità. Titolo III Incanti della Vicinia: n. 12 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 7, fascc. 5, 8).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Titolo I Deliberazioni vicinali: buste 1-3. Titolo III Incanti della Vicinia: buste 7-8.

Contenuto	<p>Il titolo “Deliberazioni vicinali” conserva la documentazione relativa a deliberazioni, scritture, contabilità, confini delle vicinie di Pisogne, Grignaghe, Sonvico. Gli atti sono in prevalenza: deliberazioni, polizze, scritture, capitoli, corrispondenza fra le vicinie, registri.</p> <p>Il titolo “Incanti della Vicinia” conserva la documentazione relativa a incanti delle Vicinie di Pisogne, Fraine, Toline. Gli atti sono in prevalenza: registri e libri di capitoli e incanti, estratti dagli statuti, delibere.</p>
Criteri di ordinamento	<p>La sezione d’archivio è ordinata con 4 titoli in serie aperta:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Deliberazioni vicinali 2. Contabilità ed amministrazione beni 3. Incanti della Vicinia 4. Cause antichi originari
Strumenti di corredo	Fondazione “Camunitas” di Breno - Inventario cartaceo 1992.

Pisogne – Vicinia – Municipalità – Deputazione Comunale
Sezione Materiale pre-unitario, Gruppo II 1613-1848
Titolo II Agricoltura e Commercio (1701-1824)
Titolo XVI Polizia (1807-1817)

Consistenza Descrizione	<p>Titolo II Agricoltura e Commercio: n. 2 buste. Titolo XVI Polizia: n. 3 buste.</p>
Numero complessivo unità	<p>Titolo II Agricoltura e Commercio: n. 42 unità di cui 1 con documenti relativi all’attività venatoria (busta 16, fasc. 1).</p> <p>Titolo XVI Polizia: n. 32 unità di cui 5 con documenti riguardanti l’attività venatoria (busta 28, fasc. 5, 18, 19, 21, 22).</p>
Informazioni sulla numerazione	<p>Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Titolo II Agricoltura e Commercio: buste 11-12. Titolo XVI Polizia: buste 27-29.</p>
Contenuto	<p>Il titolo “Agricoltura e Commercio” conserva la documentazione relativa a attività dei salnitrai, affari privati, imposte e pratiche commerciali, boschi, pesca, navigazione e trasporti, miniere, monete e misure, società, sensali, pascoli, selve, brughiere, risaie, stabilimenti, attività commerciali, agricoltura. Gli atti sono in prevalenza: deliberazioni, disposizioni, elenchi, corrispondenza fra enti diversi, circolari, capitolati d’appalto, avvisi d’asta, manifesti a stampa, offerte, contravvenzioni, domande di permesso escavazione o concessioni licenze, licenze, ruoli.</p> <p>Il titolo “Polizia” conserva la documentazione relativa a polizia stradale, amministrativa, sanitaria, regimentazione e manutenzione strade, carceri, espulsi, forestieri, uccisione e cattura bestie feroci, ricercati, furti. Gli atti sono in prevalenza: avvisi, elenchi, corrispondenza con enti diversi, rapporti, erogazione premi, richieste, regolamenti, disposizioni, dichiarazioni, circolari, vertenze.</p>

<p>Criteria di ordinamento</p>	<p>La sezione d'archivio è ordinata con 17 titoli e rispettive classi in serie aperta:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Acque e strade <ul style="list-style-type: none"> - 1. Disposizioni generali - 2. Acquedotti e fontane - 3. Fiumi e torrenti - 4. Ponti e porti - 5. Strade - 6. Costruzione strada lacuale - 7. Edilizia - 8. Illuminazione pubblica - 9. Costruzioni pubbliche - 10. Oggetti vari 2. Agricoltura e commercio <ul style="list-style-type: none"> - 1. Disposizioni generali - 2. Boschi - 3. Caccia e pesca - 4. Fiere e mercati - 5. Navigazione e trasporti - 6. Miniere - 7. Monete pesi e misure - 8. Società, sensali - 9. Pascoli, selve, brughiere e risaie - 10. Stabilimenti - 11. Attività commerciali - 12. Oggetti vari 3. Amministrazione comunale <ul style="list-style-type: none"> - 1. Disposizioni generali - 2. Vendita ed affittanze boschi e legne - 3. Affittanze uccellande - 4. Affittanze segaboli e pescagioni - 5. Vendite enfiteutiche - 6. Proprietà e diritti comunali - 7. Campana della torre comunale - 8. Rapporti con le frazioni - 9. Bilanci - 10. Crediti e debiti - 11. Spese comunali - 12. Confini comunali - 13. Tutela ed amministrazione beni comunali - 14. Oggetti vari 4. Beneficenza <ul style="list-style-type: none"> - 1. Disposizioni generali - 2. Personale - 3. Spese per sussidi - 4. Poveri - 5. Oggetti vari 5. Censo <ul style="list-style-type: none"> - 1. Disposizioni generali - 2. Estimo - 3. Bollettari e rendiconti
--------------------------------	--

	<ul style="list-style-type: none"> - 4. Prediali - 5. Questioni censuarie - 6. Oggetti vari <p>6. Culto</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. Disposizioni generali - 2. Clero - 3. Fabbricerie - 4. Funzioni - 5. Rendiconti <p>7. Finanza</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. Disposizioni generali - 2. Personale - 3. Esattoria - 4. Debiti e crediti dello stato - 5. Prestito austriaco volontario e forzato del 1850 - 6. Prestito volontario del 1854 - 7. Entrate e uscite del tesoro - 8. Versamenti - 9. Oggetti di privativa - 10. Quinternetti d'esazione, imposte e tasse - 11. Dispensa - 12. Edizione alle parti - 13. Profitto volontario e forzato - 14. Difficoltà per pagamento tasse dal 1850 al 1860 - 15. Requisitorie ed oggetti diversi di finanza - 16. Appalto della privativa del sale - 17. Debiti e crediti per somministrazioni militari - 18. Credito verso lo Stato per la costruzione della strada Pisogne-Gratacasolo - 19. Oggetti vari <p>8. Militare</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. Disposizioni generali - 2. Casermaggio - 3. Leva - 4. Militi - 5. Somministrazioni e requisizioni - 6. Trasporti - 7. Querele - 8. Gendarmerie <p>9. Popolazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. Disposizioni generali - 2. Anagrafe - 3. Occorrenze <p>10. Amministrazione municipale</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. Disposizioni generali - 2. Consiglio Comunale e Giunta - 3. Consiglieri e deputati - 4. Guardie boschive - 5. Impiegati, sanitari, seppellitori - 6. Locali e mobili - 7. Spese municipali
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> - 8. Oggetti vari <p>11. Sicurezza pubblica</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. Disposizioni generali - 2. Carcerati - 3. Infortuni - 4. Sorveglianza - 5. Licenze - 6. Trasgressioni e contravvenzioni - 7. Passaporti - 8. Emigrazioni - 9. Esposti - 10. Oggetti vari <p>12. Sanità</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. Disposizioni generali - 2. Personale - 3. Igiene - 4. Farmacie - 5. Vaccinazione - 6. Costruzione ed ampliamento cimiteri - 7. Malattie ed epidemie contagiose - 8. Veterinaria - 9. Oggetti vari <p>13. Vittuaria-Annona</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. Regolamenti annonari - 2. Disciplina per la fabbricazione e la vendita <p>14. Istruzione pubblica</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. Spese per andamento scuole elementari pubbliche - 2. Maestri e maestre - 3. Scuole Ginnasiali Mercanti - 4. Oggetti vari <p>15. Stampe</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. Proclami, avvisi, decreti <p>16. Polizia</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. Polizia stradale - 2. Polizia amministrativa - 3. Polizia sanitaria - 4. Disposizioni generali
Strumenti di corredo	Fondazione "Camunitas" di Breno - Inventario cartaceo 1992.

Pisogne –Deputazione Comunale

Sezione Materiale pre-unitario, Gruppo III 1818-1829

Titolo XVII Atti della Deputazione Comunale (1818-1829)

Consistenza	N. 21 buste.
Descrizione	
Numero complessivo unità	N. 74 unità di cui 14 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 29, fasc. 1, 3; busta 30, fasc. 7; busta 31, fasc. 11; busta 32, fasc. 12, 15; busta 33, fasc. 16; busta 35, fasc. 22, 23, 24; busta 37, fasc. 28, 29, 30; busta 38, fasc. 31).

Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Buste 29-49.
Contenuto	Il titolo "Atti della Deputazione Comunale" conserva la documentazione relativa a attività dell'amministrazione comunale e circolari governative, relativi a svariate materie. Gli atti sono in prevalenza circolari, corrispondenza con enti diversi, comunicazioni, avvisi a stampa, prospetti, note contabili, capitolati d'asta, prospetti anagrafici, registri delle pubblicazioni del comune, minute di stima.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata con 1 titolo, consequenziale ai titoli del Gruppo II della precedente sezione: 17. Atti della Deputazione Comunale
Strumenti di corredo	Fondazione "Camunitas" di Breno - Inventario cartaceo 1992.

Pisogne – Vicinia – Municipalità – Deputazione Comunale

Sezione Materiale pre-unitario, Gruppo IV 1756-1861

Titolo II Agricoltura e Commercio (1808-1859)

Titolo III Amministrazione comunale (1804-1860)

Titolo X Amministrazione municipale (1812-1860)

Titolo XI Sicurezza Pubblica(1836-1858)

Titolo XVI Polizia (1810-1859)

Consistenza Descrizione	Titolo II Agricoltura e Commercio: n. 3 buste. Titolo III Amministrazione comunale: n. 12 buste. Titolo X Amministrazione municipale: n. 6 buste. Titolo XI Sicurezza Pubblica: n. 5 buste. Titolo XVI Polizia: n. 9 buste.
Numero complessivo unità	Titolo II Agricoltura e Commercio: n. 79 unità di cui 4 con documenti relativi all'attività venatoria (busta 63, fasc. 2, 5, 6, 7). Titolo III Amministrazione comunale: n. 143 unità di cui 11 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 67, fasc. 1, 14; busta 70, fasc. 9; busta 72, fasc. 10; busta 68, fasc. 2, 3, 4, 5, 7; busta 68, fasc. 2, 3). Titolo X Amministrazione municipale: n. 96 unità di cui 1 con documenti relativi all'attività venatoria (busta 97, fasc. 5). Titolo XI Sicurezza Pubblica: n. 70 unità di cui 5 con documenti relativi all'attività venatoria (busta 100, fasc. 7, 8; busta 102, fasc. 2, 7; busta 104, fasc. 5). Titolo XVI Polizia: n. 112 unità di cui 3 con documenti relativi all'attività venatoria (busta 120, fasc. 7; busta 125, fasc. 62; busta 126, fasc. 77).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Titolo II Agricoltura e Commercio: buste 62-64. Titolo III Amministrazione comunale: buste 64-75. Titolo X Amministrazione municipale: buste 95-100. Titolo XI Sicurezza Pubblica: buste 100-104. Titolo XVI Polizia: buste 119-127.

<p>Contenuto</p>	<p>Il titolo “Agricoltura e Commercio” conserva la documentazione relativa a agricoltura, bestiame, allevamento, commercio generi alimentari, malattie piante e animali, boschi, pesca, caccia, fiere e mercati, navigazione, trasporti, miniere, pesi e misure, monete, pascoli, commercianti, esercenti, industrie, fornaci, forni, fucine.</p> <p>Gli atti sono in prevalenza: circolari, prospetti, avvisi, regolamenti, disposizioni, contravvenzioni, istanze, norme, elenchi, richieste licenze, licenze, vertenze, atti d’asta, capitolati d’appalto, offerte, deliberazioni, .</p> <p>Il titolo “Amministrazione comunale” conserva la documentazione relativa a vendita e affittanze boschi e legne, uccellande, segaboli, pescagioni, proprietà e diritti comunali, vendite enfiteutiche, campana della torre comunale, spese, bilanci, confini, conti consuntivi.</p> <p>Gli atti sono in prevalenza: disposizioni, circolari, corrispondenza con enti diversi, ordinanze, tariffari, atti di vendita, avvisi, capitolati d’asta, manifesti a stampa, regolamenti, richieste legna, mandati e reversali, elenchi, prospetti, deliberazioni, ricorsi, atti di nomina, ricevute di pagamento, note spese, polizze, perizie, richieste d’informazioni, diffide, vertenze.</p> <p>Il titolo “Amministrazione municipale” conserva la documentazione relativa a Consiglio Comunale e Giunta, Consiglieri e deputati, guardie boschive, impiegati, sanitari, seppellitori, spese municipali, locali, mobili.</p> <p>Gli atti sono in prevalenza: avvisi, circolari, convocazioni consiglio, verbali di seduta, atti di nomina, disposizioni, elenchi, corrispondenza con enti diversi, mandati, liquidazioni, atti contabili, manifesti, ricevute di pagamento.</p> <p>Il titolo “Sicurezza Pubblica” conserva la documentazione relativa a ordine pubblico, possesso e uso di armi, caccia, furti, carcerati, incendi, avvenimenti straordinari, forestieri alloggiati in alberghi, attività commerciali, reati diversi, rilascio passaporti.</p> <p>Gli atti sono in prevalenza: avvisi, circolari, disposizioni, notifiche, denunce, richieste e invio di informazioni, elenchi, istanze, richieste e rilasci licenze e passaporti, contravvenzioni, ordini d’arresto, querele.</p> <p>Il titolo “Polizia” conserva la documentazione relativa a riattamenti e manutenzioni strade, corsi d’acqua, vigilanza sanitaria, esercenti, attività commerciali, reati, nascite, morti, stati della popolazione e del bestiame, rilasci passaporti e licenze, matrimoni, miserabili.</p> <p>Gli atti sono in prevalenza: prospetti, note contabili, circolari, diffide, disposizioni, vertenze, denunce, richieste e rilascio passaporti e licenze, elenchi, regolamenti, controversie, avvisi, manifesti a stampa, inviti a comparizione, istanze.</p>
<p>Criteri di ordinamento</p>	<p>La sezione d’archivio è ordinata con 17 titoli e rispettive classi in serie aperta:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Acque e strade <ul style="list-style-type: none"> - 1. Disposizioni generali - 2. Acquedotti e fontane - 3. Fiumi e torrenti - 4. Ponti e porti

- 5. Strade
- 6. Costruzione strada lacuale
- 7. Edilizia
- 8. Illuminazione pubblica
- 9. Costruzioni pubbliche
- 10. Oggetti vari

2. Agricoltura e commercio

- 1. Disposizioni generali
- 2. **Boschi**
- 3. **Caccia e pesca**
- 4. Fiere e mercati
- 5. Navigazione e trasporti
- 6. Miniere
- 7. Monete pesi e misure
- 8. Società, sensali
- 9. pascoli, selve, brughiere e risaie
- 10. Stabilimenti
- 11. Attività commerciali
- 12. Oggetti vari

3. Amministrazione comunale

- 1. Disposizioni generali
- 2. **Vendita ed affittanze boschi e legne**
- 3. **Affittanze uccellande**
- 4. **Affittanze segaboli e pescagioni**
- 5. Vendite enfiteutiche
- 6. **Proprietà e diritti comunali**
- 7. Campana della torre comunale
- 8. Rapporti con le frazioni
- 9. Bilanci
- 10. **Crediti e debiti**
- 11. Spese comunali
- 12. Confini comunali
- 13. Tutela ed amministrazione beni comunali
- 14. Oggetti vari

4. Beneficenza

- 1. Disposizioni generali
- 2. Personale
- 3. Spese per sussidi
- 4. Poveri
- 5. Oggetti vari

5. Censo

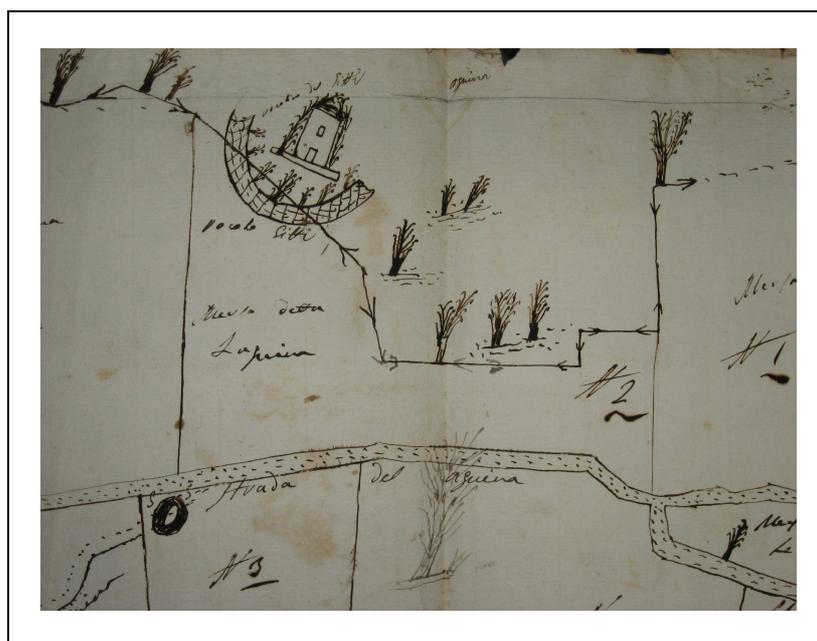
- 1. Disposizioni generali
- 2. Estimo
- 3. Bollettari e rendiconti
- 4. Prediali
- 5. Questioni censuarie
- 6. Oggetti vari

6. Culto

- 1. Disposizioni generali
- 2. Clero
- 3. Fabbricerie

	<ul style="list-style-type: none"> - 4. Funzioni - 5. Rendiconti <p>7. Finanza</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. Disposizioni generali - 2. Personale - 3. Esattoria - 4. Debiti e crediti dello stato - 5. Prestito austriaco volontario e forzato del 1850 - 6. Prestito volontario del 1854 - 7. Entrate e uscite del tesoro - 8. Versamenti - 9. Oggetti di privativa - 10. Quinternetti d'esazione, imposte e tasse - 11. Dispensa - 12. Edizione alle parti - 13. Profitto volontario e forzato - 14. Difficoltà per pagamento tasse dal 1850 al 1860 - 15. Requisitorie ed oggetti diversi di finanza - 16. Appalto della privativa del sale - 17. Debiti e crediti per somministrazioni militari - 18. Credito verso lo Stato per la costruzione della strada Pisogne-Gratacasolo - 19. Oggetti vari <p>8. Militare</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. Disposizioni generali - 2. Casermaggio - 3. Leva - 4. Militi - 5. Somministrazioni e requisizioni - 6. Trasporti - 7. Querele - 8. Gendarmerie <p>9. Popolazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. Disposizioni generali - 2. Anagrafe - 3. Occorrenze <p>10. Amministrazione municipale</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. Disposizioni generali - 2. Consiglio Comunale e Giunta - 3. Consiglieri e deputati - 4. Guardie boschive - 5. Impiegati, sanitari, seppellitori - 6. Locali e mobili - 7. Spese municipali - 8. Oggetti vari <p>11. Sicurezza pubblica</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. Disposizioni generali - 2. Carcerati - 3. Infortuni - 4. Sorveglianza - 5. Licenze
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> - 6. Trasgressioni e contravvenzioni - 7. Passaporti - 8. Emigrazioni - 9. Esposti - 10. Oggetti vari <p>12. Sanità</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. Disposizioni generali - 2. Personale - 3. Igiene - 4. Farmacie - 5. Vaccinazione - 6. Costruzione ed ampliamento cimiteri - 7. Malattie ed epidemie contagiose - 8. Veterinaria - 9. Oggetti vari <p>13. Vittuaria-Annona</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. Regolamenti annonari - 2. Disciplina per la fabbricazione e la vendita <p>14. Istruzione pubblica</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. Spese per andamento scuole elementari pubbliche - 2. Maestri e maestre - 3. Scuole Ginnasiali Mercanti - 4. Oggetti vari <p>15. Stampe</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. Proclami, avvisi, decreti <p>16. Polizia</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. Polizia stradale - 2. Polizia amministrativa - 3. Polizia sanitaria - 4. Disposizioni generali
Strumenti di corredo	Fondazione "Camunitas" di Breno - Inventario cartaceo 1992.



Pisogne, busta 63, f. 2, anno 1850

Pisogne – Comune

Sezione Materiale post-unitario, 1860-1897

Categoria XII Gestioni patrimoniali (1860-1897, con presenza di atti risalenti all'anno 1830)

Categoria XX Miscellanea (1860-1897, con presenza di atti risalenti all'anno 1859)

Categoria XXII Sicurezza pubblica (1860-1897, con presenza di atti risalenti all'anno 1858)

Consistenza Descrizione	Categoria XII Gestioni patrimoniali: n. 12 buste. Categoria XX Miscellanea: n. 3 buste. Categoria XXII Sicurezza pubblica: n. 10 buste.
Numero complessivo unità	Categoria XII Gestioni patrimoniali: n. 263 unità di cui 5 con documenti relativi all'attività venatoria (busta 177, fasc. 6; busta 183, fasc. 1, 2, 3, 4). Categoria XX Miscellanea: n. 35 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 234, fasc. 9, 10). Categoria XXII Sicurezza pubblica: n. 80 unità di cui 8 con documenti relativi all'attività venatoria (busta 240, fasc. 1, 2, 3; busta 241, fasc. 1, 1, 2; busta 247, fasc. 1, 1).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Categoria XII Gestioni patrimoniali: buste 176-187. Categoria XX Miscellanea: buste 232-234. Categoria XXII Sicurezza pubblica: buste 240-249.
Contenuto	Il titolo "Gestioni patrimoniali" conserva la documentazione relativa a acquisti e vendite di mobili e immobili, alienazioni, assicurazione incendi, boschi comunali, doni e lasciti, effetti pubblici, fabbricati comunali, affittanze attive e passive, imposte e tasse sul patrimonio comunale, mutui, pascoli, permuta, pesa pubblica, stati patrimoniali, statistiche, torri e orologi. Gli atti sono in prevalenza: processi verbali, manifesti e avvisi a stampa, verbali di deliberazione, prospetti, stime, comunicazioni, istanze, offerte, denunce, vertenze, richieste, capitolati, note contabili, prospetti. Il titolo "Miscellanea" conserva la documentazione relativa a abbonamenti a periodici, manuali, bollettini e Gazzette Ufficiali, carte topografiche, corografiche, monografiche, richieste di informazioni in merito a materie diverse, ricorsi in grazia, vidimazione, legalizzazione e autenticazione di atti. Gli atti sono in prevalenza: circolari, richieste e invio di informazioni, istanze, comunicazioni, corrispondenza con enti diversi, dichiarazioni, relazioni, notifiche, ricorsi. Il titolo "Sicurezza pubblica" conserva la documentazione relativa a caccia e pesca, carte di sicurezza, case di tolleranza, contravvenzioni e reati, esercizi pubblici, guardie di pubblica sicurezza, indigenti, indagini e informazioni, infortuni e atti di coraggio, mestieri, polizia rurale e urbana, porto d'armi e spaccio polveri, pregiudicati, pubblici trattenimenti, smarrimenti e rinvenimenti, stampa, statistiche, tiro a segno. Gli atti sono in prevalenza: comunicazioni, richieste e rilascio licenze varie, fedeli penali, richieste e rilascio informazioni, certificazioni, avvisi e manifesti a stampa, contravvenzioni, circolari, corrispondenza con enti

	diversi, nullaosta, note statistiche, prospetti, elenchi.
<p>Criteri di ordinamento</p>	<p>La sezione d'archivio è ordinata con 24 titoli e rispettive classi in serie aperta:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Affari generali <ul style="list-style-type: none"> - 1. Massime - 2. Archivio comunale - 3. Avvisi - 4. Comune - 5. Liti - 6. Recapito atti e comunicazioni - 7. R. Delegato Straordinario - 8. Statistiche - 9. Vari - 10. Visite all'ufficio 2. Anagrafe <ul style="list-style-type: none"> - 1. Massime - 2. Censimento generale della popolazione - 2a. Stati di sessione ed elenchi persone censite - 3. Contravvenzioni - 4. Emigrazioni - 5. Fogli famiglia - 6. Immigrazioni 3. Beneficenza <ul style="list-style-type: none"> - 1. Ospedale - 2. Asili infantili - 2a. Assicurazioni per gli infortuni - 3. Baliatico - 3a. Cassa Nazionale Previdenza Operai - 4. Collette e sussidi - 4a. Educatorio feriale - 5. Esposti ed ospizio maternità - 6. Congregazioni di Carità: atti e carteggio relativo - 7. Istituti pii - 8. Lotterie - 9. Ricovero dementi - 10. Orfanotrofio - 12. Società di mutuo soccorso - 13. Stabilimenti di ricovero - 14. Statistiche - 15. Legati, doni, assegni - 16. Varie 4. Catasto <ul style="list-style-type: none"> - 1. Massime - 2. Catasto fondiario - 3. Censimento territoriale - 4. Contravvenzioni - 5. Mappe - 6. Revisione estimo dei boschi - 6a. Questioni e lustrazioni d'estimo - 7. Registri catastali - 8. Volture catastali

- 9. Vari
- 5. Commercio, agricoltura, industria
 - 1. Massime
 - 2. Agricoltura
 - 3. Arti e mestieri
 - 4. Bestiame
 - 6. Boschi
 - 7. Camera di Commercio
 - 7a. Collegio dei Probiviri
 - 7b. Probiviri industrie metallurgiche e meccaniche
 - 7c. Probiviri industrie poligrafiche e della carta
 - 7d. Probiviri industria legno e affini
 - 7e. Probiviri industria concia pelli e affini
 - 7f. Probiviri industrie alimentari
 - 7g. Probiviri industria edile ed affini
 - 7h. Probiviri industria dei trasporti
 - 8. Comizio agrario
 - 8a. Cooperative
 - 9. Esposizioni
 - 9a. Esposizioni varie
 - 10. Fiere e mercati
 - 11. Fornaci
 - 12. Istituti di credito
 - 13. Istituti commerciali, professionali, industriali
 - 14. Navigazione e flottazione
 - 15. Mediatori
 - 16. Miniere e cave
 - 18. Prezzo dei generi
 - 19. Scuola d'agricoltura e forestale
 - 20. Scuola chimica industriale
 - 21. Scuole tecniche
 - 22. Società agricole ed industriali
 - 23. Società d'assicurazione
 - 24. Stabilimenti industriali
 - 25. Statistiche
 - 26. Uffici d'indizi
 - 27. Vari
- 6. Consiglio comunale e Giunta
- 7. Contabilità, imposte e tasse
 - 1. Massime
 - 3. Conti consuntivi
 - 4. Dazio consumo
 - 5. Imposta fabbricati
 - 6. Imposti terreni
 - 6a. Imposti militare e diritti
 - 7. Imposta di ricchezza mobile
 - 8. Imposta macinato
 - 8a. Denunce patrimonio
 - 9. Preventivi
 - 10. Redditi per vendita legna
 - 11. Redditi diversi

- 12. Spese d'ufficio ed altre diverse
- 13. Statistiche
- 14. Stipendi agli impiegati e salariati comunali
- 17. Tassa di famiglia o fuocatico
- 18. Tassa sul valore locativo delle abitazioni
- 19. Tassa sulle vetture e domestici
- 20. Tassa sugli esercizi pubblici e sulle rivendite
- 21. Tassa sulle licenze degli esercizi
- 22. Tassa mercimoniale
- 23. Tassa arti e commercio e tassa rendite
- 24. Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche
- 25. Tassa di manomorta
- 26. Tasse d'ufficio
- 26a. Tassa sui velocipedi
- 27. Vari

8. Culto

- 1. Massime, regolamenti, circolari, disposizioni varie
- 2. Benefici ecclesiastici vari
- 3. Concorso nelle spese di culto
- 4. Dignità ecclesiastiche
- 5. Fabbricerie
- 6. Feste ecclesiastiche
- 7. Legati
- 8. Parrocchie, curiazie, cappellanie
- 9. Subeconomi dei benefici parrocchiali
- 10. Vari

9. Elezioni

- 1. Massime
- 2. Domicilio elettorale
- 3. Elezioni amministrative
- 4. Elezioni commerciali
- 5. Elezioni politiche
- 6. Liste amministrative
- 7. Liste commerciali
- 8. Liste politiche
- 9. Ruoli imposte e tasse
- 10. Spese per le elezioni
- 11. Statistiche
- 12. Varie

10. Finanze

- 1. Massime
- 2. Agenzie delle imposte
- 3. Carte da giuoco
- 4. Carta bollata e marche
- 5. Cassa Depositi e Prestiti
- 6. Consorzio Nazionale
- 7. Contrabbando
- 8. Conversione e incameramento dei beni immobili, ecclesiastici e delle fabbricerie
- 9. Debito pubblico
- 10. Demanio

- 11. Dogane
- 12. Esattoria comunale
- 15. Monetazione
- 16. Postari e rivendita private
- 17. Riscossione delle imposte dirette
- 18. Statistiche
- 18a. Tassa sulla fabbricazione dello spirito
- 19. Ufficio del registro
- 20. Vari

11. Funzionari pubblici

- 1. Massime
- 2. Assessori
- 3. Commissione municipale sanità, ufficiale sanitario
- 5. Commissione sorveglianza strada
- 6. Commissione visitatrice delle carceri
- 7. Commissione per le imposte dirette
- 7a. Commissione censuaria comunale
- 8. Commissione per le tasse comunali
- 8a. Commissione comunale per revisione liste
- 9. Conciliatori
- 10. Congregazione di Carità
- 11. Consiglieri comunali
- 12. Consiglieri provinciali
- 12a. Consiglieri provinciali scolastici
- 13. Delegato comunale presso il Comitato forestale
- 15. Fabbricieri
- 16. Giunta comunale di statistica
- 17. Giunta comunale di censimento
- 17a. Giunta Provinciale Amministrativa
- 18. Rappresentanza al Comizio agrario
- 20. Revisori dei conti
- 21. Sindaco
- 22. Sovrintendenza scolastica

12. Gestioni patrimoniali

- 1. Massime
- 2. Acquisti
- 3. **Alienazioni**
- 4. Assicurazione incendi
- 5. Boschi comunali
- 6. Doni e lasciti
- 7. Effetti pubblici
- 8. Fabbricati comunali
- 9. **Affitti attivi**
- 10. Affitti passivi
- 11. Fornaci da calce
- 12. Imposte e tasse sul patrimonio comunale
- 13. Inventari
- 16. Mutui
- 17. Pascoli
- 18. Permute
- 19. Pesa pubblica comunale

	<ul style="list-style-type: none"> - 20. Stati patrimoniali - 21. Statistiche - 22. Torri ed orologi - 23. Vari <p>13. Giudiziario</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. Massime - 3. Carceri - 6. Commissione pel gratuito patrocinio dei poveri - 7. Consigli di famiglia e tutela dei minori - 8. Giurati - 9. Locali e mobili per la Pretura - 11. Personale giudiziario - 12. Successioni ereditarie - 13. Ufficio ipoteche - 14. Vari <p>14. Governo</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. Massime - 2. Affari politici - 2a. Amnistie - 3. Atti del Governo Centrale - 4. Atti del Governo Provinciale - 5. Casa regnante - 6. Consolato - 7. Decorazioni - 8. Feste nazionali - 9. Funzionari governativi - 10. Gazzetta Ufficiale del regno - 11. Plebisciti - 12. Pubblicazioni di leggi e decreti - 14. Vari <p>15. Impiegati comunali</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. Massime - 1a. Cassa, pensioni Segretario comunale ed impiegati - 2. Istruzione pubblica - 3. Lavori pubblici - 4. Sanità e annona - 5. Sicurezza pubblica - 7. Ufficio funerario - 8. Ufficio municipale - 10. Cursori <p>16. Istruzione pubblica</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. Massime - 2. Conferenze magistrali - 3. Scuole serali e festive - 4. Scuole private - 4a. Scuole ginnasiali, tecniche, complementari - 5. Scuole di ginnastica - 6. Sussidi - 7. Scuole elementari comunali - 8. Scuole mercanti - 9. Statistiche
--	--

- 10. Università
- 11. Monte pensioni
- 17. Lavori pubblici
 - 1. Massime
 - 2. Acquedotti e fontane
 - 3. Consorzi
 - 5. Edilità
 - 6. Espropriazioni
 - 7. Fiumi, torrenti e laghi
 - 10. Illuminazione pubblica
 - 12. Latrine pubbliche
 - 13. Manufatti
 - 14. Monumenti, Chiesa S. Maria della Neve
 - 16. Poste e messaggerie
 - 17. Strade nazionali
 - 18. Strade provinciali
 - 19. Strade comunali
 - 20. Strade vicinali e promiscue
 - 21. Strade ferrate
 - 23. Statistiche
 - 24. Telegrafi e telefoni
 - 25. Vari
- 18. Militare
 - 1. Massime
 - 2. Carabinieri reali
 - 3. Casermaggio
 - 4. Croce rossa
 - 5. Distaccamenti militari
 - 6. Distretto militare
 - 7. Esercitazioni militari
 - 8. Guerre
 - 10. Servizio militare
 - 11. Militari decorati
 - 12. Pensionati assegnatari
 - 13. Ospedale militare
 - 14. Renitenti alla leva
 - 15. Ricorsi contro decisioni del Consiglio di Leva
 - 18. Statistiche
 - 19. Trasporto militari e fogli di via
 - 20. Volontari
 - 21. Vari
- 19. Milizia comunale
 - 1. Guardia Nazionale
- 20. **Miscellanea**
 - 1. Massime
 - 2. Abbonamenti
 - 3. Ateneo di Brescia
 - 4. Carte topografiche, corografiche, monografiche
 - 14. Richieste d'informazioni
 - 15. Ricorsi in grazia
 - 16. Vidimazione, legalizzazione, autenticazione di atti

- 17. **Vari**
- 21. Sanità - Annona
 - 3. Cadaveri
 - 3a. Cassa pensione medici condotti e veterinari
 - 4. Cimiteri
 - 8. Epidemie
 - 9. Epizozie
 - 10. Esercenti sanitari
 - 11. Farmacie
 - 12. Idrofobia
 - 13. Igiene pubblica
 - 14. Mete e calmieri
 - 15. Pella
 - 16. Polizia mortuaria
 - 16a. Diritto fisso di macellazione
 - 17. Risicoltura
 - 18. Statistiche
 - 19. Vaccinazione
 - 20. Vari
- 22. **Sicurezza pubblica**
 - 3. **Caccia e pesca**
 - 4. Carte di sicurezza
 - 5. Case di tolleranza
 - 6. Contravvenzioni e reati
 - 7. Licenze esercizi pubblici
 - 8. Guardie di pubblica sicurezza
 - 9. Indigenti
 - 10. Indagini ed informazioni
 - 11. Infortuni ed atti di coraggio
 - 12. Licenze per mestieri
 - 13. Polizia rurale
 - 14. Polizia urbana
 - 15. **Porto d'armi e spaccio polveri**
 - 16. Pregiudicati
 - 17. Pubblici trattenimenti
 - 18. Smarrimenti e rinvenimenti
 - 19. Stampa
 - 20. Statistiche
 - 21. Tiro a segno
 - 22. Vari
- 23. Stato civile
 - 1. Massime
 - 2. Adozioni
 - 6. Matrimoni
 - 7. Morti
 - 8. Nascite
 - 9. Registri per gli atti di stato civile
 - 10. Riconoscimenti
 - 11. Statistiche
 - 12. Ufficiale civile delegato
- 24. Ufficio del Conciliatore

	<ul style="list-style-type: none"> - 1. Registri di conciliazione - 2. Atti causa - 3. Cancelliere - 5. Messo - 6. Registri, avvisi - 8. Registro conciliazioni per somme eccedenti le 30 lire - 9. Registro conciliazioni per somme non eccedenti le 30 lire - 10. Registro ordinanze - 13. Statistiche - 14. Visite - 15. Vari - 16. Lavori del Giudice Conciliatore
Strumenti di corredo	Fondazione "Camunitas" di Breno - Inventario cartaceo 1992.

Pisogne - Comune

Sezione Serie Particolari 1860-1897

Verbali di deliberazione del Consiglio Comunale (1860-1897, con atti fino all'anno 1899)

Verbali di deliberazione della Giunta Municipale (1860-1897, con atti fino all'anno 1899)

Consistenza	Verbali di deliberazione del Consiglio Comunale: n. 3 buste.
Descrizione	Verbali di deliberazione della Giunta Municipale: n. 2 buste.
Numero complessivo unità	Verbali di deliberazione del Consiglio Comunale: n. 26 unità. Verbali di deliberazione della Giunta Municipale: n. 15 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un numero di corda sequenziale diverso in base alla tipologia degli atti. Verbali di deliberazione del Consiglio Comunale: buste 1-3. Verbali di deliberazione della Giunta Municipale: buste 1-2.
Contenuto	Nella serie "Verbali di deliberazione del Consiglio Comunale" sono conservati i registri, gli indici e i verbali di deliberazione del Consiglio Comunale. Nella serie "Verbali di deliberazione della Giunta Municipale" sono conservati i registri, gli indici e i verbali di deliberazione della Giunta Municipale.
Criteri di ordinamento	Le serie particolari sono ordinate per tipologia: <ol style="list-style-type: none"> 1. Verbali di deliberazione del Consiglio Comunale 2. Verbali di deliberazione della Giunta Municipale 3. Registri anagrafici <ul style="list-style-type: none"> - Atti di nascita - Atti di matrimonio - Atti di morte
Strumenti di corredo	Fondazione "Camunitas" di Breno - Inventario cartaceo 1992.

Pisogne - Comune

Sezione Categorie 1898-1923

Categoria VI Consiglio Comunale e Giunta (1898-1923 con atti fino al 1927)

Categoria XXII Sicurezza Pubblica (1898-1923 con atti a partire dal 1861)

Consistenza Descrizione	Categoria VI Consiglio Comunale e Giunta: n. 1 busta. Categoria XXII Sicurezza Pubblica: n. 6 buste.
Numero complessivo unità	Categoria VI Consiglio Comunale e Giunta: n. 5 unità. Categoria XXII Sicurezza Pubblica: n. 67 unità di cui 5 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 348, fascc. 2, 4, 8, 9; busta 352, fasc. 7).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Categoria VI Consiglio Comunale e Giunta: busta 275. Categoria XXII Sicurezza Pubblica: buste 348-353.
Contenuto	Nella categoria "Consiglio Comunale e Giunta" sono conservati i verbali di deliberazione del Consiglio Comunale e della Giunta Municipale. Nella categoria "Sicurezza Pubblica" sono conservati i documenti relativi a caccia, pesca, piscicoltura, Circolo Cacciatori, pubblica sicurezza, contravvenzioni e reati, pubblici esercizi, guardie di pubblica sicurezza, indigenti, infortuni sul lavoro, alluvioni, polizia rurale, polizia urbana, porto d'armi e spaccio polveri, pregiudicati, pubblici trattenimenti, smarrimenti e rinvenimenti, statistiche, tiro a segno. Gli atti sono in prevalenza disposizioni, corrispondenza con enti diversi, manifesti a stampa, richieste e permessi porto d'armi, avvisi, contravvenzioni, circolari, nullaosta, passaporti, fogli di via, certificazioni, denunce, elenchi, prospetti, ordinanze, deliberazioni di Giunta Municipale e Consiglio Comunale, bollettini.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata con 24 categorie, in classi e sottoclassi in serie aperta. <ol style="list-style-type: none">1. Cat. I – Affari generali2. Cat. II - Anagrafe3. Cat. III - Beneficenza4. Cat. IV - Catasto5. Cat. V – Commercio, Agricoltura, Industria6. Cat. VI – Consiglio Comunale e Giunta7. Cat. VII – Contabilità, imposte e tasse8. Cat. VIII - Culto9. Cat. IX - Elezioni10. Cat. X - Finanze11. Cat. XI – Funzionari pubblici12. Cat. XII – Gestioni patrimoniali13. Cat. XIII - Giudiziario14. Cat. XIV - Governo15. Cat. XV – Impiegati comunali16. Cat. XVI – Istruzione pubblica17. Cat. XVII – Lavori pubblici18. Cat. XVIII - Militare19. Cat. XIX – Milizia comunale20. Cat. XX - Miscellanea21. Cat. XXI – Sanità, annona

	<p>22. Cat. XXII – Sicurezza pubblica</p> <p>23. Cat. XXIII – Stato civile</p> <p>24. Cat. XXIV – Ufficio del Conciliatore</p>
Strumenti di corredo	Fondazione “Camunitas” di Breno - Inventario cartaceo 1992.

Pisogne - Comune

Sezione Categorie 1924-1935

Categoria V Finanze (1924-1935 con atti a partire dal 1911)

Categoria XI Agricoltura, industria e commercio (1924-1935 con atti a partire dal 1923)

Categoria XV Sicurezza Pubblica (1924-1935 con atti a partire dal 1922)

Consistenza Descrizione	<p>Categoria V Finanze: n. 7 buste.</p> <p>Categoria XI Agricoltura, Industria e Commercio: n. 4 buste.</p> <p>Categoria XV Sicurezza Pubblica: n. 3 buste.</p>
Numero complessivo unità	<p>Categoria V Finanze: n. 111 unità di cui 4 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 370, fasc. 6; busta 371, fasc. 4; busta 372, fasc. 2; busta 373, fasc. 4).</p> <p>Categoria XI Agricoltura, Industria e Commercio: n. 52 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 383, fasc. 15)</p> <p>Categoria XV Sicurezza Pubblica: n. 34 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 394, fasc. 12, 13).</p>
Informazioni sulla numerazione	<p>Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale.</p> <p>Categoria V Finanze: buste 369-375.</p> <p>Categoria XI Agricoltura, Industria e Commercio: buste 383-386.</p> <p>Categoria XV Sicurezza Pubblica: buste 392-394.</p>
Contenuto	<p>La categoria “Finanze” conserva la documentazione relativa a beni comunali, vendita piante, acquisto sorgente, contabilità, imposte e tasse, dazio, catasto, privative, mutui e prestiti, esattorie, pignoramenti.</p> <p>Gli atti sono in prevalenza: disposizioni, corrispondenza con enti diversi, verbali di deliberazione di Giunta Municipale e Consiglio Comunale, contratti, manifesti a stampa, avvisi e verbali d'asta, certificati, circolari, registri, richieste, ricorsi, contravvenzioni, bollette, elenchi, capitolati d'appalto, verbali di pignoramento.</p> <p>La categoria “Agricoltura, industria e commercio” conserva la documentazione relativa a agricoltura, industria, commercio, fiere e mercati, pesi e misure, boschi e foreste, cave e miniere, stazioni di monta, lavoro di donne e fanciulli, dopolavoro, riposo settimanale, arti e mestieri professionali, infortuni, sindacati professionali, associazioni di lavoratori, bachicoltura, caccia, pesca, pastorizia, malattie delle piante.</p> <p>Gli atti sono in prevalenza: corrispondenza con enti diversi, verbali di deliberazione di Giunta Municipale e Consiglio Comunale, circolari, elenchi, istanze, ordinanze, licenze, denunce, stato utenti, regolamenti, prospetti, permessi.</p> <p>La categoria “Sicurezza pubblica” conserva la documentazione relativa a pubbliche calamità, polveri e materie esplodenti, teatri e trattenimenti pubblici, esercizi pubblici, mendicità, pregiudicati, ammoniti, sorvegliati,</p>

	<p>domicili coatti, espulsi, vagabondi, avvenimenti straordinari, personale di pubblica sicurezza, trasporto mentecatti, incendi e pompieri, operai e braccianti, licenze porto d'armi e pesca, passaporti.</p> <p>Gli atti sono in prevalenza: disposizioni, circolari, richieste e rinnovo licenze, manifesti e avvisi a stampa, certificazioni, denunce, corrispondenza con enti diversi, ordinanze, verbali di deliberazione di Giunta Municipale e Consiglio Comunale.</p>
<p>Criteria di ordinamento</p>	<p>La sezione d'archivio è ordinata per categorie in serie aperta, con presenza di serie pluriennali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Cat. I - Amministrazione 2. Cat. II - Opere pie e beneficenza 3. Cat. III - Polizia urbana e rurale 4. Cat. IV - Sanità e igiene 5. Cat. V - Finanze 6. Cat. VI - Governo 7. Cat. VII - Grazia giustizia e culto 8. Cat. VIII - Leva e truppe 9. Cat. IX - Istruzione pubblica 10. Cat. X - Lavori pubblici - Poste telegrafi telefoni 11. Cat. XI - Agricoltura Industria Commercio 12. Cat. XII - Stato civile - Censimento - Statistica 13. Cat. XIII - Esteri 14. Cat. XIV - Oggetti diversi 15. Cat. XV - Sicurezza pubblica
<p>Strumenti di corredo</p>	<p>Fondazione "Camunitas" di Breno - Inventario cartaceo 1992.</p>

Pisogne - Comune

Sezione Serie Particolari 1898-1935

Verbali di deliberazione del Consiglio Comunale (1899-1931)

Verbali di deliberazione della Giunta Municipale (1900-1926)

<p>Consistenza</p>	<p>Verbali di deliberazione del Consiglio Comunale: n. 14 registri.</p>
<p>Descrizione</p>	<p>Verbali di deliberazione della Giunta Municipale: n. 10 registri.</p>
<p>Numero complessivo unità</p>	<p>Verbali di deliberazione del Consiglio Comunale: n. 14 unità.</p> <p>Verbali di deliberazione della Giunta Municipale: n. 10 unità.</p>
<p>Informazioni sulla numerazione</p>	<p>Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale.</p> <p>Verbali di deliberazione del Consiglio Comunale: registri 27-40.</p> <p>Verbali di deliberazione della Giunta Municipale: registri 16-25.</p>
<p>Contenuto</p>	<p>Nella serie "Verbali di deliberazione del Consiglio Comunale" sono conservati i registri e gli indici dei verbali di deliberazione del Consiglio Comunale.</p> <p>Nella serie "Verbali di deliberazione della Giunta Municipale" sono conservati i registri e gli indici dei verbali di deliberazione della Giunta Municipale.</p>

Criteri di ordinamento	<p>Le serie particolari sono ordinate per tipologia:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Verbali di deliberazione del Consiglio Comunale 2. Verbali di deliberazione della Giunta Municipale 3. Protocolli della corrispondenza 4. Registri relativi alla leva militare
Strumenti di corredo	Fondazione "Camunitas" di Breno - Inventario cartaceo 1992.



SALE MARASINO

Soggetto produttore

Situato sulla sponda orientale del lago d'Iseo (194 m s/m), si distende in una conca di colline che da Sulzano salgono verso il Giogo di S. Maria e da Marone verso l'altipiano di Zone; le frazioni da cui è formato (Conche, Distone, Dosso, Marasino, Massenzano, Maspiano, Presso, Riva) sono adagate in questa ampia terrazza sul lago.

Attualmente unico comune, in passato era articolato nelle vicinie di Marasino e Sale; Marasino è citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni appartenenti alla quadra di Iseo di cui fece parte anche durante la dominazione veneta; nel 1493 contava 340 anime ed era nominato Marasino con Maspiano. Nel 1610 è citato da Giovanni da Lezze nel suo *Catastico* tra le terre della quadra di Iseo, confinante "con Sali et con Solzan", composto da 6 fuochi, 60 anime; la maggior parte degli abitanti erano contadini, gli altri lavoravano nei boschi e producevano carbone; il comune non aveva entrata, ma si governava "unitamente con quello di Solzan". Sale apparteneva nel 1493 alla quadra di Iseo e vi rimase fino al 1764.

Pur essendo autonomi facevano capo ad un'unica pieve e possedevano pascoli comuni.

Alla fine del sec. XVIII sia Sale che Marasino disponevano ciascuna di 3 sindici, 12 consiglieri e un console; Sale possedeva inoltre "un massaro, un andadore, un campanaro, un cavallaio, due stimatori e un beccamorto". Le principali attività economiche erano la pastorizia, l'agricoltura e la lavorazione della lana.

Nel 1764 Sale contava 264 famiglie per una popolazione complessiva di 1230 abitanti; le attività artigianali consistevano in un mulino, un frantoio, 10 folli da panni, 4 telai di lino e cotone 11 telai di tela e 2 tintorie. Nello stesso anno Marasino contava 84 famiglie per una popolazione totale di 409 abitanti; la popolazione era in prevalenza contadina, ma vi si trovavano anche botteghe, un mulino e una fucina da chiuderia.

Con la caduta della Repubblica di Venezia e con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; i frequenti cambi istituzionali portarono anche a continui mutamenti nella denominazione; nel giro di pochi anni i comuni di Sale e Marasino (Marazzino) passarono dal cantone del Mella (1797) al distretto del Basso Sebino (legge del 2 maggio 1798), cambiando denominazione in Sale Marasino; ulteriore passaggio avvenne al distretto del Sebino (12 ottobre dello stesso anno) con la denominazione di Salemarazzino; con la legge del 13 maggio 1801 fu incorporato nel distretto II di Chiari con la denominazione di Sale con Marazzino, per fare poi parte del cantone II di Iseo del distretto II di Chiari con la legge dell'8 giugno 1805. Secondo la legge del 24 luglio 1802 i comuni erano stati distinti in tre classi a seconda della consistenza numerica e nel 1805, in virtù della legge suddetta, il comune fu classificato comune di terza classe con 1414 abitanti.

Dal 1810 al 1816 nel comune di Sale con Marazzino vennero concentrati i comuni di Sulzano e Martignano ed esso fu inserito nel cantone III di Iseo, distretto II di Chiari.

Dal 1816 il territorio fu diviso in distretti e il comune venne incluso nel distretto X di Iseo per effetto della legge del 12 febbraio con la denominazione di Sale con Marazzino.

Si registra in questi anni un notevole sviluppo delle aziende della lana e del commercio.

Nel 1859, in seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna e in base al nuovo compartimento territoriale, Sale Marasino fu incluso nel mandamento IX di Iseo, circondario di I di Brescia: in questo periodo il comune era retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri mentre in seguito, con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e un consiglio comunale in cui il sindaco è nello stesso tempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

I primi anni del XIX secolo vedono l'inizio dello sviluppo del turismo accompagnato dallo sviluppo edilizio e delle comunicazioni.

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Brescia della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio); nel 1927 al comune di Sale Marasino viene aggregato il comune di Sulzano (ricostituitosi poi nel 1947).

In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale del 1946, il comune di Sale Marasino è amministrato da un sindaco, un consiglio e una giunta.

Con la Costituzione repubblicana approvata nel 1947 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell'autonomia locale.

Bibliografia

- A. Medin, *Descrizione della città e terre bresciane nel 1493* in “Archivio storico lombardo”, 1886.
- Andrea Valentini, *Gli statuti di Brescia dei secoli XII al XV illustrati e documenti inediti*, Venezia, Visentini, 1898.
- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969 – 1973.
- *Ragione delli pubblici dazi generali vecchi e novi di Brescia [...]*, Pietro Pianta, Brescia, 1761, in Archivio di Stato di Brescia, Archivio storico civico, 1078, 19.
- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salodiano nella quale [...] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro [...] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitano e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Atlante del Sebino e della Franciacorta. Uomini, vicende e paesi*, Grafo edizioni, Brescia, 1983.
- *Enciclopedia bresciana*, a cura di Antonio Fappani, Editrice “La Voce del Popolo” s. r. l., Brescia, 2000, vol. XVI.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano, 2001.

Complesso archivistico

Sale Marasino – Vicinia - Municipalità - Deputazione Comunale - Comune

Sezione Categorie 1504-1950

Categoria I Amministrazione (1816-1950)

Categoria III Polizia urbana e rurale (1870-1950)

Categoria V Finanze (1504-1950)

Categoria XI Agricoltura, industria e commercio (1830-1950)

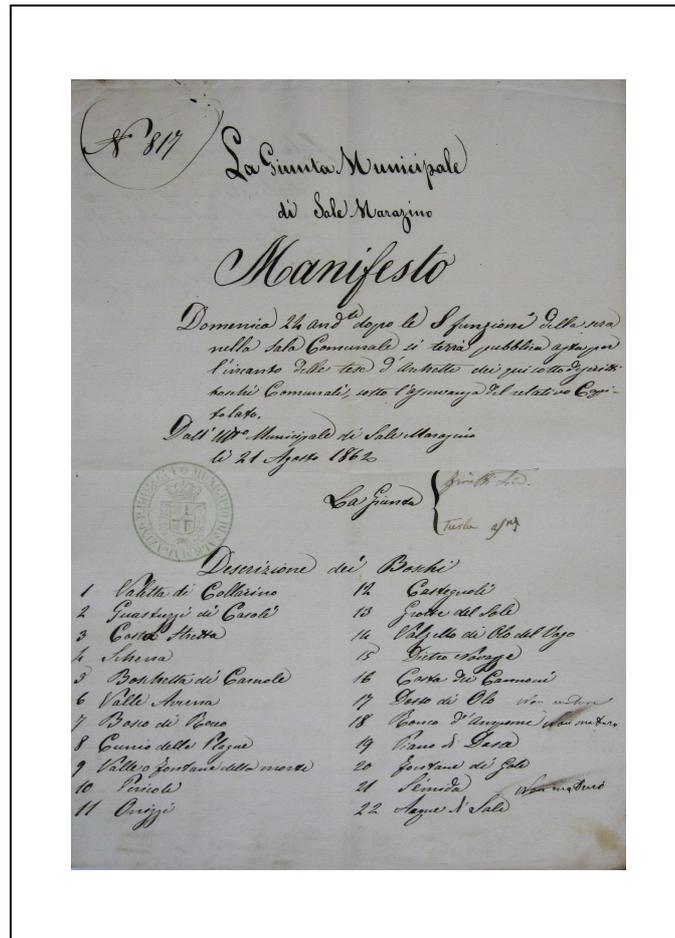
Categoria XV Pubblica Sicurezza (1816-1950)

Consistenza Descrizione	Categoria I Amministrazione: n. 28 buste. Categoria III Polizia urbana e rurale: n. 3 buste. Categoria V Finanze: n. 37 buste. Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: n. 8 buste. Categoria XV Pubblica Sicurezza: n. 8 buste.
Numero complessivo unità	Categoria I Amministrazione: n. 70 unità circa di cui 2 circa con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 3; busta 4). Categoria III Polizia urbana e rurale: n. 15 unità circa di cui 1 circa con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 87). Categoria V Finanze: n. 420 unità circa di cui 4 circa con documenti riguardanti l'attività venatoria (buste 107, 109, 111). Categoria XI Agricoltura, Industria e Commercio: n. 50 unità circa di cui 5 circa con documenti riguardanti l'attività venatoria (buste 217, 218, 219). Categoria XV Pubblica Sicurezza: n. 90 unità circa di cui 13 circa con documenti riguardanti l'attività venatoria (buste 243, 244, 245, 246, 248, 249, 250).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Categoria I Amministrazione: buste 1-28. Categoria III Polizia urbana e rurale: buste 87-89. Categoria V Finanze: buste 97-133. Categoria XI Agricoltura, Industria e Commercio: buste 212-219. Categoria XV Pubblica Sicurezza: buste 243-250.
Contenuto	Nella categoria "Amministrazione" sono conservati i documenti relativi a Consiglio Comunale, Giunta Municipale, agenti comunali, assicurazione contro incendi, aste pubbliche, norme relative agli argomenti delle 15 categorie, boschi, bestiame, prestito sul Monte dello Stato, Impiegati e salariati. Gli atti sono prevalentemente: verbali e copie di deliberazioni di Consiglio e Giunta, circolari, avvisi, repertori degli atti, corrispondenza con vari enti, comunicazioni, prospetti, elenchi. Nella categoria "Polizia urbana e rurale" sono conservati i documenti relativi a guardia boschiva, concorsi per il posto di guardia boschiva e urbana, regolamenti, polizia urbana e rurale, contravvenzioni. Gli atti sono prevalentemente: verbali di contravvenzione, prospetti, regolamenti, domande per concorso, corrispondenza con enti diversi, avvisi, denunce, verbali di deliberazione.

	<p>Nella categoria “Finanze” sono conservati i documenti relativi a aste per affitto o vendita boschi e legne, taglio legna, vertenze e liti per confini, affitti e vendite di beni comunali, estrazioni pietre calcaree e sabbia, passività e spese, bilanci e conti, anagrafe tributaria, imposte e tasse, catasto, imposta di consumo, esattoria, mutui.</p> <p>Gli atti sono prevalentemente: verbali d’asta, offerte, stime, elenchi, capitolati, verbali di deliberazione, verbali di verifica, corrispondenza con enti diversi, disegni, ordinanze, comparizioni, fedeli, arbitrati, affrancazioni, quinterneti, contravvenzioni, partitari, conti consuntivi, regolamenti, rubriche, contratti, registri, dichiarazioni, manifesti a stampa.</p> <p>Nella categoria “Agricoltura, industria e commercio” sono conservati i documenti relativi a produzione olio di oliva, latte, agricoltura, industria, commercio, pascoli, pastorizia, pesca, boschi, Consorzio per la produzione della carne, artigianato, previdenza, pesi e misure, disoccupazione.</p> <p>Gli atti sono prevalentemente: comunicazioni, corrispondenza con enti diversi, avvisi, manifesti a stampa, contratti, registri, libretti, denunce, circolari, regolamenti, elenchi, richieste, sussidi, verbali di semina, di contravvenzione, di deliberazione, richieste e invio licenze.</p> <p>Nella categoria “Pubblica Sicurezza” sono conservati i documenti relativi a armi, arrestati, caccia, giochi, contrabbandi, disertori, annegati, emigrazioni, feste, furti, finanza, guardie campestri e comunali, pregiudicati, sorvegliati, oziosi, vagabondi, censurati, sospetti, precettati, forestieri, osterie, idrofobia, levatrici, militari, passaporti, monete, assicurazione incendio, pubblici esercizi.</p> <p>Gli atti sono prevalentemente: richieste e invio di informazioni, licenze corrispondenza con enti diversi, circolari, disposizioni, verbali di deposizioni, fogli di via, elenchi, lasciapassare, nullaosta, denunce, registri, provvedimenti penali, situazioni di famiglia, certificazioni.</p>
<p>Criteria di ordinamento</p>	<p>La sezione d’archivio è ordinata con 16 categorie in serie aperta comprendenti al loro interno anche titoli, carteggi d’antico regime, serie particolari, fondi aggregati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Cat. I - Amministrazione 2. Cat. II - Opere pie e beneficenza 3. Cat. III - Polizia urbana e rurale 4. Cat. IV - Sanità ed igiene 5. Cat. V - Finanze 6. Cat. VI - Governo 7. Cat. VII - Grazia, giustizia e culto 8. Cat. VIII - Leva, truppe, servizi militari 9. Cat. IX - Istruzione pubblica 10. Cat. X - Lavori pubblici, acque e strade, beni comunali 11. Cat. XI - Agricoltura, industria e commercio 12. Cat. XII - Stato civile, censimento, statistica 13. Cat. XIII – Esteri 14. Cat. XIV – Oggetti diversi 15. Cat. XV - Pubblica sicurezza 16. Cat. XVI – Assicurazioni sociali

Strumenti di corredo

L'inventario cartaceo è organizzato per categorie, ma contiene tutti gli atti dalle origini in poi, compresi i fondi aggregati e le serie particolari. E' un elenco fascicolare, ma incompleto. Mancando spesso il numero di corda o il titolo, si è scelto, per uniformità, di indicare solamente il numero di corda della busta.



Sale Marasino, busta 109, anno 1862

SULZANO

Soggetto produttore

Posto sulla sponda sud-orientale del lago d'Iseo, ha un territorio che si estende dalla riva del lago fino ad un'altitudine montana (m 185 – 1012 s/m), comprendendo in esso anche un altipiano, quello di Nistisino.

Sottoposto ecclesiasticamente sin dall'alto medioevo alla pieve di Sale Marasino, viene costituito autonomamente come parrocchia all'inizio del secolo XVI.

Non citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni appartenenti alla quadra di Iseo, durante il dominio veneto fece parte della medesima quadra, senza però essere citato nello statuto del 1429; nella descrizione del 1493 viene indicato come Martignago con Sulzano.

Nel *Catastico* del Da Lezze (1610) a Sulzano sono attribuiti cinquanta fuochi (famiglie) per un totale di duecento anime; l'attività principale era dovuta alla produzione di due calchere "dove lavoravano molte persone" e che producevano calcina esportata nei territori circostanti con trasporto via lago; altre risorse sono indicate in 500 piò di boschi e nell'attività di sei mulini. Nel 1679 è indicato come Martignago con Sulzano, mentre nel 1764 è indicato come Sulzano con Martignano.

Con la caduta della Repubblica di Venezia e con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice; nel giro di pochi anni il comune passò dal cantone del Mella (1797) al distretto del Basso Sebino (legge del 2 maggio 1798) e ancora al distretto del Sebino (12 ottobre dello stesso anno); con la legge del 13 maggio 1801 fu incorporato nel distretto II di Chiari, per fare poi parte del cantone II di Iseo del distretto II di Chiari con la legge dell'8 giugno 1805. Comprende la frazione di Martignano, anche se in alcune leggi è denominato solo Sulzano. Secondo la legge del 24 luglio 1802 i comuni erano stati distinti in tre classi a seconda della consistenza numerica e nel 1805, in virtù della legge suddetta, Sulzano fu classificato comune di terza classe con 611 abitanti.

Dal 1810 al 1816 venne concentrato con il comune di Sale; dal 1816 il territorio fu diviso in distretti e Sulzano venne incluso nel distretto X di Iseo per effetto della legge del 12 febbraio e ritornò ad essere autonomo come "Sulzano e Martignano".

Nel 1859, in seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna e in base al nuovo compartimento territoriale, Sulzano fu incluso nel mandamento IX di Iseo, circondario di I di Brescia: in questo periodo il comune era retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri mentre in seguito, con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e consiglio comunale in cui il sindaco è nello stesso tempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Con la costruzione della linea ferroviaria Brescia-Iseo-Pisogne, con i miglioramenti stradali apportati sulla litoranea e con lo sviluppo della navigazione turistica, verso la fine del secolo XIX Sulzano si caratterizza per il richiamo turistico ed è annoverata tra le più importanti stazioni balneari del circondario.

Le originarie attività economiche, in particolare le coltivazioni agricole dell'ulivo e della vite e parallelamente la pesca, sul finire del secolo XIX e con il secolo XX vanno progressivamente ridimensionandosi, anche se si registrano negli ultimi anni diversi tentativi di coltivazione di taluni prodotti (kiwi, tartufo). Così pure va scomparendo la produzione delle reti e quella della lana e delle coperte, sostituita però dall'avviamento di filatoi per seta e cotone.

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Brescia della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio); nel 1927 il comune di Sulzano venne aggregato al comune di Sale Marasino.

Dal 1947 venne ricostituito comune autonomo e in seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 venne amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Con la Costituzione repubblicana approvata nel 1947 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell'autonomia locale.

Esauritesi definitivamente le tradizionali produzioni tessili e di reti, dagli anni '70 sono andate diffondendosi soprattutto officine meccaniche e di carpenteria metallica; nuovo impulso ha ricevuto invece l'attività turistica.

Bibliografia

- A. Medin, *Descrizione della città e terre bresciane nel 1493* in “Archivio storico lombardo”, 1886.
- Andrea Valentini, *Gli statuti di Brescia dei secoli XII al XV illustrati e documenti inediti*, Venezia, Visentini, 1898.
- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969 – 1973.
- *Ragione delli pubblici dazi generali vecchi e novi di Brescia [...]*, Pietro Pianta, Brescia, 1761, in Archivio di Stato di Brescia, Archivio storico civico, 1078, 19.
- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salodiano nella quale [...] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro [...] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitano e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell'Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Atlante del Sebino e della Franciacorta. Uomini, vicende e paesi*, Grafo edizioni, Brescia, 1983.
- *Enciclopedia bresciana*, a cura di Antonio Fappani, “La Voce del popolo”, Editrice “La Voce del Popolo”, Brescia, 2002, vol. XVIII, *sub voce*.
- Guido Melis, *Storia dell'amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano, 2001.

Complesso archivistico

Sulzano - Comune

Sezione Categorie in serie annuale 1906-1958

Consistenza Descrizione	N. 24 buste.
Numero complessivo unità	Anno 1950: n. 14 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 7, fasc. 4). Anno 1953: n. 16 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 13, fasc. 9). Anno 1954: n. 16 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 14, fascc. 4, 8). Anno 1956: n. 15 unità di cui 1 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 18, fasc. 10). Anno 1957: n. 16 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 21, fascc. 5, 9). Anno 1958: n. 18 unità di cui 2 con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 24, fascc. 2, 6).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale. Buste 1-24.
Contenuto	Nella categoria "Agricoltura, industria e commercio" sono conservati i documenti relativi cave, miniere o torbiere, vendita vino, agricoltura, caccia, pesca, commercio, scuola tecnico-forestale, pascoli, boschi, vigilanza boschiva, turismo, ripartizione grano. Gli atti sono prevalentemente: denunce, calmedri, corrispondenza con enti diversi, licenze, circolari, manifesti a stampa, dichiarazioni, elenchi, manifesti a stampa, prospetti. Nella categoria "Pubblica Sicurezza" sono conservati i documenti relativi a regolamentazione bagnanti, carte d'identità, stranieri, esercizi pubblici, pubbliche calamità, gare sportive. Gli atti sono prevalentemente: circolari, richieste e invio di informazioni, autorizzazioni, denunce, avvisi, certificazioni, corrispondenza con enti diversi, fogli di via.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata in serie annuale dal 1906 al 1958.
Strumenti di corredo	Cooperativa A.R.C.A. - Servizio Archivistico Territoriale del Sebino, Inventario cartaceo e su supporto informatico (applicativo Sesamo - Regione Lombardia) 2006.

Sulzano - Comune

Sezione Categorie 1863-1975

Categoria I Amministrazione, serie Verbali di deliberazioni (1904-1953)

Consistenza Descrizione	N. 2 buste.
Numero complessivo unità	N. 7 unità.
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale: Buste 27-28.

Contenuto	Nella categoria “Amministrazione, serie Verbali di deliberazioni” sono conservati i documenti relativi a deliberazioni di Consiglio Comunale, Giunta Municipale, Podestà, Commissario Prefettizio. Gli atti sono prevalentemente verbali di deliberazione.
Criteri di ordinamento	<p>La sezione d’archivio è ordinata con 15 categorie, con presenza di serie pluriennali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Amministrazione <ul style="list-style-type: none"> - Sovrintendenza Archivistica - Segretario - Guardia Boschiva - Repertori degli Atti - Verbali di Deliberazione - Relazioni ed Inchieste 2. Opere Pie e Beneficenza <ul style="list-style-type: none"> - U.N.R.R.A. - Soccorso Invernale - O.N.M.I. - Colonie - Statistica 3. Polizia Urbana e Rurale <ul style="list-style-type: none"> - Contravvenzioni 4. Sanità ed Igiene <ul style="list-style-type: none"> - Personale Sanitario Consorziale - Igiene Edilizia - Cimitero 5. Finanze <ul style="list-style-type: none"> - Proprietà Comunali - Vendita Legname - Affittanze - Conti - Imposte e Tasse - Ruoli - Dazi - Mutui - Esattore 6. Governo <ul style="list-style-type: none"> - Elezioni - Verbali di Revisione 7. Grazia, Giustizia e Culto 8. Leva e Truppe <ul style="list-style-type: none"> - Atti ed Elenchi Preparatori - Liste di Leva - Sussidi - Ruoli Matricolari 9. Istruzione Pubblica <ul style="list-style-type: none"> - Edificio scolastico 10. Lavori Pubblici <ul style="list-style-type: none"> - Strade - Illuminazione - Telefoni - Opere pubbliche

ZONE

Soggetto produttore

Centro montano situato al centro di un altipiano sul versante nord-orientale del lago d'Iseo (m 690 c.a s/m) che si adagia sotto le pendici del Monte Guglielmo, si è trovato, nel corso dei secoli, in posizione appartata rispetto alle vie di comunicazione lacustri.

Già nel corso del secolo XIII si ritrova testimonianza dell'attività della Vicinia che, non solo era proprietaria di boschi e pascoli su cui i vicinali potevano esercitare il diritto di tagliare la legna e pascolare il bestiame, ma era soggetto amministrativo con un'assemblea degli abitanti e con rappresentanti istituzionali nelle persone dei consoli e dei sindaci.

Citato nell'estimo visconteo del 1385 fra i comuni appartenenti alla quadra di Iseo, anche durante il dominio veneto fece parte della stessa quadra. Il comune, che nel 1493 contava 620 anime, dal *Catastico* del Da Lezze del 1610, risulta composto da 80 fuochi (famiglie) per un totale di un migliaio di abitanti. Le principali attività economiche attestata in questo periodo sono quelle della raccolta della legna, in particolare per la produzione del carbone necessario per alimentare, come testimonia ancora il Da Lezze, le otto calchere presenti sul territorio comunale, oltre all'attività agricola e di allevamento del bestiame.

Con la caduta della Repubblica di Venezia e con l'avvento del regime franco-napoleonico, i comuni, come organi di autogoverno locali furono aboliti e prevalse una politica amministrativa accentratrice. Nel giro di pochi anni il comune passò dal cantone del Mella (1797) al distretto del Sebino (12 ottobre dello stesso anno); con la legge del 13 maggio 1801 fu incorporato nel distretto IV di Breno e fu concentrato con il comune di Vello con cui rimase fino al 1805 nel denominativo di Zone e Vello; con la legge dell'8 giugno 1805 entrò a far parte del cantone II di Iseo del distretto II di Chiari e venne disaggregato da Vello. Secondo la legge del 24 luglio 1802 i comuni erano stati distinti in tre classi a seconda della consistenza numerica e nel 1805, in virtù delle legge suddetta, Zone fu classificato comune di terza classe con 578 abitanti.

Dal 1810 venne inserito nel cantone III di Iseo del distretto II di Chiari; dal 1816 il territorio fu diviso in distretti e Zone venne incluso nel distretto X di Iseo per effetto della legge del 12 febbraio. Nel 1859, in seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna e in base al nuovo compartimento territoriale, Zone fu incluso nel mandamento IX di Iseo, circondario di I di Brescia: in questo periodo il comune era retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri mentre in seguito, con il 1865, anno di promulgazione della legge sull'ordinamento comunale, cambia la struttura organizzativa del comune, per cui esiste un sindaco, una giunta e consiglio comunale in cui il sindaco è nel contempo rappresentante del governo locale e ufficiale del Governo in quanto nominato dai prefetti.

Segnato nel corso dei secoli da grande povertà, è solo verso la fine del secolo XIX che, accanto alle tradizionali attività economiche, viene inaugurata una succursale dei filatoi di Arturo Vismara di Marone. Negli stessi anni il parroco, don Bettoni, dà vita alla Cassa Rurale con la quale molti terreni posseduti da persone forestiere, passano a proprietari locali.

Colpito, come molti altri paesi di montagna, dal fenomeno migratorio sul finire dell'ottocento e in particolare a partire dagli anni '30, riesce però in questi anni ad emanciparsi dal proprio isolamento con la costruzione della strada di collegamento con Marone.

Nel 1924 il comune risulta incluso nel circondario di Brescia della provincia di Brescia. La legge fascista del 1926 introduce una magistratura unica, il podestà, di nomina regia, che sostituisce gli organi elettivi (sindaco, giunta e consiglio).

In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Zone viene amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.

Con la Costituzione repubblicana approvata nel 1947 si fissano i principi inerenti al nuovo ordinamento di Comuni e Province, attribuendo un valore determinante al principio dell'autonomia locale.

Avviate già nel secolo precedente le premesse per una vocazione turistica, con l'apertura della strada per Marone prima e poi con la dotazione di nuovi impianti sportivi e nuove strutture ricettive, Zone progredisce nel rilancio turistico arrivando, intorno agli anni '70, ad un periodo di massima espansione con migliaia di presenze stagionali; tendenza comunque parzialmente riconfermata negli ultimi anni con l'istituzione della Riserva regionale delle Piramidi di erosione di Zone, singolare attrazione turistica.

Soggetti produttori collegati (Fondi aggregati):

Federazione Italiana della Caccia, Sezione Comunale di Zone (1936-1967).

Bibliografia

- A. Medin, *Descrizione della città e terre bresciane nel 1493* in “Archivio storico lombardo”, 1886.
- Andrea Valentini, *Gli statuti di Brescia dei secoli XII al XV illustrati e documenti inediti*, Venezia, Visentini, 1898.
- Giovanni Da Lezze, *Il catastico bresciano (1609-1610)*, a cura di Carlo Pasero, Brescia, 1969 – 1973.
- *Descrizione generale della popolazione della città e provincia di Brescia comprese le valli e salodiano nella quale [...] si desume il numero delle famiglie, ed anime, il sesso, qualità, ordini, classi ed occupazioni loro [...] per ordine di sua eccellenza Francesco Grimani capitano e vicepodestà MDCCLXIV*, Dalle stampe di Giuseppe Pasini impressor camerale, Brescia, 1764.
- Alessandro Sina, *Zone sul lago d’Iseo*, ristampa anastatica, S. Marco, Esine, 1978.
- Livio Antonelli, *I prefetti dell’Italia napoleonica*, Mulino, Bologna, 1983.
- *Atlante del Sebino e della Franciacorta. Uomini, vicende e paesi*, Grafo edizioni, Brescia, 1983, pp. 241-246.
- Guido Melis, *Storia dell’amministrazione italiana 1861-1993*, Mulino, Bologna, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: XIV-XIX secolo. Brescia. Progetto Civita*, Regione Lombardia, Milano, 1999.
- *Le istituzioni storiche del territorio lombardo: 1859-1971. Progetto Civita*, tomo II, Regione Lombardia, Milano, 2001.
- *Enciclopedia bresciana*, a cura di Antonio Fappani, Editrice “La Voce del popolo”, Brescia, 2007, vol. 22.

Complesso archivistico

Zone – Vicinia - Municipalità - Deputazione Comunale - Comune

Sezione Categorie 1431-1930

Categoria I Amministrazione, serie Deliberazioni (1816-1930)

Categoria V Finanze (1431-1930, con atti fino al 1931)

Categoria XI Agricoltura, industria e commercio (1621-1930)

Categoria XV Pubblica Sicurezza (1811-1930)

Consistenza	Categoria I Amministrazione, serie Deliberazioni: n. 13 buste.
Descrizione	Categoria V Finanze: n. 39 buste.
	Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: n. 18 buste.
	Categoria XV Pubblica Sicurezza: n. 6 buste.

<p>Numero complessivo unità</p>	<p>Categoria I Amministrazione, serie Deliberazioni: n. 69 unità.</p> <p>Categoria V Finanze: n. 253 unità di cui 8 con documenti riguardanti l'attività venatoria (buste 66, 67, 68, 71, 89).</p> <p>Categoria XI Agricoltura, Industria e Commercio: n. 123 unità di cui 17 con documenti riguardanti l'attività venatoria (buste 150, 152, 153, 154, 155, 159).</p> <p>Categoria XV Pubblica Sicurezza: n. 55 unità di cui 10 con documenti riguardanti l'attività venatoria (buste 190, 191, 192).</p>
<p>Informazioni sulla numerazione</p>	<p>Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale.</p> <p>Categoria I Amministrazione, serie Deliberazioni: buste 14-26.</p> <p>Categoria V Finanze: buste 60-98.</p> <p>Categoria XI Agricoltura, Industria e Commercio: buste 149-166.</p> <p>Categoria XV Pubblica Sicurezza: buste 187-192.</p>
<p>Contenuto</p>	<p>Nella categoria "Amministrazione, serie Deliberazioni" sono conservati i documenti relativi a deliberazioni di Consiglio Comunale, Giunta Municipale, Podestà, Commissario Prefettizio, Convocati.</p> <p>Gli atti sono prevalentemente: verbali di deliberazione, avvisi di convocazione, circolari, corrispondenza con enti diversi, comunicazioni.</p> <p>Nella categoria "Finanze" sono conservati i documenti relativi a beni comunali, capitoli, pratiche di suggellamento eredità, taglio boschi, catasto, imposte erariali e comunali, confini, esattoria, mutui, tesoreria, bilanci e conti, privative, Prestito Nazionale, contributi ad enti vari, tesse d'archetto, dazio, imposte di consumo, anagrafe tributaria, confini, ufficio del Registro, privative, Monopoli.</p> <p>Gli atti sono prevalentemente: corrispondenza con le istituzioni, affrancazioni, verbali e atti d'asta, compravendite, certificati, inventari, atti ipotecari, bilanci di previsione, conti consuntivi, avvisi a stampa, elenchi, prospetti, ricevute di pagamento, capitoli, ducali, ordinanze, polizze, verbali di deliberazione, disegni, mappe, comunicazioni, bollettari.</p> <p>Nella categoria "Agricoltura, industria e commercio" sono conservati i documenti relativi a silvicoltura, grano, granoturco, agricoltura, bachi da seta, malghe, caccia, pesca, uccellazione, pascoli, segaboli, esercenti, commercio, consorzi agrari, centrali elettriche, molini, industria, razionamento consumi, lavori pubblici, tesse d'archetti, panificazione, forni, miniere, cave, fornaci, fucine, banche, controllo prezzi, Camera di Commercio, statistiche, cooperative di vendita, disoccupazione, sindacati, lavoro donne e fanciulli.</p> <p>Gli atti sono prevalentemente: avvisi, circolari, manifesti a stampa, corrispondenza con enti diversi, verbali di deliberazione della Giunta Municipale e del Consiglio Comunale, opuscoli a stampa, stime, verbali di contravvenzione, avvisi e verbali d'asta, capitoli d'asta, libretti di lavoro, licenze.</p> <p>Nella categoria "Pubblica Sicurezza" sono conservati i documenti relativi a valanghe, acque minerali e gassate, ricerca pregiudicati, corrispondenza con la Pretura, esercizi pubblici, prevenzione, sparo mortaretti, infortuni,</p>

	mentecatti, dazio consumo, incendi e pompieri, carcerati, C.A.I. Club Alpino Italiano, vagabondi, possesso armi. Gli atti sono prevalentemente: circolari, licenze, richieste e invio informazioni, nullaosta, sentenze, citazioni, comunicazioni, verbali di deliberazione di Giunta Municipale e Consiglio Comunale, registri, corrispondenza con enti diversi, avvisi a stampa, inviti a comparizione, elenchi, domande di passaporto, certificazioni, contravvenzioni, processi penali, istanze, fogli di via, verbali di sopralluogo.
Criteri di ordinamento	La sezione d'archivio è ordinata con 14 categorie in serie aperta comprendenti al loro interno anche titoli e carteggi d'antico regime: <ol style="list-style-type: none"> 1. Cat. I - Amministrazione 2. Cat. II - Opere pie e beneficenza 3. Cat. III - Polizia urbana e rurale 4. Cat. IV - Sanità ed igiene 5. Cat. V - Finanze 6. Cat. VI - Governo 7. Cat. VII - Grazia, giustizia e culto 8. Cat. VIII - Leva, truppe, servizi militari 9. Cat. IX - Istruzione pubblica 10. Cat. X - Lavori pubblici, acque e strade, beni comunali 11. Cat. XI - Agricoltura, industria e commercio 12. Cat. XII - Stato civile, censimento, statistica 13. Cat. XIII - Esteri 15. Cat. XV - Pubblica sicurezza
Strumenti di corredo	Inventario Riccardi – Gervasoni per conto di “Sodalizio testi letterari storici camuni” di Darfo Boario Terme (1980).

Zone - Comune

Sezione Categorie 1931-1974

Categoria I Amministrazione, serie Deliberazioni (1931-1974)

Categoria V Finanze (1931-1974)

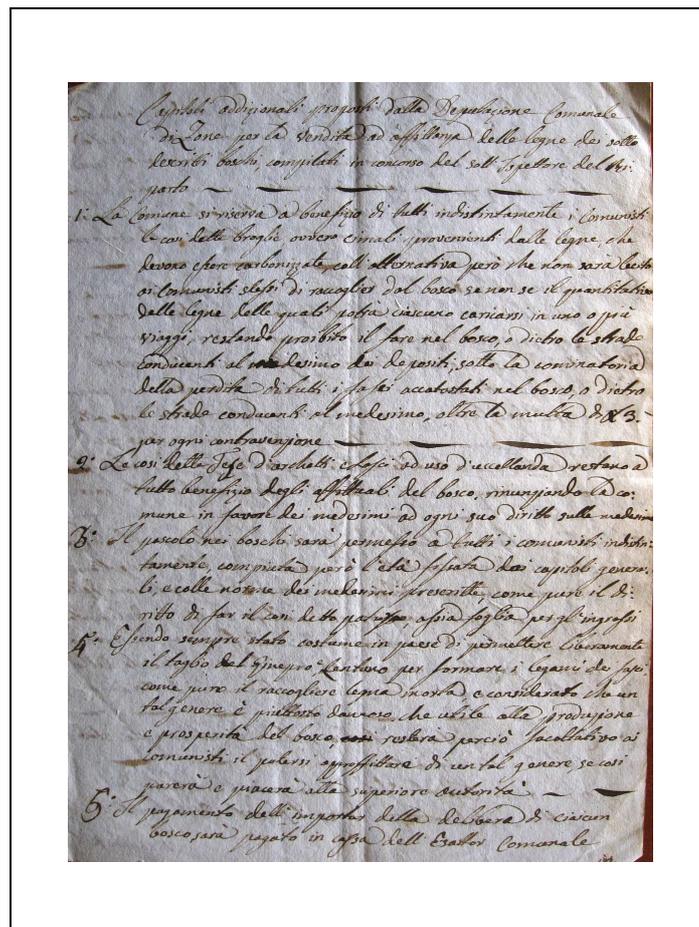
Categoria XI Agricoltura, industria e commercio (1931-1974)

Categoria XV Pubblica sicurezza (1931-1974)

Consistenza Descrizione	Categoria I Amministrazione, serie Deliberazioni: n. 15 buste. Categoria V Finanze: n. 66 buste. Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: n. 62 buste. Categoria XV Pubblica sicurezza: n. 8 buste.
Numero complessivo unità	Categoria I Amministrazione, serie Deliberazioni: n. 75 unità circa. Categoria V Finanze: n. 300 unità circa di cui 1 circa con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 283). Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: n. 310 unità circa di cui 6 circa con documenti riguardanti l'attività venatoria (buste 440, 495). Categoria XV Pubblica sicurezza: n. 40 unità circa di cui 4 circa con documenti riguardanti l'attività venatoria (buste 537, 541, 542).
Informazioni sulla numerazione	Il fondo è numerato con un unico numero di corda sequenziale, continuativo dalla sezione precedente (1431-1930). Categoria I Amministrazione, serie Deliberazioni: buste 207-221. Categoria V Finanze: buste 283-348. Categoria XI Agricoltura, industria e commercio: buste 434-495.

	Categoria XV Pubblica sicurezza: buste 537-544.
Contenuto	<p>Nella categoria “Amministrazione, serie Deliberazioni” sono conservati i documenti relativi a deliberazioni di Consiglio Comunale, Giunta Municipale, Podestà, Commissario Prefettizio. Gli atti sono prevalentemente: verbali di deliberazione, avvisi di convocazione, circolari, corrispondenza con enti diversi, comunicazioni.</p> <p>Nella categoria “Finanze” sono conservati i documenti relativi a imposte e tasse, dazio, atti di proprietà, taglio boschi, imposte consumo, catasto, commissione censuaria, mutui, esattoria, usi civici, confini territoriali, anagrafe tributaria, imposte erariali, bilanci e conti, UNRRA, private, Monopoli, dogane. Gli atti sono prevalentemente: circolari, comunicazioni, corrispondenza con enti diversi, bollettari, contravvenzioni, contratti, avvisi, verbali e capitoli d’asta, verbali di deliberazione di Giunta Municipale e Consiglio Comunale, processi verbali, quaderni d’oneri, fogli degli annunci legali, certificati di idoneità, mappe, elenchi, inventari, verbali di taglio e assegnazione piante, ricevute, prospetti, libri paga, dichiarazioni dei redditi, registri.</p> <p>Nella categoria “Agricoltura, industria e commercio” sono conservati i documenti relativi a razionamento consumi, olio, carne, grassi, formaggio, pesce ed altri alimenti, artigianato, previdenza, pesi e misure, pesa pubblica, ufficio metrico, disoccupazione, infortuni sul lavoro, lavoro donne e fanciulli, fiere e mercati, pascoli, segaboli, caccia, pesca, uccellazione, industria, molini, panificazione, forni, miniere, cave, torbiere, istituti di credito, censimento di industria e commercio, gestione malghe, pensionati, cantieri di rimboschimento, silvicoltura, commercio ambulante, agricoltura, bachicoltura, apicoltura, viticoltura, cooperative, statistiche, Camera di Commercio, piani di sviluppo reti di vendita, Sezione Provinciale Cacciatori. Gli atti sono prevalentemente: cartelle annonarie, listini, licenze, ruoli, manifesti a stampa, circolari, comunicazioni, avvisi e verbali d’asta, bollettari, corrispondenza con enti diversi, prospetti, elenchi, verbali di Giunta Municipale e Consiglio Comunale, capitoli, licenze, avvisi, schede di denuncia bestiame, certificati, contravvenzioni, notifiche, denunce mensili, fogli paga.</p> <p>Nella categoria “Pubblica Sicurezza” sono conservati i documenti relativi a ordine pubblico, esercizi pubblici, raccolta materiali metallici, servizi di pubblica utilità, feste e manifestazioni, incendi e pompieri, polveri e materie esplodenti, carte d’identità, turismo, danni per alluvione, pregiudicati. Gli atti sono prevalentemente: certificati di buona condotta, circolari, comunicazioni, elenchi, richieste e rilasci autorizzazioni e licenze, dichiarazioni vendita vino, registri, fogli di via, rilevazioni clienti in esercizi alberghieri, opuscoli a stampa, ordinanze, corrispondenza con enti diversi .</p>
Criteri di ordinamento	La sezione d’archivio, sottoposta ad intervento di riordino, è strutturata con 15 categorie:

	<ol style="list-style-type: none"> 1. Cat. I - Amministrazione 2. Cat. II - Opere pie e beneficenza 3. Cat. III - Polizia urbana e rurale 4. Cat. IV - Sanità ed igiene 5. Cat. V - Finanza 6. Cat. VI - Governo 7. Cat. VII - Grazia, giustizia e culto 8. Cat. VIII - Leva, truppe, servizi militari 9. Cat. IX - Istruzione pubblica 10. Cat. X - Lavori pubblici, poste, telegrafo 11. Cat. XI - Agricoltura, industria e commercio 12. Cat. XII - Stato civile, censimento, statistica 13. Cat. XIII - Esteri 14. Cat. XIV - Oggetti diversi 15. Cat. XV - Pubblica sicurezza
Strumenti di corredo	La sezione è stata riordinata, ma non inventariata, pertanto non esiste nessun inventario né elenchi di consistenza.



Zone, busta 67, anno 1831

FEDERAZIONE ITALIANA DELLA CACCIA SEZIONE COMUNALE CACCIATORI DI ZONE

Soggetto produttore

Storica associazione dei cacciatori italiani, nasce all'inizio del secolo scorso (1 gennaio 1900) e viene riconosciuta con D.L. del settembre del 1928. Ricostituita con il R. D. 5 giugno 1939 n. 1016, ha fatto parte dei Soci Fondatori del Coni (legge 16 febbraio 1942, n. 426). Costituita dalle associazioni dei cacciatori in essa federate, ha personalità giuridica di diritto privato ai sensi dell'articolo 1 del D.P.R. del 23 dicembre 1978. Con la modifica statutaria approvata nel dicembre 2000 ha dato vita: alla FIdC, una Federazione di Associazioni venatorie regionali e province autonome ad essa Federate e alla Fidasc, Federazione sportiva riconosciuta dal Coni per tutte le attività agonistiche generate dall'attività venatoria, a cui aderiscono oltre 1000 Società sportive in tutto il Paese.

La Federazione elabora indirizzi generali per la gestione del territorio e della fauna selvatica, per lo svolgimento della attività venatoria, promuove la caccia e tutela gli interessi dei cittadini cacciatori; presiede all'attività e all'organizzazione dei cacciatori attraverso i propri organi centrali e periferici: le federazione regionali e le sezioni provinciali e comunali; i principali organi sono: il Consiglio di Presidenza, il Consiglio Nazionale, le Commissioni, il Collegio dei Probiviri, il Collegio revisori dei Conti. Fanno parte della FIdC delle organizzazione settoriali (per i cacciatori della Zona Alpi, per i migratoristi, per i cacciatori migratori acquatici, per i cinghialai, per gli arcieri, per falconieri). E' un'associazione che non persegue scopi di lucro; promuove l'educazione naturalistica e venatoria del cittadino cacciatore e sviluppa attività formativa per favorire la crescita culturale e professionale dei propri associati. La Federazione sviluppa iniziative di tutela ambientale ed ecologica e di vigilanza sulle acque interne anche in collaborazione con altre associazioni venatorie, agricole ed ambientaliste; svolge attività di protezione civile quali l'azione antincendio e la prevenzione del bracconaggio. Provvede alla organizzazione delle attività sportive: cinofilia e tiro. La Federazione, in relazione ai propri fini istituzionali, promuove la ricerca e gli studi scientifici. Aderisce alle associazioni venatorie europee ed internazionali.

L'attività della sezione dei cacciatori di Zone è attestata a partire dal 1935.

Bibliografia

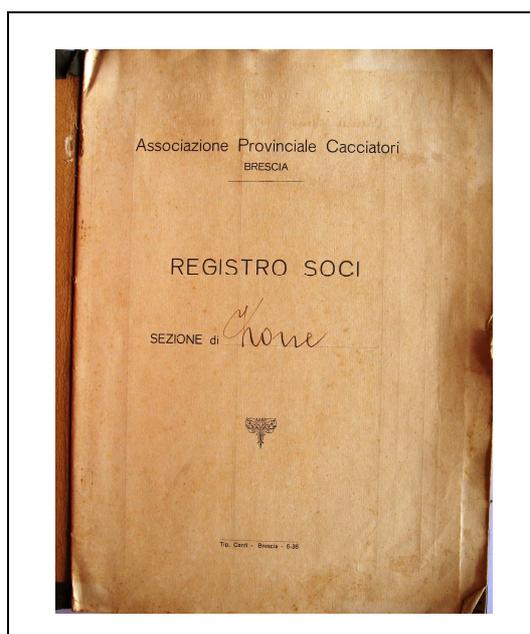
- *Statuto della federazione Italiana della caccia*, Roma 1965;
- *La caccia: tutela dell'ambiente, legislazione e tecnica venatoria*, a cura della Federazione Italiana della Caccia, Supplemento al n. 3 – marzo 1979 “Il cacciatore italiano”;
- Sito ufficiale della Federazione Italiana della Caccia: www.federaccia.org

Complesso documentario

Zone - Federazione Italiana della Caccia – Sezione comunale cacciatori **Carteggio 1935-1967**

Consistenza Descrizione	N. 1 busta.
Numero complessivo unità	N. 3 unità circa di cui 3 circa con documenti riguardanti l'attività venatoria (busta 458).
Informazioni sulla numerazione	Le unità, nel numero di 3 fascicoli, si trovano nella busta 458 che attualmente fa parte della Categoria XI Agricoltura, Industria e Commercio.

Contenuto	<p>Nel “Carteggio” sono conservati documenti relativi a: ripopolamento, bilanci e conti, tesseramento, licenze.</p> <p>Gli atti sono in prevalenza: comunicazioni, corrispondenza con il Comitato Provinciale della Caccia ed enti vari, decreti Prefettura, relazioni, bilanci preventivi, circolari, manifesti a stampa, tessere, regolamento, registro soci, conti consuntivi, ricevute di pagamento, prospetti contabili.</p>
Criteri di ordinamento	<p>La sezione d’archivio in cui attualmente si trova il fondo della Federazione Italiana della Caccia è strutturata con 15 categorie:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Cat. I - Amministrazione 2. Cat. II - Opere pie e beneficenza 3. Cat. III - Polizia urbana e rurale 4. Cat. IV - Sanità ed igiene 5. Cat. V - Finanza 6. Cat. VI - Governo 7. Cat. VII - Grazia, giustizia e culto 8. Cat. VIII - Leva, truppe, servizi militari 9. Cat. IX - Istruzione pubblica 10. Cat. X - Lavori pubblici, poste, telegrafo 11. Cat. XI - Agricoltura, industria e commercio 12. Cat. XII - Stato civile, censimento, statistica 13. Cat. XIII - Esteri 14. Cat. XIV - Oggetti diversi 15. Cat. XV - Pubblica sicurezza
Strumenti di corredo	<p>Il fondo della Federazione Italiana della Caccia – Sezione comunale dei cacciatori di Zone, trovandosi nella sezione suddetta che non è riordinata né inventariata, non è dotato di alcun mezzo di corredo. Nel momento del riordinamento e inventariazione definitivi il fondo dovrà essere estratto dalla categoria XI in cui ora si trova ed essere costituito come fondo aggregato.</p>



Zone, Fondo FIdC, busta 458, anno 1935

Ambiente Ricerca Cultura Arte
soc. Coop. a.r.l.
Centro Etnografico della Valle Trompia
via XX Settembre, 11
25063 Gardone Val Trompia, Bs.
tel. 030/8911581
fax. 030/5100309
e-mail: archivi@cooperativaarca.it

Archivio Storico della Caccia
via XX Settembre, 31
25063 Gardone Val Trompia, Bs.
tel. 030/831455